

---

## **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

### **Comune di MAJANO**

---

#### **PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Legge Regionale n. 5/2007 e seguenti

#### **Variante n. 32**

---

#### **RELAZIONE E NORMATIVA DI ATTUAZIONE**

**ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA VINCA  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS  
ASSEVERAZIONI**

---

Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo  
Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31  
c.f.- p.iva: 01519290306  
tel. 338 6494962 tel. 348 7315754  
e-mail: [annaeannae@virgilio.it](mailto:annaeannae@virgilio.it)

Udine, 11 maggio 2020

## RELAZIONE E NORMATIVA DI ATTUAZIONE

<b>A. PREMESSA</b>	<b>5</b>
Cartografia	5
<b>B. VINCOLI SOVRAORDINATI</b>	<b>6</b>
Legittimità	6
Relazione	6
a) ZSC	6
1. Premessa	6
2. Piano di Gestione ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento	6
2.1 Misure generali	
2.2 La carta degli habitat Natura 2000	
2.3 La carta delle azioni	
3. ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza	10
Misure di conservazione sitospecifiche	
3.1 Misure di conservazione trasversali:	
3.2 La carta degli habitat Natura 2000	
b) PRATI STABILI	13
c) PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	13
d) TAVOLA VINCOLI SOVRAORDINATI	15
e) TAVOLA DI ZONIZZAZIONE	15
f) NORMATIVA DI ATTUAZIONE	16
Relazione	
Legittimità	
Varianti di Normativa	
<b>C. STRADE E DISTANZA DALLE STRADE - VARIANTI</b>	<b>23</b>
a) Livello strutturale	23
b) Zonizzazione	23
c) Norme di attuazione	23
<b>D. ZONIZZAZIONE</b>	<b>25</b>
a) Varianti puntuali e relative modifiche di normativa	25
<b>E. VERIFICA COMPLESSIVA DELLE CONDIZIONI DI VARIANTE COMUNALE ai sensi dell'art.63 sexies della L.R.5/2007</b>	<b>56</b>
<b>F. ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURA</b>	<b>58</b>
<b>G. FABBISOGNO ABITATIVO E DIMENSIONAMENTO</b>	<b>60</b>
a) Le dinamiche demografiche: considerazioni generali	60
b) Ruolo territoriale ed economico del comune per la residenza	61
c) Andamento della popolazione per frazioni	69
d) Abitazioni e stanze per tutto il comune	70
e) Calcolo fabbisogno abitativo – 10 anni	71
f) Capacità insediativa teorica	74
g) Confronto fabbisogno abitativo ed insediabilità	79
h) Verifica degli standard di servizio per 6130 abitanti previsti	79
i) Considerazioni finali	79
<b>H. REITERAZIONE DEI VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO</b>	<b>80</b>

**ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA) SUI SITI  
NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014**

	<b>86</b>
<b>A. CONTENUTI DELLA VARIANTE</b>	<b>86</b>
<b>B. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI</b>	<b>86</b>
<b>C. CONTENUTI ESCLUSI DALLA PROCEDURA E MOTIVAZIONE</b>	<b>87</b>
a) ZSC	87
b) PRATI STABILI	88
c) PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	88
d) PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	89
e) PIANO REGIONALE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, DELLA MOBILITÀ DELLE MERCİ E DELLA LOGISTICA	89
f) ERRORI MATERIALI	90
<b>D. ALTRI CONTENUTI DI VARIANTE CHE NON SONO SOGGETTI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA SIGNIFICATIVA DI INCIDENZA</b>	<b>90</b>
<b>E. CONCLUSIONI</b>	<b>94</b>

<b>RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS</b>	<b>96</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI</b>	<b>96</b>
<b>A. CONTENUTI DELLA VARIANTE</b>	<b>97</b>
<b>B. CONTENUTI ESCLUSI DALLA PROCEDURA E MOTIVAZIONE</b>	<b>98</b>
B.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	98
B.2 ALTRI CONTENUTI	98
<b>C. CONTENUTI DI RECEPIMENTO DI PIANI SOVRAORDINATI PER CUI SONO STATI GIÀ CONSIDERATI GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE.</b>	<b>99</b>
C.1 ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento	99
C.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	99
C.3 PIANO REGIONALE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, DELLA MOBILITÀ DELLE MERCİ E DELLA LOGISTICA	100
<b>D. CONTENUTI DI RECEPIMENTO DI PIANI SOVRAORDINATI PER CUI NON SONO STATI GIÀ CONSIDERATI GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE.</b>	<b>100</b>
D.1 ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza	100
D.2 PRATI STABILI	101
<b>E. ALTRE VARIANTI PUNTUALI DI ZONIZZAZIONE E NORMATIVA</b>	<b>101</b>
<b>F. CARATTERISTICHE DELLE VARIANTI PUNTUALI N. 9 E N.10</b>	<b>102</b>
<b>G. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL P.R.G.C.</b>	<b>104</b>
<b>H. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE AL P.R.G.C.</b>	<b>105</b>
<b>I. CONCLUSIONI FINALI</b>	<b>107</b>

**ASSEVERAZIONE**

**108**

**ALLEGATO 1)**

**109**

**Tavole allegate**

n° tav		scala
1.4 v32	Aree edificate e urbanizzate	1:10000
3.1P v. vigente	Piano struttura variante vigente	1:10000
3.1P v.32	Piano struttura variante 32 -adozione	1:10000
3.2Pa, Pb v. vigente	Zonizzazione variante vigente, v. 31	1:5000
3.2Pa, Pb v.32	Zonizzazione variante. 32 - adozione	1:5000
3.2Pc	Vincoli sovraordinati variante n. 32	1:10000
1.12/13 v 32	Vincoli puntuali e procedurali	1:10000

## A. PREMESSA

La variante n.42 al PRGC è di carattere comunale, con procedura semplificata ai sensi dell'art.63 sexies della L.R:5/2007.

Contenuti:

- A. Sostituzione della cartografia in formato georeferenziato con l'utilizzo del programma QGIS che si interfaccia con il Piano Paesaggistico Regionale e con le cartografie fornite dalla Comunità Collinare del Medio Friuli
- B. Adeguamento a vincoli sovraordinati  
Il piano vigente è stato aggiornato in quanto, dall'ultima variante generale al PRGC di reiterazione dei vincoli n.24, sono esecutivi molteplici piani sovraordinati di diversa natura (o varianti) che già incidono sul territorio comunale. Ciò ha comportato verifiche ed integrazioni di recepimento sia a livello cartografico che normativo. Più specificatamente:
  - B.1 - Piano di Gestione ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento,
  - B.2 - Misure di conservazione della ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza,
  - B.3 – Inventario dei prati stabili ai sensi della L.R. 9/2005,
  - B.4 - Piano Paesaggistico Regionale – Parte statutaria (si recepiscono gli areali dei beni di cui all'art.142 del Decreto legislativo 42/2004 e si adegua la cartografia di zonizzazione del PRGC, si introducono le norme per il rispetto delle prescrizioni d'uso dei beni interessati),
  - B.5 - Piano regionale infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica
  - B.6 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) (bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante) Piano Stralcio - Casse Espansione Paludo,
- C. Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e verifica degli standard delle attrezzature pubbliche
- D. Dimensionamento del piano
- E. Varianti parziali di zonizzazione e di normativa,
- F. Adeguamento della cartografia del Piano struttura

Tutti i contenuti comportano modifiche di elaborati grafici e scritto grafici come indicato nei singoli capitoli.

## Cartografia

La cartografia di piano è stata completamente sostituita con cartografia in formato georeferenziato allo scopo di dialogare con tutte le cartografie sovraordinate e di settore.

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.c) e 1.h)

## B. VINCOLI SOVRAORDINATI

### Legittimità

Ai sensi dell' Art. 63 sexies della L.R 05/2007 (*Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici*) che ammette al punto 1h) del primo comma "le modifiche normative e cartografiche per adeguare il Piano regolatore vigente ai Piani e regolamenti statali e regionali di settore;", la variante al PRGC è di carattere comunale.

### Relazione

#### a) ZSC

##### 1. Premessa

Il comune di Majano è interessato da :

- ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le cui misure del Piano di Gestione sono state approvate con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020. Interessa le zone E4.1, F4, E7.3 (3). l'art.38- Siti di importanza comunitaria. Nella zona F4 è vigente il Piano di conservazione e sviluppo del Parco della Sorgiva di Bars ai sensi della L.R.11/1983 e seguenti adottato con Delibera consigliare n.344 del 14 dicembre 1985.
- ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza in cui vigono le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020. Interessa le zone E4.1,E4.2,E4.3, ZSC Fascia di decelerazione. Nella zona E.4.3 è individuato il biotopo "Torbiera di Casasola" ai sensi dell'art.4 della L.42/1996 approvato con D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 con le relative Norme di Tutela.

##### 2.Piano di Gestione ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento

Le norme sono vigenti ed il PRGC deve confermarsi allo stesso secondo le procedure indicate nel regolamento di attuazione della LR5/2007 (LR 7/2008, Art.10).

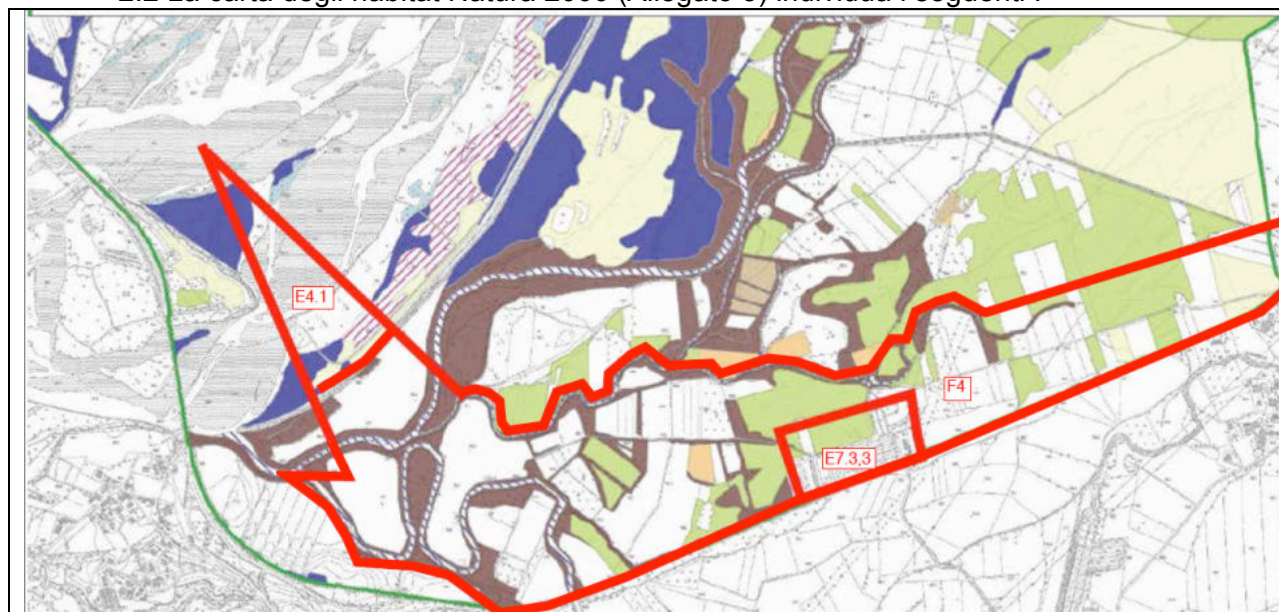
Contenuti relativi alla variante del PRGC:

##### 2.1 Misure generali (Allegato 6)








Misura	Descrizione dell'azione
<b>REA29</b> Serre e altre strutture insediative	Non sono consentiti nuovi insediamenti abitativi e agricoli (compresi gli allevamenti industriali e le serre non removibili). Per le serre removibili (tunnel in materiale plastico trasparente) superiori a 100 mq è comunque prevista la Valutazione di Incidenza. Sono consentiti gli interventi edilizi e urbanistici nelle aree di pertinenza degli insediamenti esistenti sulla base dei criteri e dei parametri previsti dagli strumenti urbanistici.
<b>REC02</b> Apertura e ampliamento cave	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti.
<b>RED05</b> Realizzazione nuovi impianti energetici	Non è consentito realizzare o ampliare impianti fotovoltaici a terra ed eolici, con esclusione di impianti per autoconsumo posizionati nella pertinenza edilizia dell'edificio servito. Sono consentiti generatori eolici per autoconsumo (con potenza complessiva non superiore a 20 kw) posizionati nell'area di pertinenza edilizia dell'edificio servito.
<b>RED07</b> Divieto di realizzare nuova viabilità circolare	Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare, quando ciò non sia funzionale allo svolgimento di attività agrosilvopastorali, al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, ad esigenze di pubblica sicurezza

<b>REE01</b> Discariche	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti.
<b>REE02</b> Terrazzamenti	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi autorizzati dal soggetto gestore.
<b>IAG01</b> Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito	Creazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del Sito che preveda il collegamento di sentieri e percorsi attrezzati (esistenti e di nuova realizzazione), centri visite ed ogni altro elemento che possa consentire una fruizione controllata e sostenibile e possa essere strumentale alla realizzazione di attività di educazione ambientale e divulgazione da svolgere sia in adeguate strutture, sia sul campo. L'azione in particolare prevede l'individuazione di una rete di percorsi e sentieri per la visita della ZSC. La rete dovrà essere progettata integrando quanto già esistente. A tal fine potranno prevedersi: segnaletica stradale utile a richiamare l'attenzione del potenziale visitatore, la realizzazione di apposite mappe di percorsi e carte geografiche tematiche; l'individuazione di tappe di sosta lungo i sentieri per l'approfondimento dei vari aspetti naturali; la progettazione di un percorso autoguidato con cippi e audio-guide, l'allestimento di: piccole altane in legno o diaframmi visivi con materiali ecocompatibili per l'osservazione della fauna o di percorsi ciclabili integrati con le ciclovie italiane ed europee e con punti di prelievo delle biciclette, l'individuazione e allestimento di uno o più centri visite con laboratori didattici

2.2 La carta degli habitat Natura 2000 (Allegato 3) individua i seguenti :





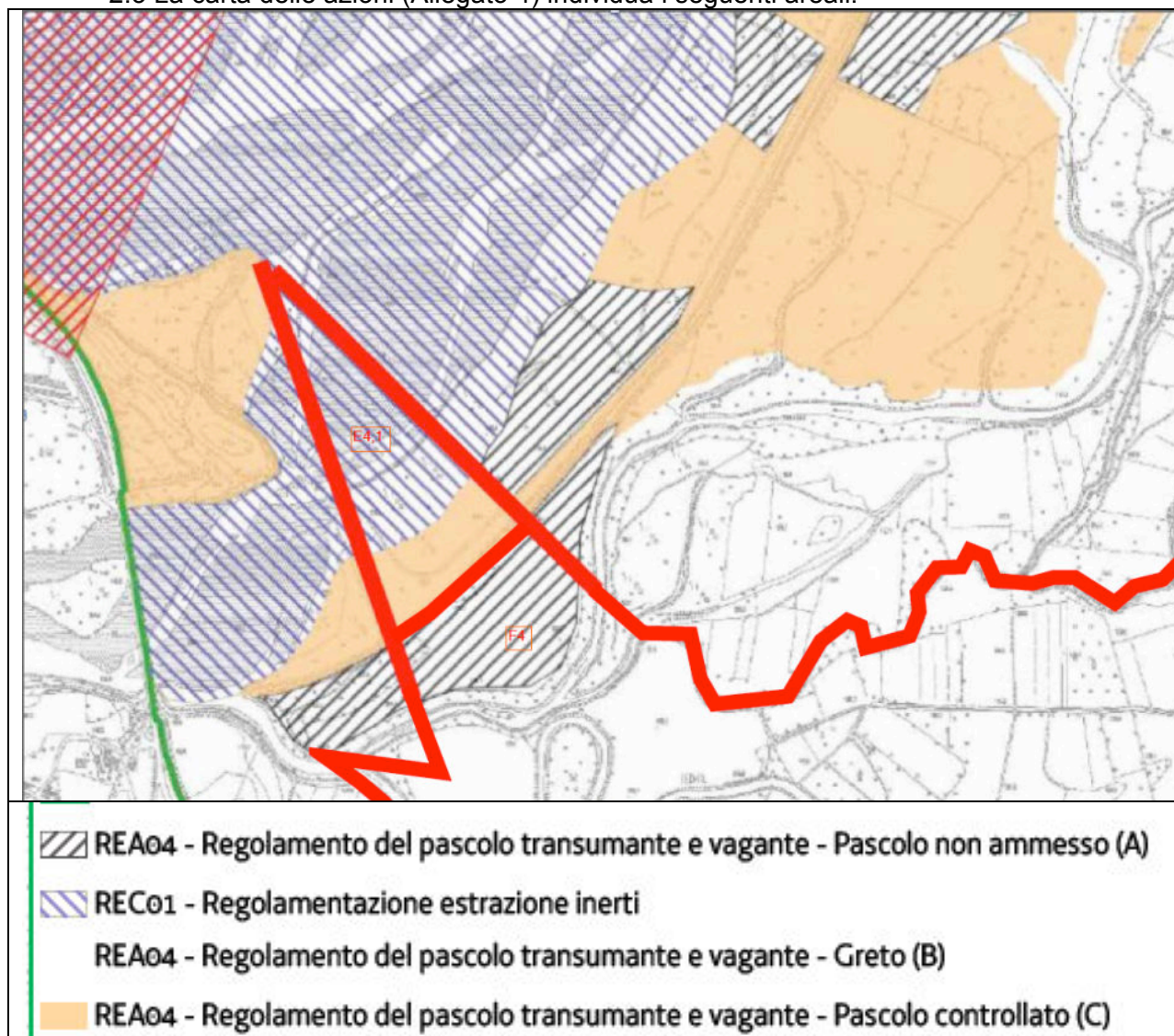
-  6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
-  6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
-  6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
-  92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
-  3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachi*
-  91E0 - \*Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion i., Salicion a.)
-  5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Gli habitat prevedono misure di conservazione (Allegato 6). Qui si riportano quelle di contenuto urbanistico specificate in grassetto. Si fa riferimento al piano per le altre.



Misura	Habitat	Descrizione dell'azione
<b>REA01</b> Tutela passiva prati	6410 - 6510	<b>Divieto di conversione ad altri usi, alterazione del cotico e semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale</b> tipica per le superfici degli habitat prativi di interesse comunitario (che <b>comprendono anche i prati stabili</b> individuati ai sensi della Lr 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) nelle aree indicate nella mappa. Il soggetto gestore tramite valutazione d'incidenza può in via eccezionale concedere deroghe e limitate riduzioni e trasformazioni di habitat purchè non vi sia una diminuzione dello stato di conservazione complessivo dell'habitat d'interesse all'interno della ZSC.
<b>RED08</b> Nuova viabilità forestale	6410 6430 91E0	<b>Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale</b> e piste di esbosco su superfici ritenute di pregio ecologico naturalistico individuabili negli habitat: 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae), 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae).
		<b>Seguono misure da ricordare e non recepire nel PRGC</b>
<b>REJ07</b> Interventi su habitat boschivi fluviali	92A0 91E0	<b>Divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione degli habitat</b> d'interesse comunitario <b>91E0*</b> , 91F0, <b>92A0</b> , 91L0 fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa valutazione di incidenza. Il soggetto gestore del sito può altresì intervenire o autorizzare interventi su tali habitat al fine di recuperare altri habitat di interesse comunitario ritenuti a rischio o caratteristici per lo stesso sito.
<b>REJ09</b> Mantenimento del reticolo idrico	92A0 6410	<b>Divieto di interventi di modifica sostanziale del reticolo idrico che possano determinare dei fattori di rischio per gli habitat umidi</b> d'interesse comunitario
<b>INB01</b> Conservazione e miglioramento dei boschi	92A0 91E0	I proprietari vengono incentivati agli interventi di <b>miglioramento boschivo</b> , compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) privilegiando gli habitat di interesse tipici della zona (92A0-91E0-91L0). In particolare debbono essere incentivati gli interventi di miglioramento <b>nei boschetti umidi</b> secondo le seguenti linee di indirizzo: - le modalità del prelievo di legna devono mirare al miglioramento dell'habitat (attraverso ripuliture, sfolli, diradamento dei polloni, nel caso di cedui, operando preferibilmente con attrezzature manuali) - nei boschi di maggior pregio è opportuno abbandonare gli stessi alla dinamica naturale - eliminazione progressiva degli elementi estranei o alloctoni (Platanus hybrida, Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa) - azioni di riduzione degli arbusti per favorire la flora erbacea
<b>REA09</b> Drenaggio	3260 91E0 6410	<b>Divieto di attività di drenaggio, bonifica idraulica, interrimento del reticolo idrico e delle olle di risorgiva</b> in contrasto con la conservazione degli habitat e delle specie; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico stesso. Modifiche minori possono essere consentite tramite valutazione dell'incidenza

2.3 La carta delle azioni (Allegato 4) individua i seguenti areali:



L'allegato 5 - Tabella delle misure di conservazione prevede **misure da non recepire nel PRGC**;

- RA04 regolamento del pascolo transumante e vagante.
- RECo1 Regolamentazione estrazione inerti; Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.). Tali interventi non andranno realizzati nel periodo dal 01 aprile al 31 luglio.

### 3.ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza

Misure di conservazione sitospecifiche

Le norme sono vigenti ed il PRGC deve confermarsi allo stesso secondo le procedure indicate nel regolamento di attuazione della LR5/2007 (LR 7/2008, Art.10).

Le Misure di conservazione appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne ai Siti; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti
- GA - GESTIONE ATTIVA: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati
- IN - INCENTIVAZIONE: proposta di incentivi a favore delle misure
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure
- PD - DIVULGAZIONE: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate

Contenuti relativi alla variante del PRGC:

### 3.1 Misure di conservazione trasversali:

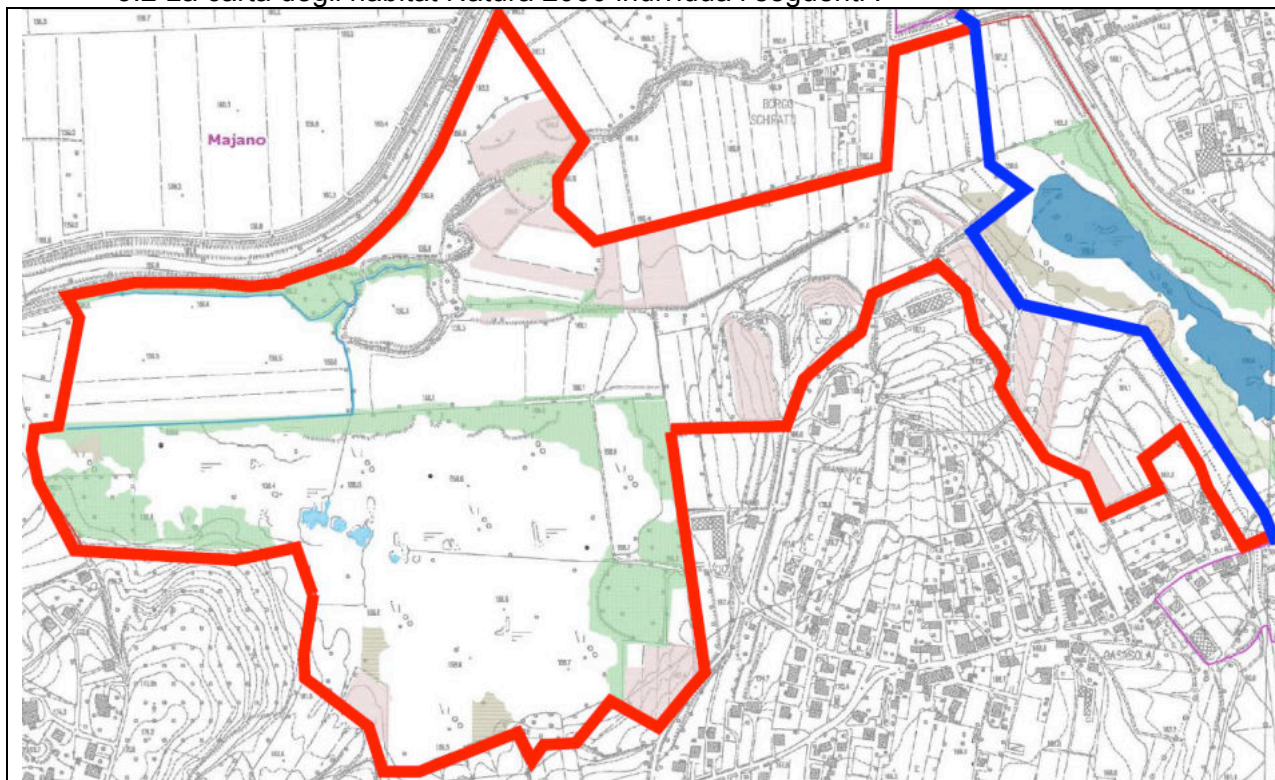
Misura RE	Descrizione dell'azione
<b>1b – VIABILITA' FORESTALE</b> (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico naturalistico individuabili negli habitat: 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi, 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae), 7210* Paludi calcaree a Cladium mariscus e specie di Caricion davallianae, 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion), 7230 Torbiere basse alcaline, 8240* Pavimenti calcarei, 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)
<b>1c – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE</b>	Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e divieto di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti, su aree interessate da habitat di interesse comunitario
<b>2 – ZOOTECCIA E AGRICOLTURA</b>	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile. Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi
<b>4 – PESCA IN ACQUE DOLCI</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti di pesca sportiva collegati al reticolo idrografico esterno
<b>6 – ACQUACOLTURA</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona
<b>8 – ATTIVITA' ESTRATTIVE</b>	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti; sono fatti salvi, per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, previa valutazione d'incidenza ed adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000: a. l'ampliamento o la riattivazione di attività estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari b. la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attività estrattive di cui alla lettera a. per finalità di rinaturalizzazione delle medesime
<b>9 – INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA</b>	Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dal soggetto gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario



## 11 – RIFIUTI

Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti

### 3.2 La carta degli habitat Natura 2000 individua i seguenti :



Carta degli habitat Natura 2000

- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Gli habitat prevedono misure di conservazione. Qui si riportano quelle di contenuto urbanistico specificate in grassetto. Si fa riferimento al piano per le altre.

Misure	Habitat	Descrizione dell'azione
<b>RE FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>	6430 6510	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali
<b>GA FORESTE</b>	91E0* 91L0	Individuazione di “aree forestali di elevato valore naturalistico” da destinare alla libera evoluzione (art.67 della L.R. 9/2007)

## **b) PRATI STABILI**

I prati stabili sono quelle formazioni erbacee, costituite da un numero elevato di specie vegetali spontanee, che non hanno mai subito il dissodamento e vengono mantenute solo con operazioni di sfalcio ed eventuale concimazione; la L.R. 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) comprende nei prati stabili anche le formazioni erbacee che, seppur derivate da precedente coltivazione, presentano la composizione floristica delle tipologie previste in legge oppure quelle che hanno subito manomissioni ma conservano buona parte delle specie tipiche, nonché i prati derivati da interventi compensativi o ripristini.

L'Unione Europea, all'allegato I della DIR 92/43/CEE (Direttiva Habitat), comprende in alcuni habitat di interesse comunitario molte tipologie di prato stabile e tutela inoltre varie specie vegetali ed animali in esse presenti.

Sono inserite nell'inventario le superfici prative che sono caratterizzate dalle tipologie vegetazionali elencate nell'Allegato A della L.R. 9/2005 e/o che derivano da interventi compensativi e riduzioni in pristino, purchè:

- ricadano nei territori di pianura dei Comuni elencati nell'Allegato B della L.R. 9/2005;
- presentino una pendenza media non superiore al 10 per cento;
- ricadano in siti Natura 2000 oppure, all'esterno di tali siti, ricadano nelle zone E ed F (o comunque in zone di tutela ambientale-paesaggistica) dei Piani regolatori generali comunali esecutivi al 28/07/2012;
- non derivino da coltivazione effettuata successivamente all'1/1/1992 (condizione valida esclusivamente per le superfici associate alla tipologia indicata come "Arrenatereti" nell'allegato A, punto B1 della L.R. 9/2005);
- non derivino da ritiro dei seminativi dalla produzione; - non ricadano in zone interessate da opere idrauliche.

Le Misure di conservazione (art. 4, L.R. 9/2005) sono riportate nelle N.A. all' ART. 39 - Norme generali per la tutela della componente vegetale.

La localizzazione è indicata nella Tav.3.2Pc - ~~Prati Stabili e Boschi~~ Vincoli sovraordinati distinti in :

- Tipologia B1 (Prati concimati /Arrenatereti)
- Tipologia A (Prati asciutti), B2(Prati concimati/Poo-Loolieti), C (Prati umidi)

secondo la localizzazione dell'Inventario dei prati stabili naturali della pianura (art. 6 della L.R. 9/2005 ).

L'inventario dei prati stabili è una banca dati georeferenziata è uno strumento dinamico, in quanto viene aggiornato in ogni tempo in conformità alle disposizioni di legge e può essere consultato tramite la piattaforma Eagle.fvg,

Quello riportato nelle tavole è l'inventario aggiornato nel 2019.

## **c) PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Il PPR si compone delle seguenti parti e fasi:

- a) statutaria, che reca i contenuti del Codice e tratta degli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 135 del Codice, e dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134;
- b) strategica, che reca contenuti ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice volti a orientare le trasformazioni del paesaggio sulla base dei valori culturali ed ecologici e a integrare il paesaggio nelle altre politiche. La parte strategica si articola in reti, paesaggi strutturali e linee guida;
- c) gestione, orientata alla definizione degli strumenti di gestione, attuazione e monitoraggio del PPR.

Anche se la Variante non costituisce adeguamento del PRGC al vigente PPR si ribadisce che in pendenza del formale adeguamento dello strumento urbanistico comunale al PPR, a far data dall'approvazione del PPR stesso, le "prescrizioni d'uso" riferite alla Parte statutaria previste da tale Piano sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione territoriale o di programmazione.

Pertanto la presente variante recepisce gli areali della parte statutaria vigente ai sensi dell'art.59 delle N.A. del PUR nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati e nella Tav. 3.2Pa Zonizzazione e introduce le norme per il rispetto delle prescrizioni d'uso dei beni interessati.

Nel comune di Majano non sono presenti immobili e aree sottoposti a vincolo paesaggistico con provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136 e 157 del Codice come normati al Titolo II Capo II, parte statutaria, delle N.A. del PPR.

Sono invece presenti aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice dove si applica la disciplina di cui al Titolo II Capo III, parte statutaria. In particolare:

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; è interessato:

- 143 Lago presso località Ponte della Pietra

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; sono interessati:

- 151- Fiume Tagliamento  
Decreto istituzione DM 24 aprile 1991 e RD 5 febbraio 1923
- 397 - Fiume Ledra  
Decreto istituzione RD 5 febbraio 1923
- 398 - Roggia Molino del Cucco  
Decreto istituzione RD 5 febbraio 1923
- 399 - Rio Tagliamentuzzo  
Decreto istituzione RD 5 febbraio 1923
- 439 - Torrente Corno  
Decreto istituzione RD 5 febbraio 1923
- 442 - Roggia Farla  
Decreto istituzione RD 5 febbraio 1923
- 622 - Sorgiva di Bars  
Decreto istituzione DPR 11 ottobre 1982
- 624 - Rii Pisiris e Lavuaclo  
Decreto istituzione DPR 11 ottobre 1982

Sono corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici:

PPR Schede All.65 D2 schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesto

- E19 \_ Roggia Cesar Roiata  
Decreto istituzione RD 5 febbraio 1923

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);

I beni, di cui agli altri punti dell'articolo 142 del Dlgs 42/2004 non sono presenti.

Sono stati utilizzati i seguenti documenti per l'individuazione dei beni:

- Tavola All 107 P4 carta beni paesaggistici ed ulteriori contesti

- PPR Schede All.63 D1 schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti per il Fiume Tagliamento
- PPR Schede All.64 D1 schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti per gli altri fiumi
- Schede All.65 D2 schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti per Roggia Cesar Rojata

#### **d) TAVOLA VINCOLI SOVRAORDINATI**

La tavola Tav.3.2Pc - Prati Stabili e Boschi vigente è sostituita dalla tavola Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati.

In essa sono riportati gli areali vincolati da:

- per il fiume Tagliamento il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione
- per il torrente Corno il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) (bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante)
- per il torrente Corno il Piano Stralcio - Casse Espansione Paludo
- Territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art.28 delle N.A del Piano Paesaggistico Regionale ( D. Lgs 42/2004, art.142,g)
- L' inventario dei Prati Stabili (L.R.9/2005, art.6)

#### **e) TAVOLA DI ZONIZZAZIONE**

La tavola di zonizzazione 3.2Pa/b riporta per i vincoli PPR - parte statutaria:

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia ai sensi dell'art.28 delle N.A del Piano Paesaggistico Regionale ( D. Lgs 42/2004, art.142, b)
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna ai sensi dell'art.28 delle N.A del Piano Paesaggistico Regionale ( D. Lgs 42/2004, art.142, b)



## **f) NORMATIVA DI ATTUAZIONE**

### **Relazione**

1) Una zona speciale di conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato istituito.

In tutte le zone dove è indicato il termine SIC, lo stesso è sostituito con ZSC.

2) Vengono aggiornati i riferimenti di legge.

3) Vengono integrate le normative con le azioni del piano di gestione o misure di conservazione per la ricaduta nel PRGC. Ai sensi della L.R. 7/2008 le misure prevalgono infatti sulle disposizioni contrastanti contenute nella pianificazione urbanistica.

4) Si elimina il comma perchè fa riferimento ad altri strumenti pianificatori e perchè già specificato nel punto 3. ATTIVITÀ E OPERE AMMESSE dell'art.38 o nelle singole zone omogenee interessate

5) Si introducono semplificazioni procedurali, ad esempio eliminando doppioni di testo su più articoli

6) Nella zona F4 si esclude l'obbligo di redazione di P.A.C. perchè il piano è attuato mediante:

1) il Piano di conservazione e sviluppo del Parco della Sorgiva di Bars ai sensi della L.R.11/1983 e seguenti adottato con Delibera consigliare n.344 del 14 dicembre 1985.

2) la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le cui misure del Piano di Gestione sono state approvate con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020.

Si escludono i due ultimi commi:

- 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI perchè non necessari per le opere ammesse,

7) Si integra alla fine l'art.39 NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE con le prescrizioni relative ai Prati stabili

8) Si aggiornano l'ART. 39 - NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE e l'ART. 41 - NORME SPECIFICHE PER GLI AMBITI SOTTOPOSTI ALLA TUTELA AI SENSI DEL D. LGS 42/2004, PARTE III facendo riferimento all'Art. 59 delle N.A, del PPR.

Le omissioni sono indicate con una linea orizzontale, le integrazioni in rosso, le motivazioni con il numero di riferimento in blu tra parentesi

Legittimità: tutte le varianti sono ammesse ai sensi dei commi 1c) e 1h) dell'art.63 sexies della L.R.5/2007.

### **Varianti di Normativa**

1)

#### **ART. 5 - EDIFICABILITA' ....**

Gli interventi di attività edilizia libera sono esclusi quelli contraddistinti dai punti d), e), i), j), k), r) del primo comma dell'art. 16 della L.R. 19/200923 nella zona A e BO.1 e nei ~~SIC~~ **ZSC** **(1)** e nelle zone soggette alla parte III del Dec. Leg.vo n. 22 gennaio 2004, n.42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio. ...

2)

**ART. 29 - ZONA OMOGENEA E4.1** (Ambiti dei corsi d'acqua soggetti al D.Lgs 42/04,**(1)** parte terza, titolo I) .....

#### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI....

- manutenzione e adeguamento della viabilità; all' interno delle zone SIC **ZSC(1)** a carico delle opere infrastrutturali esistenti alla data di adozione del PRGC sono ammessi solo interventi manutentori e finalizzati a garantire la fornitura del servizio
- all'interno delle zone ~~S.I.C. ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento e ZSC - IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza~~ vale quanto previsto all'Art.38 ~~non è consentita la realizzazione di pozzi ed altre opere finalizzate al prelievo idrico e interventi che modifichino o alterino le aree di risorgiva e le zone umide, come interventi di drenaggio meccanico o modifiche alla sagoma delle rogge, dei rivoli di risorgiva e degli specchi acquei, fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico dei S.I.C. e delle aree limitrofe.~~(5) ....

3)

#### **ART. 30 - ZONA OMOGENEA E4.2 (Ambiti di tutela paesaggistica dei centri abitati) .....**

##### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI....

Qualunque intervento di dissodamento, disboscamento o di alterazione dell'ambiente non in armonia con la presente normativa, dovrà comportare l'immediato ripristino ambientale dello stato e dei luoghi in essere.

Intorno al ~~S.I.C. ZSC -IT3320021~~ (1) della Torbiera di Casasola e Andreuzza è istituita una fascia di decelerazione ad ulteriore garanzia e tutela delle qualità ambientali e naturalistiche del sito, **come previsto all'Art.38.** ~~della profondità di 150 ml. In dette aree è interdotta la nuova edificazione, mentre sugli edifici esistenti sono ammessi interventi non aventi rilevanza edilizia, interventi manutentori, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia compresa la demolizione con ricostruzione, di demolizione senza ricostruzione. E' ammesso l'ampliamento di edifici agricoli esistenti, ad esclusione degli allevamenti, per un massimo di 50 mq di superficie coperta.~~(5)

##### 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

.....

Lungo il perimetro delle attuali superfici boscate e delle siepi arboree esistenti è prevista la costruzione di fasce di rispetto, consistenti in prato stabile o comunque a coltura agraria, che non preveda alcuna lavorazione del suolo, della larghezza di almeno m 2.00 dalla base delle piante arboree.

**Nella ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza vigono le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020, come previsto all'Art.38. (2)**

**Negli Habitat individuati nella cartografia valgono in particolare le misure di conservazione:**

Habitat	Misura
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	RE Formazioni erbose naturali e seminaturali

(3)

4)

#### **ART. 31 - ZONA OMOGENEA E4.3 (Ambiti di tutela ambientale) .....**

##### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

E' costituita dalle parti del territorio comunale identificate come Torbiera di Casasola e ~~stagno~~ **lago presso località Ponte della Pietra(2)** ~~loc. fornaci Morandini~~ che per le loro caratteristiche ecologiche di zone umide, per la presenza di un paesaggio e di elementi floristici e faunistici importanti, sono sottoposte a particolare attenzione, al fine di salvaguardarne il contesto ecologico naturalistico.

##### 2. OBIETTIVI DI PROGETTO

- mantenere l'attuale utilizzo agricolo della zona;
- mantenere e valorizzare le qualità ecologiche ambientali delle aree;
- tutelare tutte le caratteristiche morfologiche dei territori, così come anche prescritto nel D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 di individuazione del biotopo "Torbiera di Casasola" **e dalle Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020 del ZSC -**

### IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza. (2)

#### 3. DESTINAZIONE D'USO

E' ammessa l'attività agricola nelle sue componenti e articolazioni, come meglio precisato nel successivo paragrafo.

All'interno del perimetro del S.I.G. ZSC (1) sono ammesse attività didattico-ricreative e di supporto alla fruizione.

.....

#### 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

Lungo il perimetro delle attuali superfici boscate e delle fasce arboree esistenti è prevista la costruzione di aree di rispetto, consistenti in prato stabile o comunque a coltura agraria che non prevedano alcuna lavorazione del suolo, della larghezza di almeno ml 4.00 dalla base della pianta arborea.

Nella ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza vigono le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020, come previsto all'Art.38. (2)

Negli Habitat individuati nella cartografia valgono in particolare le misure di conservazione:

Habitat	Misura
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	RE Formazioni erbose naturali e seminaturali
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	RE Formazioni erbose naturali e seminaturali
91E0* Forsete alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>fraxinor excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, <i>Salicion albae</i> )	GA Foreste
91L0 Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )	GA Foreste

(3)

5)

#### ART. 36 - ZONA OMOGENEA E7.3 (impianti di itticoltura)

##### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

Comprende gli ambiti edificati con strutture produttive di tipo industriale per gli allevamenti ittici in atto e potenziali. L'ambito n.3 si trova all'interno delle S.I.G. ZSC IT3310015 (1) Valle del Tagliamento e Torbiera di Casasola ed Andreuzza di cui all'art.38. ....

##### 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

...Qualora la zona non venga più utilizzata per le attività in essa consentite, dovrà essere soggetta a ripristino ambientale secondo le caratteristiche morfologiche e vegetazionali delle zone umide contermini.

Per l'insediamento n.3, nel Piano di gestione del ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento, negli Habitat individuati nella cartografia (allegato 3) valgono in particolare le misure di conservazione (allegato 6):

Habitat	Misura
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	REA01 Tutela passiva prati

(6)

6)

#### ART. 37 - ZONA OMOGENEA F4 (Sorgiva di Bars – ex area di reperimento L.R. 42/96 )

##### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

Comprende territori ricadenti all'interno del perimetro ex area di reperimento L.R. 42/96 Sorgiva di Bars dell'ex Parco del Tagliamento attuata con PCS ai sensi della LR 11/83, identificati come zona F4 corrispondente alla Sorgiva di Bars, ex area di reperimento prioritario, ai sensi della

~~L.R. 42/96 e all'interno del SIC ZSC(1) IT3310015 Valle del Medio Tagliamento~~~~Valle del Tagliamento.~~(2) di cui all'art.38. ....

## 2. OBIETTIVI DI PROGETTO

Il P.R.G.C. riconosce l'alto valore ecologico del territorio e fa propri gli obiettivi e le misure rivolti alla salvaguardia e alla valorizzazione contenuti del Piano di Gestione di conservazione e sviluppo del SIC ZSC rese con DGR n. 1307 del 13.1.2020~~726 del 2013~~ come indicato all'art.38.(2)

.....

## 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI

Si attua mediante ~~P.A.C. di iniziativa pubblica con finalità di tutela ambientale~~ intervento diretto. (6)

In generale sono consentiti:

- l'attività agricola tradizionale e frutticoltura conservando i prati stabili e senza alterazioni morfologiche e vegetazionali che possono provocare danni agli aspetti naturalistico ambientali;
- conservazione dei nuclei arborei;
- conservazione delle caratteristiche idrogeologiche delle zone umide; non è consentita la realizzazione di pozzi ed altre opere finalizzate al prelievo idrico e interventi che modifichino o alterino le aree di risorgiva e le zone umide, come interventi di drenaggio meccanico o modifiche alla sagoma delle rogge, dei rivoli di risorgiva e degli specchi acquei, fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico dei ~~S.I.C~~ ZSC(1) e delle aree limitrofe.
- il prelievo periodico delle acque per analisi;
- gli interventi sulla vegetazione per il mantenimento dello stato di fatto secondo le tecniche colturali storicamente presenti.

In generale è vietato l'abbandono ed il deposito dei rifiuti di qualsiasi genere, la collocazione di case mobili, l'esercizio del campeggio, l'esecuzione di recinzioni stabili della proprietà, l'accensione di fuochi, l'abbruciamento delle ramaglie nei pressi delle ceppaie ed è altresì vietato eseguire scavi, riporti e movimenti di terra che modifichino la morfologia e la situazione della falda idrica.

Gli interventi ammessi sono soggetti a valutazione di incidenza secondo quanto indicato all'art.38 ad esclusione di quelli sulla vegetazione arborea e non per il mantenimento dello stato di fatto secondo tecniche colturali storicamente presenti e/o nel rispetto dei criteri eventualmente indicati dall'Ente Gestore Regionale, dalla locale Stazione di Polizia Forestale Regionale o altri enti nelle rispettive competenze. (2)

In corrispondenza dei nuclei di vegetazione arborea, filari, siepi e singole piante monumentali sono consentiti:

- la gestione del patrimonio arboreo e tutti gli interventi colturali secondo i criteri selvicolturali indicati dall'Ente Gestore Regionale dalle Prescrizioni di Massima e dalla Polizia Forestale Regionale e per tutti gli interventi colturali; (2)
- l'utilizzo della risorsa arborea dei filari con criteri selvicolturali secondo forme di tipo estensivo e non intensivo; è vietato il taglio a raso delle siepi e dei filari anche per l'approvvigionamento della legna da brucio;
- la capitozzatura di gelsi, salici e pioppi, ove viene attuata con consuetudine.

Nelle zone dissodate e coltivate è consentito:

- il mantenimento e la valorizzazione delle colture agrarie a fini agricolo-produttivi con tecniche agronomiche appropriate nel rispetto delle caratteristiche paesagistico-ambientali della zona;
- il controllo dei parassiti e delle infestanti.

Nelle zone coltivate è vietata l'estensione delle colture agrarie sarchiate ai danni della vegetazione arborea e dei prati esistenti.

Qualunque intervento di dissodamento, di riduzione della componente arborea o erbacea, mediante estirpazione, o di alterazione dell'ambiente non in armonia con la presente normativa, dovrà comportare l'immediato ripristino ambientale dello stato dei luoghi in essere.

## 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

~~Le prescrizioni urbanistiche sono fissate dal P.A.C. per le destinazioni d'uso e per gli interventi ammessi sopra elencati.~~(6)

## 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

~~Valgono, come norma di salvaguardia, fino alla redazione di un nuovo P.A.C., le misure di~~

conservazione e sviluppo del SIC rese con DGR 726 del 2013. (6)

Negli Habitat individuati nella cartografia del piano di gestione ZSC (allegato 3) valgono in particolare le misure di conservazione (allegato 6):

Habitat	Misura
6410 Prateria con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion Cerulae)	REA01 Tutela passiva prati RED08 Nuova viabilità forestale
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	REA01 Tutela passiva prati
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	RED08 Nuova viabilità forestale
91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosae Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion i., Salicion a.)	RED08 Nuova viabilità forestale

(3)

7)

## **ART. 38 – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (1)**

(Valle del Tagliamento e Torbiera di Casasola e Andreuzza)

### **1. CARATTERISTICHE GENERALI**

Comprende le aree ricadenti all'interno dei ~~S.I.C. (Sito di importanza Comunitaria)~~ **ZSC (zona speciale di conservazione) (1)** delle località Valle del medio Tagliamento e Torbiera di Casasola e Andreuzza, costituiti da un territorio di elevato valore ecologico ambientale secondo le caratteristiche censite negli atti regionali di identificazione.

### **2. OBIETTIVI DI PROGETTO**

· riconoscere l'alto valore ecologico del territorio e la qualità specifica dell'Habitat dei ~~S.I.C.~~ **ZSC (1)**  
· tutelare i ~~S.I.C.~~ **ZSC (1)** con obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del relativo territorio. A tale scopo le norme di cui al presente articolo prevalgono sulle norme di zona, **come anche specificate sulle zone interessate. (5)**

### **3. ATTIVITÀ E OPERE AMMESSE**

Tutte le attività, gli interventi e le opere ammessi dovranno garantire la conservazione di specie e habitat naturali, secondo i principi e le finalità posti alla base del riconoscimento dei ~~S.I.C.~~ **ZSC (1)** da parte delle Autorità competenti.

Si recepiscono;

~~per il le "Misure di conservazione dei S.I.C. della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia" Allegato Del. N.546/2013 che riprende i contenuti del DM 17.10.2007 n.184 e le misure di cui all'Art. 3 della L.R. 14/06/2007, n.14 e le "Misure di conservazione dei 24 Sic della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia" Allegato Del. N. 726/2013.~~

**- per la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le misure del Piano di Gestione approvato con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020 ed in particolare le misure generali (Allegato 6):**

- REA29 Serre e altre strutture insediative
- REC02 Apertura e ampliamento cave
- RED05 Realizzazione nuovi impianti energetici
- RED07 Divieto di realizzare nuova viabilità circolare
- REE01 Discariche
- REE02 Terrazzamenti
- IAG01 Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito

**- per la ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza le Misure di conservazione sitespecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020 ed in particolare**

- 1b – viabilità forestale (come definita dall'art. 35 della l.r. 9/2007)
- 1c – infrastrutture energetiche
- 2 – zootecnia e agricoltura
- 4 – pesca in acque dolci
- 6 – acquacoltura

- 8 – attività estrattive
- 9 – interventi nei corsi d'acqua
- 11 – rifiuti

(2) (3)

Sono ammesse le seguenti attività :

- agricole (dove in atto alla data di adozione del PRGC)
- selvicolturali (dove in atto alla data di adozione del PRGC)
- didattico ricreative
- di conservazione paesaggistica e ambientale
- di supporto alla fruizione del S.I.C. ZSC (1)
- di recupero ambientale e paesaggistico
- di manutenzione dei corsi d'acqua esistenti.

Sono ammesse le seguenti opere :....

- Interventi volti alla manutenzione degli impianti ittiogenici esistenti e riconosciuti in zona E7.3.

~~Sono pertanto vietati gli interventi volti ad ampliare gli edifici ed i manufatti costituenti detti impianti ed altresì gli interventi, comunque effettuati, finalizzati ad incrementare le potenzialità produttive degli stessi impianti, compresi quelli comportanti incremento della captazione ed uso delle risorse idriche. (5)~~

- Intorno al S.I.C. ZSC(1) della Torbiera di Casasola e Andreuzza è istituita una fascia di decelerazione ad ulteriore garanzia e tutela delle qualità ambientali e naturalistiche del sito, della profondità di 150 ml. Tale fascia si applica limitatamente alle aree classificate in zona E4.2. In dette aree è interdetta la nuova edificazione, mentre sugli edifici esistenti sono ammessi interventi non aventi rilevanza edilizia, interventi manutentori, di restauro, di conservazione tipologica, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia compresa la demolizione con ricostruzione, di demolizione senza ricostruzione. E' ammesso l'ampliamento di edifici agricoli esistenti, ad esclusione degli allevamenti, per un massimo di 50 mq di superficie coperta.

· Non è consentita la realizzazione di pozzi ed altre opere finalizzate al prelievo idrico e interventi che modifichino o alterino le aree di risorgiva e le zone umide, come interventi di drenaggio meccanico o modifiche alla sagoma delle rogge, dei rivoli di risorgiva e degli specchi acquei, fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico del S.I.C. ZSC(1) e delle aree limitrofe.

· Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti selvicolturali

· Il Canale Cipaf è tratta di scarico di impianto di depurazione: può mantenere le caratteristiche esistenti o subire interventi di sistemazione previa verifica di compatibilità ambientale.

#### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI

~~Gli interventi ammessi e connessi alle funzioni riportate al precedente paragrafo sono soggetti a valutazione di incidenza.~~

*Sono sottoposti a valutazione d'incidenza tutti i piani e progetti di opere che possono avere un'incidenza significativa sulle ZSC ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", recepita dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 del 11 luglio 2014, che ricadono all'interno delle stesse o a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.*

*Non sono soggetti né alla procedura di verifica di significatività dell'incidenza, né alla procedura di valutazione di incidenza:*

- i piani, i progetti e gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, come definiti nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti; i progetti e gli interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione;
- i piani e i programmi finanziari qualora non prevedano la localizzazione territoriale delle misure e delle azioni;
- i piani, i progetti e gli interventi di cui all'Allegato C della deliberazione n. 1323/2014. (2)

#### 5. MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

~~le misure specifiche suddivise per habitat di conservazione delle aree SIC che troveranno~~



8)

#### **ART. 39 - NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE**

La definizione di "bosco" ai fini dell'applicazione della legge 431/85, fa riferimento a quanto previsto dalla Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 "Norme in materia di risorse forestali" e s.m.i.

Le tecniche agronomiche, selvicolturali e fitosanitarie, con le quali eseguire gli interventi di gestione, utilizzazione, manutenzione, miglioramento o ripristino della vegetazione, devono essere finalizzate alla valorizzazione ecologica e paesaggistica della risorsa, e devono essere differenziate secondo gli obiettivi e gli interventi previsti dalle norme di zona.

La manutenzione della vegetazione arborea e arbustiva comprende gli interventi selvicolturali volti a mantenere i popolamenti in condizioni di densità e composizione ottimali, in modo da favorire il corretto e armonico sviluppo delle piante. Rientrano tra gli interventi di gestione i tagli di utilizzazione ordinari, le ripuliture, i diradamenti, le capitozzature e le potature.

Eventuali riduzioni di superficie boscata come indicata nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati dovranno rispettare le Prescrizioni d'uso relative ai Territori coperti da foreste e boschi, di cui all'art. 28 delle NTA del PPR (8)

.... (alla fine)

Sulle superfici inserite nell'inventario dei prati stabili naturali di pianura devono osservarsi le misure di conservazione ai sensi dell'Art. 4, L.R. 9/2005. Non è ammesso:

- ridurre la superficie tutelata;
- effettuare trasformazioni colturali, modificazioni del suolo, livellamenti del terreno, scavi, riporti o depositi di materiale;
- dissodare, alterare il cotico, seminare specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata;
- piantare specie arboree o arbustive;
- irrigare (ad eccezione dei prati associati alle tipologie B e C indicate nell'Allegato A della L.R. 9/2005).

Sulle superfici inserite nell'inventario dei prati stabili naturali di pianura è ammesso:

- concimare purché con le modalità indicate nell'Allegato C della L.R. 9/2005;
- pascolare purché non si causi degrado o alterazione della tipologia di prato stabile naturale.

La violazione delle norme di conservazione prevede sanzioni e l'obbligo del ripristino.

E' possibile l'autorizzazione ad attività in deroga alle misure di conservazione ai sensi dell'art.5 della L.R.9/2005.

La localizzazione è indicata nella Tav.3.2Pc - Prati Stabili e Boschi, con rinvio dinamico a quanto aggiornato nella piattaforma Eagle.fvg, (7)

9)

#### **ART. 41 - NORME SPECIFICHE PER GLI AMBITI SOTTOPOSTI ALLA TUTELA AI SENSI DEL D. LGS 42/2004, PARTE III**

Ai beni paesaggistici, come individuati dal Piano Paesaggistico Regionale, si applicano le norme di cui al Piano stesso, fermo restando quanto segue e quanto riportato nelle Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati e Tav.3.2Pa/b Zonizzazione soltanto qualora costituisca norma più restrittiva (8)

~~Le norme del presente articolo hanno cogenza per tutte le zonizzazioni ricadenti all'interno dei perimetri di cui al D. Lgs 42/2004 Parte III - Titolo I riportati sulle tavole grafiche di zonizzazione~~

Il Piano fa salve le previsioni delle specifiche zone, sottoponendole tuttavia ad un attento regime normativo, finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione paesaggistica.

Gli ambiti soggetti a tutela paesaggistica riguardano, nel caso specifico, le seguenti componenti naturalistiche presenti sul territorio comunale:

1) i fiumi e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con R.D. n° 1775/33 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 ml ciascuna, come sotto



riportati:

- 151 - Fiume Tagliamento
- 397 - Fiume Ledra
- 398 - Roggia del Mulino-Cruc **Molino del Cucco**
- 399 - Roggia Tagliamentuzzo
- ~~400 - Roggia Cesar Rojata~~
- 439 - Torrente Corno
- 442 - Roggia di Farla
- ~~443 - Rio Lini~~
- **622 - Sorgiva di Bars**
- 624 - Rii Pisis e Lavuaclo

2) i laghi e i territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 ml. dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

- **143** Lago **presso località** Ponte della Pietra

~~-Laghi a ovest di Casasola~~

3) ~~le aree boscate~~ **i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (8)**

## C. STRADE E DISTANZA DALLE STRADE - VARIANTI

### a) Livello strutturale

Variante cartografia "Piano struttura"

1. Si fa riferimento alle varianti 11,13,14,15 che introducono alcune rotatorie descritte nel capitolo delle varianti puntuali.
2. La var.16 interessa l'adeguamento della S.R.463 al PRITMML come Rete stradale regionale di primo livello in sostituzione di Tratti di strade extraurbane.
3. Si introduce in legenda il termine Rotatoria, già presente in cartografia vigente.

### b) Zonizzazione

Si sono verificate le distanze previste dal PRITMML sulla S.R.463, strada regionale di primo livello, si sono modificate le distanze dalle strade dell'ultimo tratto a seguito della var. n.16 del Piano Struttura.

Si sono introdotti brevi tratti di distanza dalle strade nelle zone V1, uno in D3 ed uno in B3 su viabilità comunali ed ex provinciali di scorrimento.

### c) Norme di attuazione

Si sono introdotte D.S. (distanza strade) adeguate alla zonizzazione in zone urbanistiche dove la normativa non le prevedeva (integrazioni in rosso, esclusioni con alinea orizzontale).

Legittimità ai sensi del comma 1.c) e 1.h) dell'art.63 sexies della L.R.5/2007.

1.

#### "ART. 16 - ZONA OMOGENEA B3 (residenziale estensiva)

....

5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

.....

D.S.	- min. ml 5.00 <b>o, se maggiore, secondo limite di rispetto stradale.</b>
------	--

"

2.

#### "ART. 25 - ZONA OMOGENEA D3 (insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti)

.....

5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

...

D.S.	- min. ml 5.00 <b>o, se maggiore, secondo limite di rispetto stradale.</b>
------	--

	- da S.R. 463: min. ml 20
--	---------------------------

.....

## 6. PRESCRIZIONI PUNTUALI

Per gli insediamenti indicati con i seguenti numeri sulla tavola di zonizzazione, l'attività edilizia è soggetta alle seguenti prescrizioni:

.....

Insediamento n°5: L'eventuale incremento dell'attività in essere, non dovrà alterare le condizioni ambientali esistenti in misura tale da peggiorare la qualità della vita dei residenti dell'area circostante. Dovranno essere rispettate in ogni caso tutte le indicazioni e le prescrizioni relative agli aspetti ambientali (emissioni in atmosfera, impatto acustico) che sono state o che verranno fornite dagli Enti competenti (A.R.P.A. e Provincia di Udine). **D.S. min 10 ml."**

## 3.

### "ART. 27 - ZONA OMOGENEA E2.1 (Boschiva)

....

#### 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

....

D.C.	- min. ml. 3.00 o a confine
D.S.	- secondo limite di rispetto stradale.

"

## 4.

### ART. 28 - ZONA OMOGENEA E2.2 (Ambiti agricoli - paesaggistici collinari)

....

#### 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

....

D.C.	- min. ml. 3.00 o a confine
D.S.	- secondo limite di rispetto stradale.

"

## 5.

### ART. 33 - ZONA OMOGENEA E5 (di preminente interesse agricolo intensivo)

.....

#### 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

....

Schermi vegetali	- minimo 20% della superficie del lotto lungo il perimetro, prioritariamente verso gli insediamenti residenziali
D.S.	- secondo limite di rispetto stradale.

"

Si è escluso dall'art. 44- Infrastrutture il riferimento alla viabilità regionale di primo livello assoggettabile a pedaggio perchè presente solo a livello strutturale (esclusioni con alinea orizzontale).

### "ART. 44 - INFRASTRUTTURE

.....

#### A) Viabilità

.....

b) rete stradale regionale di primo livello di collegamento regionale e nazionale, con funzioni di transito e scorrimento a medio raggio e di collegamento con i capoluoghi di provincia. Tale rete comprende strade extraurbane principali e secondarie e tratti interni che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti.

· S.R. 463, viabilità da ristrutturare

· ~~Piandipani Sequale Gemona, viabilità in previsione assoggettabile a pedaggio~~<sup>39</sup>

Nota

~~39 Piano regionale infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, Norme di Attuazione capo II art. 5 approvato con DPR 300 del 16.12.2011"~~...

## **D. ZONIZZAZIONE**

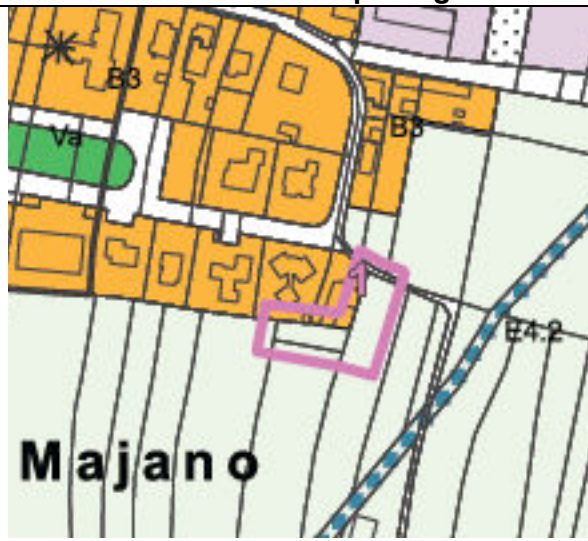

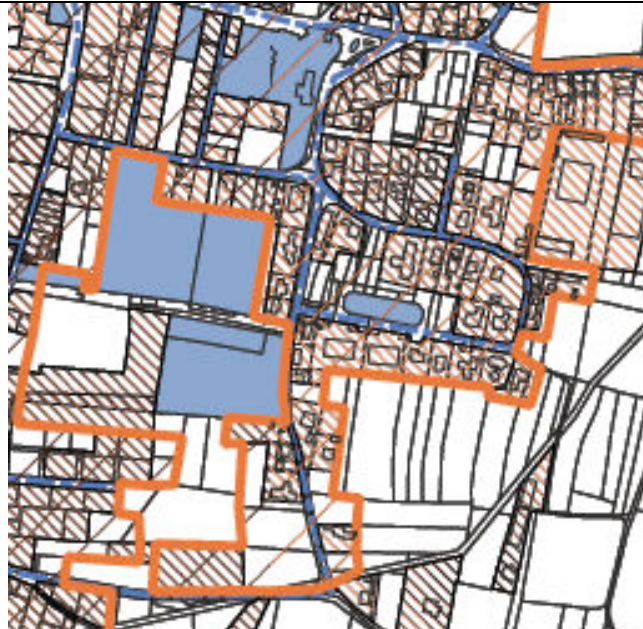

### **a)Varianti puntuali e relative modifiche di normativa**

Derivano in gran parte da richieste dei proprietari, accolte solo se non in contrasto con obiettivi e strategie del Piano Struttura.

In alcuni casi ciò ha comportato anche l'adattamento del Piano stesso come ammesso dall'art. 63 sexies della LR 05/2007 e descritto nel paragrafo che specifica le modifiche della Tavola del Piano Struttura

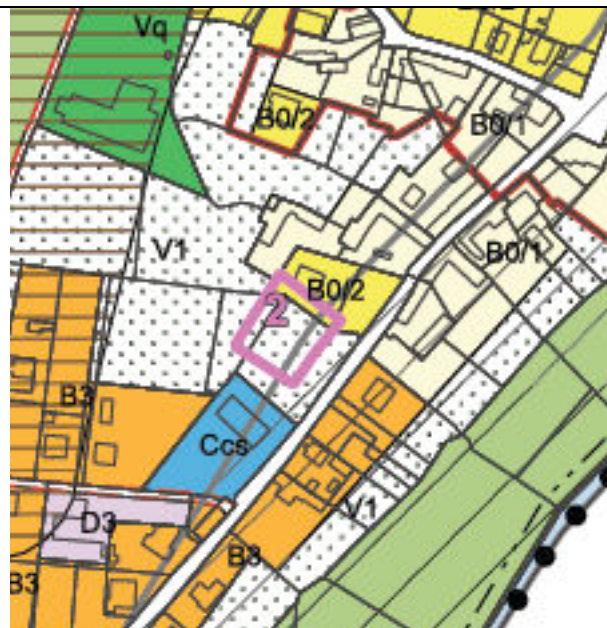
Vengono di seguito riportate in estratto:

- le tavole di Zonizzazione vigenti e variate
- la tavola delle Zone urbanizzate ed edificate se necessaria
- il Piano Struttura modificato se necessario
- il passaggio di zona e la dimensione
- la motivazione
- le norme di attuazione modificate (alinea orizzontale per omettere, testo in rosso per integrare)
- la verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007

<b>Variante n. 1 Località: capoluogo</b>	
	
Zonizzazione Variante 31 al PRGC	Zonizzazione Variante 32 al PRGC
	
Zone Urbanizzate edificate v.32 al PRGC	Piano Struttura v.32 al PRGC
Descrizione: da zona E4.2 a zona B3 mq 790	
Motivazione: Necessità di realizzare strutture di servizio al lotto edificato esistente a nord/ovest. E' ammesso il passaggio in zona B3 (residenziale estensiva) perché l'area è urbanizzata ed edificata, è di fatto pertinenza di lotto edificato per uso e per forma.	
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a)	



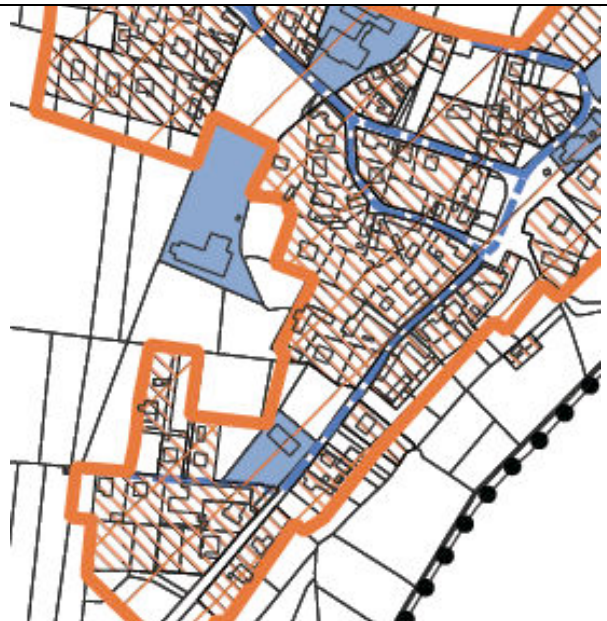
**Variante n. 2 Località: Pers**



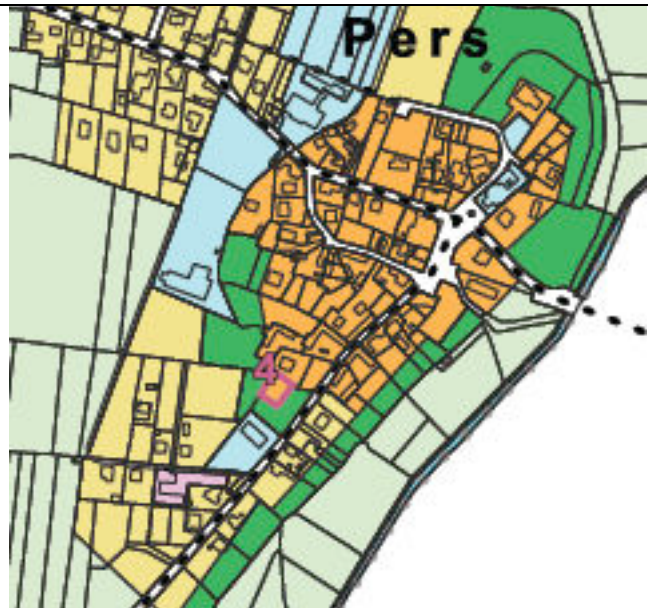
Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



Zone Urbanizzate edificate v.32 al PRGC



Piano Struttura v.32 al PRGC

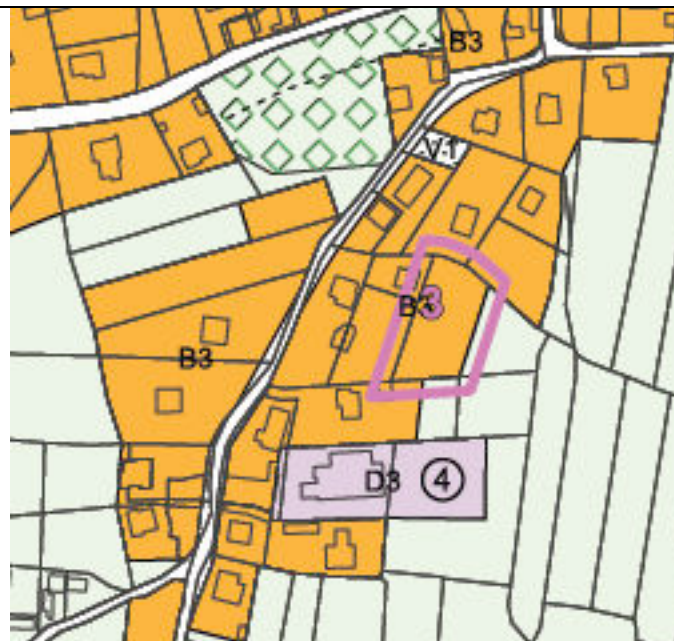
Descrizione: da V1 a B0.2 mq 550

Motivazione: Necessità di realizzare una residenza monofamiliare adiacente al lotto edificato a nord. E' ammesso il passaggio in zona B3 (residenziale estensiva) perché l'area è urbanizzata ed edificata. Il nuovo edificato risulterà allineato all'esistente, salvaguardando la cesura di verde privato.

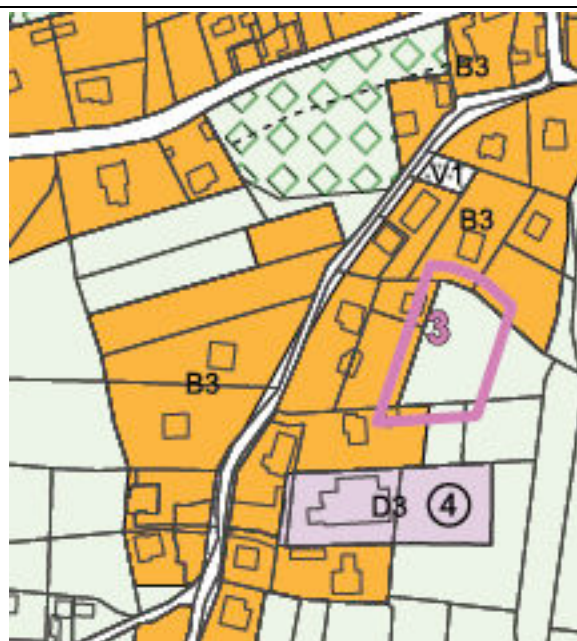
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a)



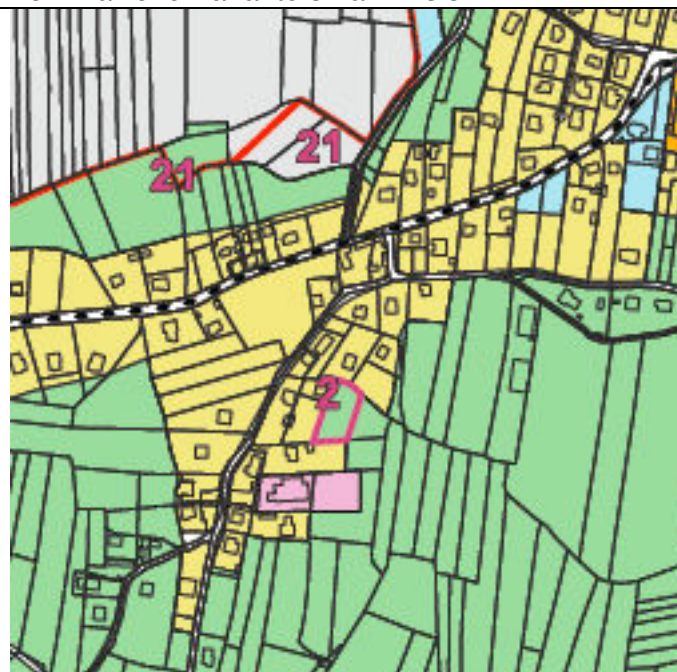
**Variante n. 3 Località: Casasola**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



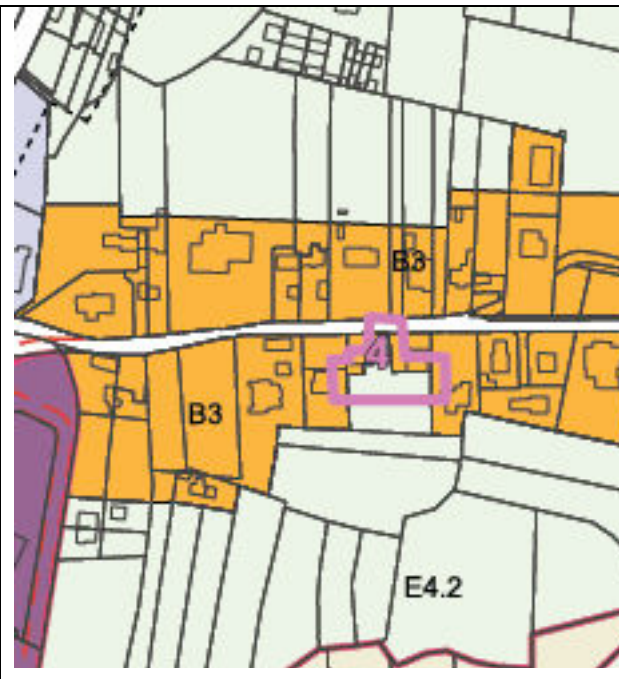
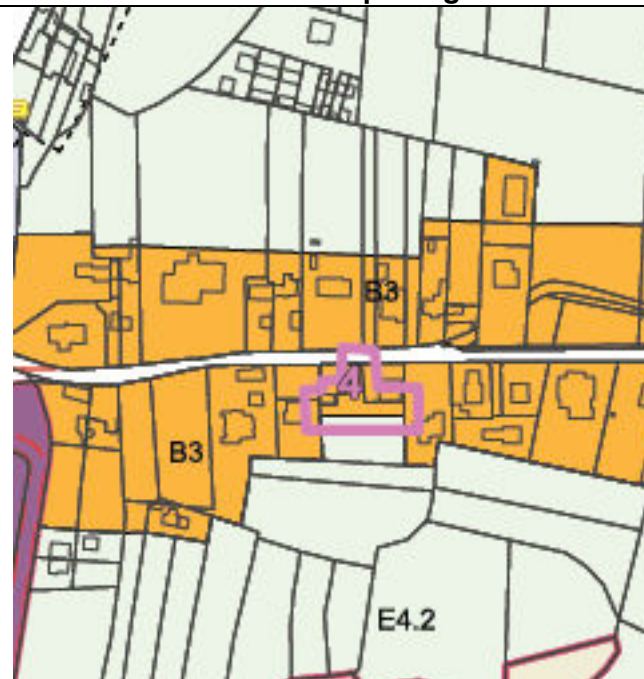
Piano Struttura v.32 al PRGC

Descrizione: da B3 a E4.2 mq 1760

Motivazione: Si indica come zona agricola un'area precedentemente edificabile ma non raggiungibile dalla viabilità di servizio. Si estende la zona adiacente E4.2 (Ambiti di tutela paesaggistica dei centri abitati.)

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) e 1.b)

**Variante n. 4 Località: Capoluogo**



Variante 31 al PRGC

Zonizzazione Variante 32 al PRGC

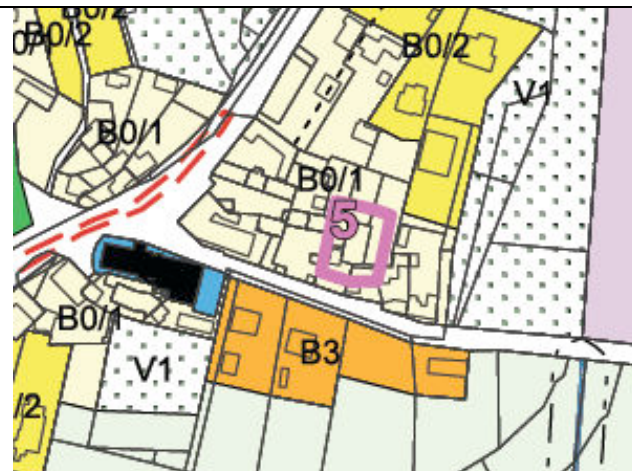
Descrizione: da B3 a E4.2 mq 380

Motivazione Esclusione di una porzione edificabile che, per forma, non permette alcuna costruzione residenziale

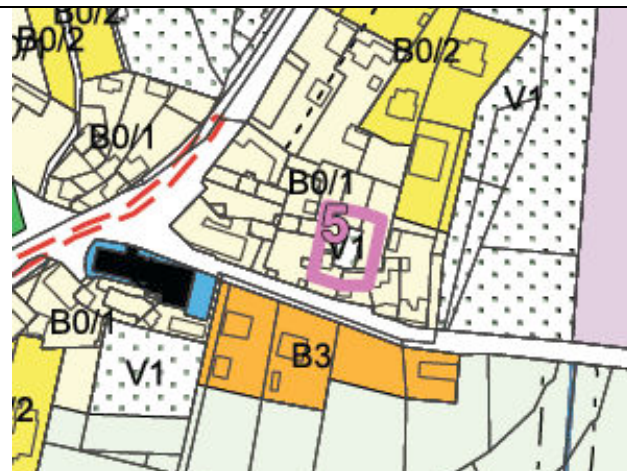
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a)



**Variante n. 5 Località: Comerzo**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC



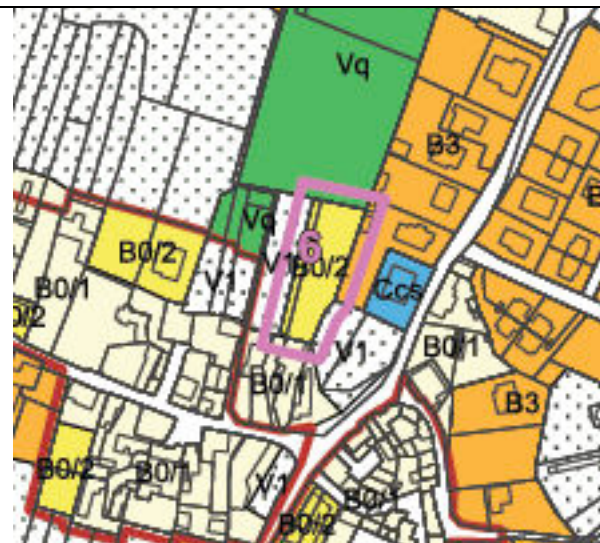
Zonizzazione Variante 32 al PRGC

Descrizione: da B0.1 a V1 mq 1533

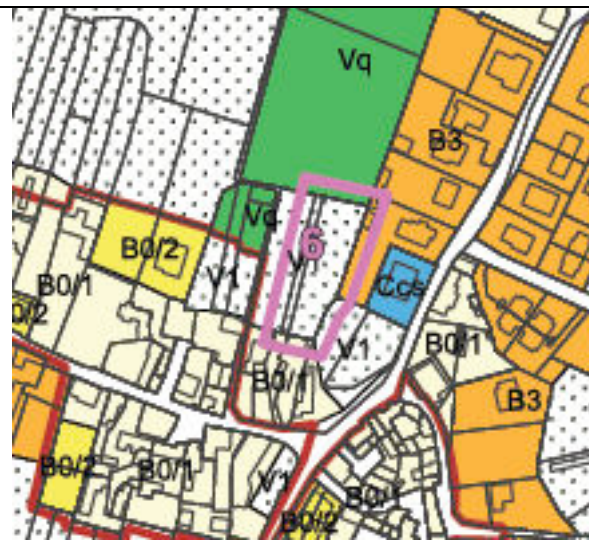
Motivazione: trasformazione a verde privato di lotto edificabile di pertinenza di un'abitazione esistente .

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma1a) e 1.b)

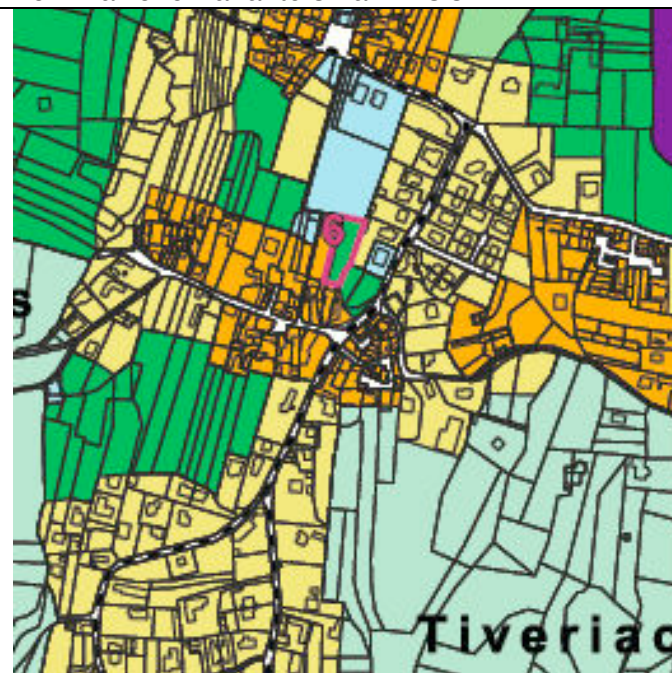
**Variante n. 6 Località: Susans**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



Piano Struttura v.32 al PRGC

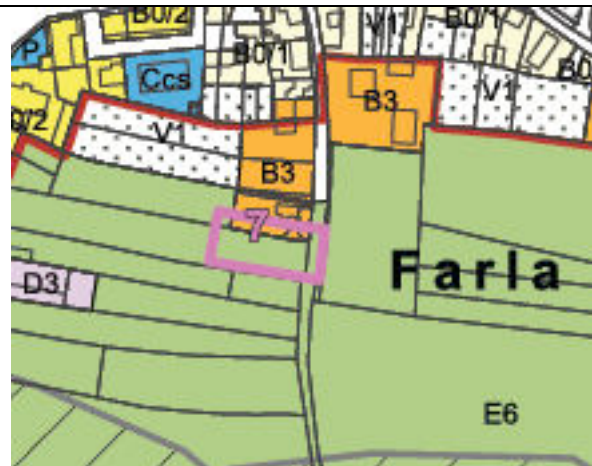
Descrizione: da B0.2 a V1 mq 1533

Motivazione: trasformazione a verde privato di lotto edificabile per completare la fascia di verde intercluso.

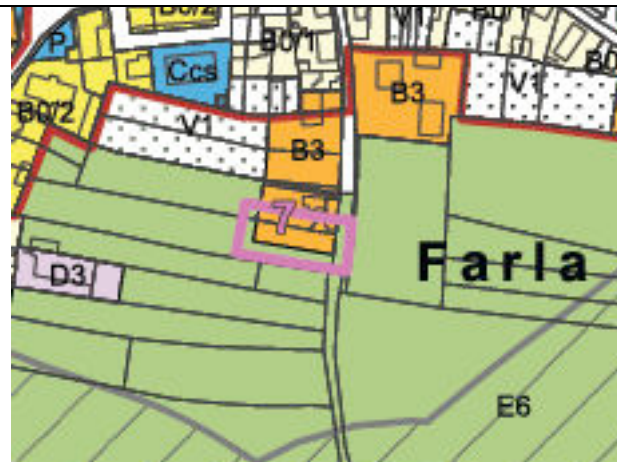
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) e1.b)



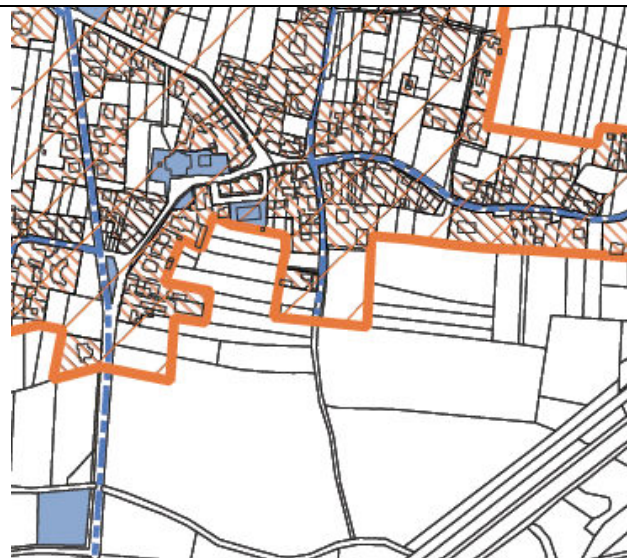
**Variante n. 7 Località: Farla**



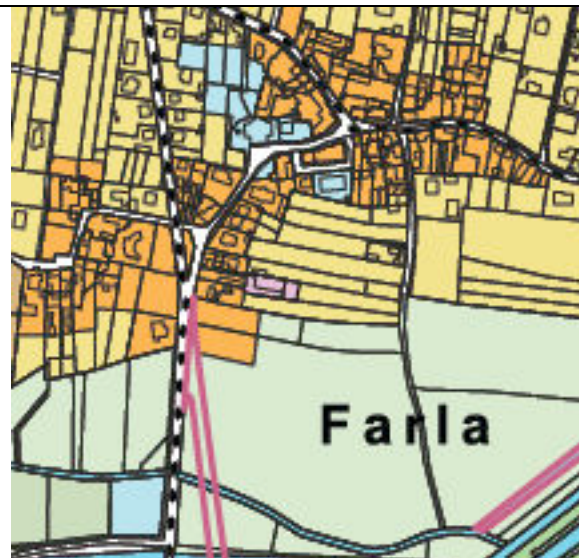
Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



Urbanizzate edificate



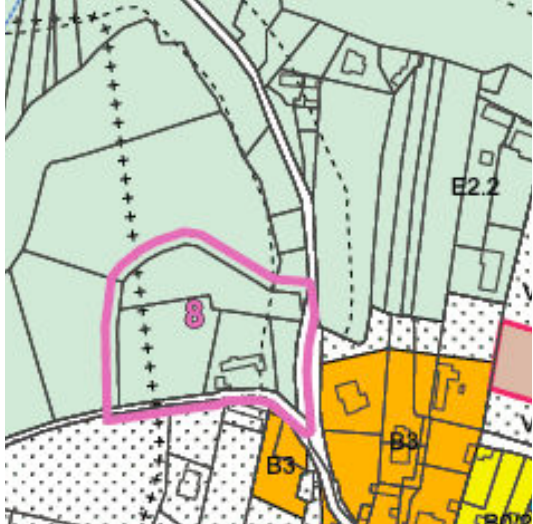
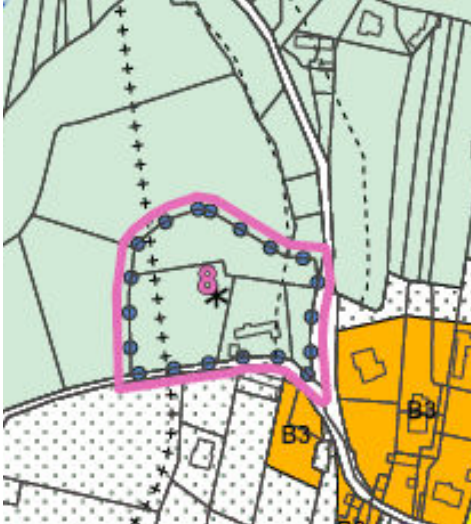
Piano Struttura v.32 al PRGC

Descrizione: da E6 a B3 mq 400

Motivazione: Necessità di realizzare un annesso di servizio adiacente al lotto edificato a nord. E' ammesso il passaggio in zona B3 (residenziale estensiva) perché l'area è urbanizzata ed edificata.

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a)

### **Variante n. 8 Località: Susans**

	
<p>Zonizzazione Variante 31 al PRGC</p>	<p>Zonizzazione Variante 32 al PRGC</p>
<p>Descrizione: Possibilità di realizzazione di un annesso agricolo come indicato in variante di normativa della zona E2.2</p>	
<p>Motivazione: Necessità dell'azienda agricola perimetrata nella tavola di zonizzazione e contrassegnata da un asterisco. L'azienda è proprietaria dell'edificio in via di ristrutturazione a sud est destinato ad apicoltura (foglio 7, mappale 247). L'intervento comporta la demolizione di accessori dove sono depositati mezzi agricoli. Per il loro trasferimento è stata autorizzata in precario la realizzazione di un tunnel serra ad uso deposito attrezzi agricoli (foglio 7, mappale 245) (n.039/2019 del 13.06.2019). Con questa variante è legittimata l'esistenza della struttura e la possibilità di trasformarla con materiali più adatti alle caratteristiche paesaggistiche dell'area collinare. La serra in precario è realizzata in struttura metallica con copertura protetta da una membrana tessile in tessuto di poliestere spalmato in PVC. L'edificio definitivo avrà la stessa dimensione e collocazione 144 mq di superficie coperta (18m*8 m) ed altezza di 5,30 m, potrà essere realizzato in struttura tradizionale (con pilastri in legno o in muratura intonacata e tinteggiata, copertura in coppi o similari, serramenti in metallo e vetro) oppure in metallo e vetro purché sia verificato l'inserimento paesaggistico che dovrà prevedere una schermatura arborea-arbustiva di essenze autoctone a sud ed ovest.</p> <p>Il deposito si trova in un pianoro sopraelevato rispetto alla viabilità e da questo non visibile per la presenza di un filare di alberi, pertanto non comporta intrusione paesaggistica anche per la previsione di ulteriore schermatura verde.</p>	

**Modifica di normativa:** alla fine dell'ART. 28 - ZONA OMOGENEA E2.2 (AMBITI AGRICOLI - PAESAGGISTICI COLLINARI) si introduce:

#### **“ 7. NORME PARTICOLARI**

A Susans, per necessità dell'azienda agricola insediata la cui proprietà è perimetrata nella tavola di zonizzazione 3.2Pb ed indicata con un asterisco (f.7 mapp. 245,247,248,353), è ammessa la presenza dell'a struttura autorizzata in precario (n.039/2019 del 13.06.2019). E' destinato a deposito attrezzi agricoli, è vietato l'allevamento degli animali. E' possibile la sua ristrutturazione edilizia con identica altezza (5,30 m) e superficie coperta 144 mq (18m\*8 m):

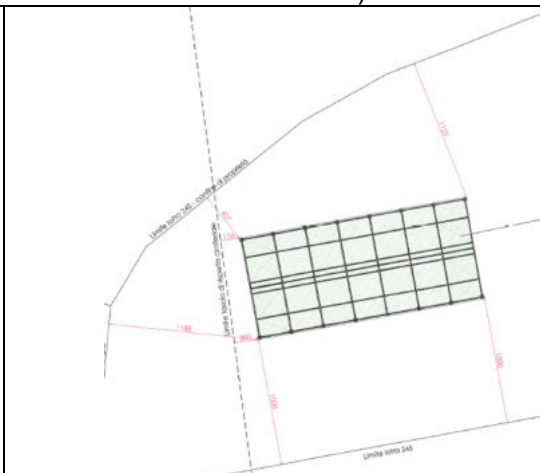
- in struttura tradizionale (con pilastri in legno o in muratura intonacata e tinteggiata, copertura in coppi o similari, serramenti in metallo e vetro)
- in metallo e vetro

Dovrà essere verificato l'inserimento paesaggistico e dovrà essere prevista una schermatura arborea-arbustiva di essenze autoctone a sud ed ovest dell'edificio, verso la viabilità ed il cimitero.”



Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.c)

**Localizzazione:**



**Esempi:**



Serre in vetro



Depositi con strutture tradizionali

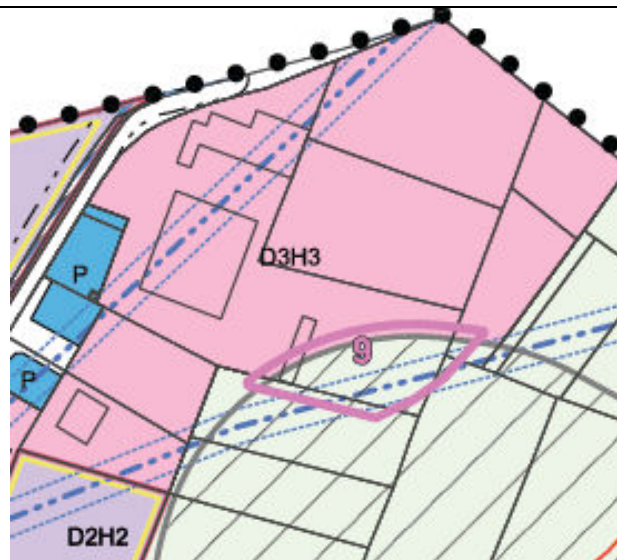


Deposito con struttura metallica

Tettoia in legno



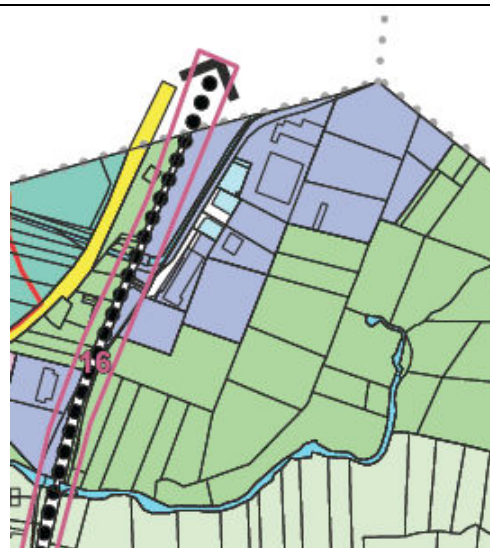
**Variante n. 9 Località: a nord confine con comune di Osoppo**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



Piano Struttura v.32 al PRGC

Descrizione: da E4.2 a D3H3 mq 2530

Motivazione: Estensione del lotto di pertinenza al limite della zona tutelata ai sensi del D.LGS 42/2004 per svolgere la nuova attività di carattere industriale di trasformazione di tronchi d'albero in pellet, a ciclo continuo, destinati all'alimentazione di stufe e caminetti per la loro combustione ( ATECO 2007 16.29.19). Vi opereranno 10 addetti. Le macchine industriali per la lavorazione verranno installate negli edifici esistenti mentre i piazzali adiacenti saranno utilizzati allo scopo di deposito legnami e loro movimentazione. Non sono previsti nuovi edifici e l'impermeabilizzazione dei terreni all'interno del perimetro individuato nella tavola di zonizzazione 3.2Pa ed indicata con un asterisco.

La zona D3H3 è destinata ad attività produttive artigianali e commerciali. Per ammettere la nuova produzione si rende necessario integrare la normativa con prescrizioni specifiche. Si prevede la nuova destinazione d'uso solo dopo il provvedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale che verifica il rispetto dei principi di tutela ambientale mediante autorizzazione unica allo scarico di acque reflue, alle emissioni in atmosfera, in materia di rifiuti ,... La ditta ha al momento attivato la pratica presso il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Udine. Sono a disposizione dell'amministrazione comunale:

- la Relazione Tecnica Art.269, D.lgs.152/06 e s.m.i. che descrive le lavorazioni che generano

emissioni di polveri di biomassa legnosa e loro modalità di abbattimento tramite filtrazione, emissioni da essiccazione ed altro e relativi filtri.

- la Previsione di Impatto Acustico dello Studio Musolla (PN) che conclude che i valori sono conformi ai limiti stabiliti dalla normativa acustica previsti per la zona con l'applicazione di opere di mitigazioni

**Modifica di normativa:** alla fine dell'ART. 23 - ZONA OMOGENEA D3H3 (zona mista artigianale e commerciale esistente) si introduce:

**" 6. NORME PARTICOLARI**

1. Lungo la SR 463, per necessità dell'azienda insediata la cui proprietà è perimetrata nella tavola di zonizzazione 3.2Pa ed indicata con un asterisco, f.5 mapp.3,4,5,154,154, è ammessa la produzione e commercializzazione di pellet (ATECO 2007 16.29.19) solo dopo l'ottenimento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Per gli edifici e gli interventi ammessi dovrà essere verificato l'inserimento paesaggistico e dovrà essere prevista una schermatura arborea-arbustiva di essenze autoctone verso la zona E.4.2 .

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) ed 1.c)

**Variante n. 10 Località: San Eliseo**

Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC

Descrizione: individuazione di un'area di pertinenza di attività agricola dove permettere la localizzazione di un'attività di allevamento estensivo di galline ovaiole a terra non industriale.

Motivazione: L'attività è di tipo biologico. Si prevede la presenza di un numero contenuto di animali, da 600 a 1000 per una superficie di 10.000 mq.

La normativa di riferimento è il Regolamento CEE n.889/2008 del 5.9.2008 (art.10, comma 4 e allegato III). Come ripreso dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Il Regolamento disciplina la produzione biologica, la quale è strettamente collegata al fattore "terra" ed ha carattere estensivo. Al fine di garantire il benessere degli animali lo stesso stabilisce le superfici minime – coperte e scoperte- per le varie specie (art.10, comma 4 e allegato III).

In particolare per le galline ovaiole :

- 6 galline/mq di superficie coperta;
- 1 gallina ogni 4 mq di superficie scoperta, a condizione che non sia superato il limite di 170 Kg N/ha/anno.

La zona urbanistica E4.2 (Ambiti di tutela paesaggistica dei centri abitati ) richiede alcune tutele che ne salvaguardino la natura paesaggistica. La dimensione ridotta in termini di capi e la realizzazione che prevede una vasta area scoperta con alcuni ricoveri mobili coperti di modeste dimensioni (in questo caso posti ad ovest del comparto) sembrano offrire assicurazioni in tal senso.

Tuttavia, allo scopo di tutelare gli edifici residenziali vicini, si prevede la formazione di una cortina verde di minimi 15 metri sul lato est della proprietà di alberi e siepi autoctoni. Lungo i restanti confini si prevede un filare di alberi autoctoni.

Al momento non si prevedono verifiche odorifere, visto il ridotto numero dei capi e la direzione dei venti a nord-est verso le zone contermini non costruite. Si prevede comunque in normativa la verifica del progetto da parte dell'ARPA.

Per quanto detto, vista la modesta dimensione dell'intervento , si effettua una deroga all'allegato 1 delle N.A. del PRGC per le distanze dalle residenze da allevamenti intensivi sulla base della frase lì presente: *Le distanze rispetto alla zona residenziale e dalle case isolate previste in tabella possono essere ridotte qualora le tecniche costruttive, gestionali e di smaltimento degli affluenti, eventualmente associate ad accorgimenti tecnici volti a limitare la diffusione degli odori molesti, siano tali da fornire sufficienti garanzie di tutela per l'abitato.*"

**Modifica di normativa:** alla fine dell'ART. 30 – ZONA OMOGENEA E4.2 (Ambiti di tutela paesaggistica dei centri abitati) si introduce:

**" 10. NORME PARTICOLARI PER ALLEVAMENTO ESTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE A TERRA**

**A S. Eliseo, è ammessa la realizzazione di un allevamento biologico estensivo di galline ovaiole a terra non industriale la cui proprietà è perimetrata nella tavola di zonizzazione 3.2Pb ed indicata con un asterisco, f.28 mapp.20,21,188,202.**

L'intervento segue quanto previsto dal Regolamento CEE n.889/2008 del 5.9.2008 (art.10, comma 4 e allegato III). Al fine di garantire il benessere degli animali, in particolare delle galline ovaiole devono essere rispettati i valori limite:

- 6 galline/mq di superficie coperta;
- 1 gallina ogni 4 mq di superficie scoperta, a condizione che non sia superato il limite di 170 Kg N/ha/anno.

L'intervento deve prevedere all'interno del lotto:

- la collocazione a nord/ovest dei ricoveri mobili coperti di modeste dimensioni (esempio: 2,00m\*3,00m o multipli, altezza massima 2,50m) anche mobili, per un totale di superficie di mq 230 ; devono avere caratteristiche della tradizione ed essere realizzati con materiali e colorature conformi
- la formazione di una cortina verde di minimi 15 metri di profondità sul lato est di alberi e siepi autoctoni;
- lungo i restanti confini la realizzazione di un filare di alberi autoctoni;
- la recinzione in rete metallica dell'altezza massima di due metri con una sporgenza verso l'esterno di 50 cm, all'interno dei confini di proprietà.

Per il benessere degli animali potranno essere utilizzati anche altri terreni confinanti a sud del lotto al solo scopo di pascolo, dove potrà essere estesa la recinzione e dovrà estendersi la cortina vegetale di mitigazione. Questi terreni non concorrono a determinare il numero di animali ammissibili.

Il progetto dovrà ottenere il parere dell'ARPA che potrà dare prescrizioni specifiche e diverse dalle presenti norme"

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.c)



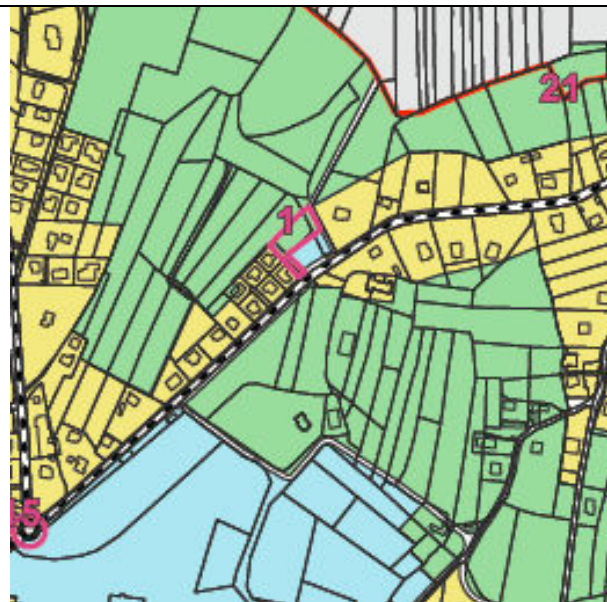
**Variante n. 11 Località: Capoluogo**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



Piano Struttura v.32 al PRGC

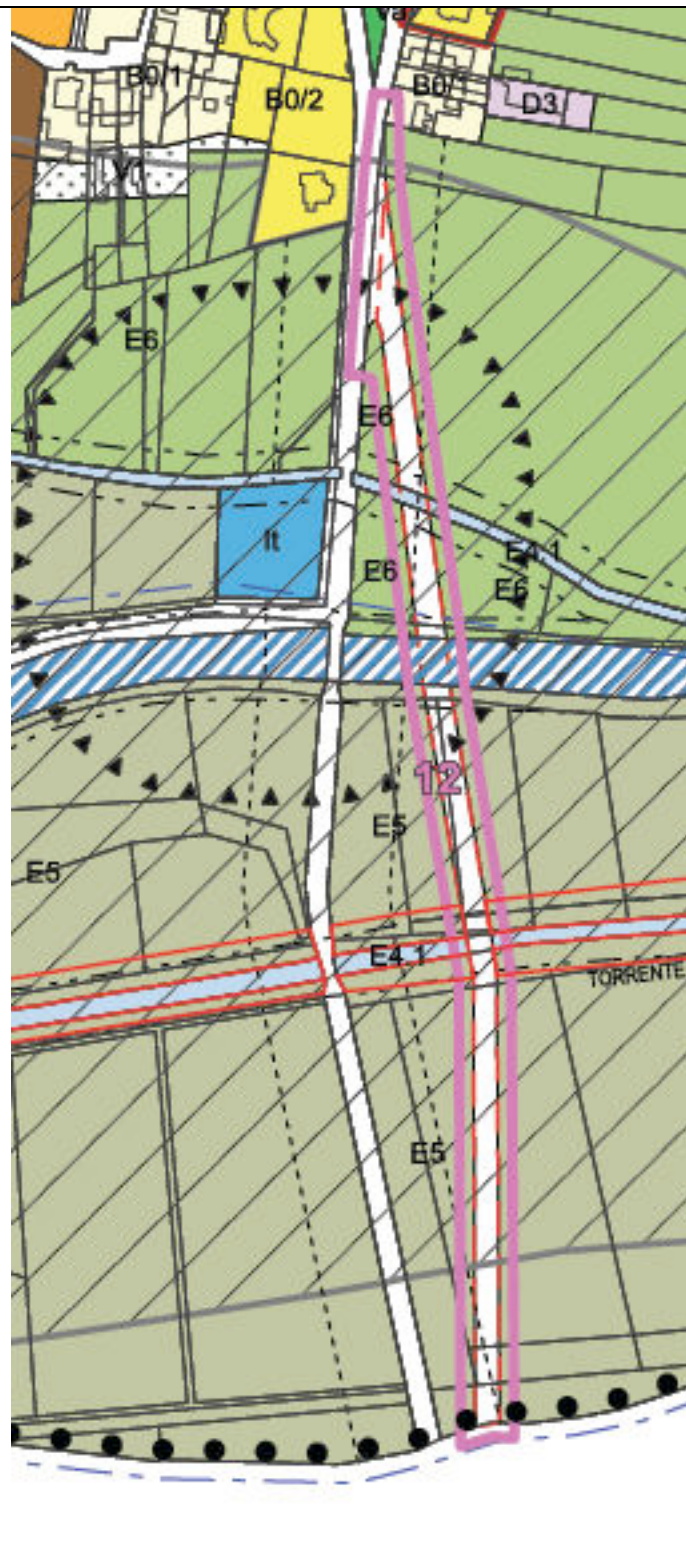
Descrizione: da Ve (mq 1438) e P ( mq 232) a V1 mq 1670

Motivazione: in seguito alla verifica per la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio si è ritenuto inessenziale il mantenimento del verde pubblico anche perché giardino di pertinenza dell'abitazione adiacente. Si è mantenuto lo spazio per il parcheggio di accesso al Biotopo. L'area esclusa comprende anche la viabilità di accesso alla suddetta abitazione .

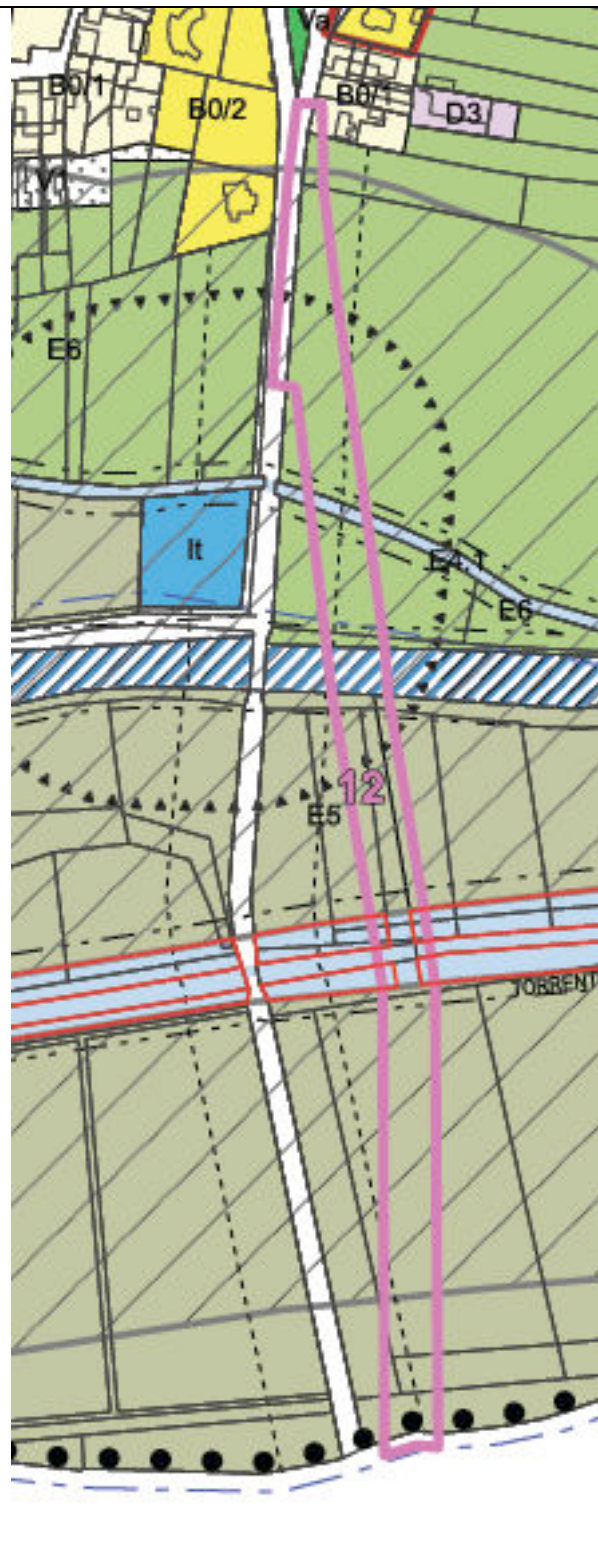
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) e 1.g)



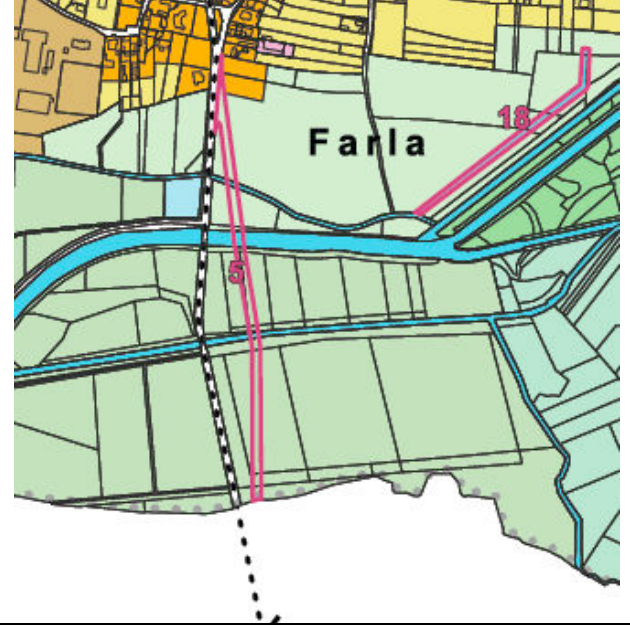
**Variante n. 12 Località: Farla**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC

	
Piano Struttura v.32 al PRGC	
Descrizione: da strada a E5 mq 4630, E6 mq 2335	
Motivazione: Esclusione della viabilità perché non più prevista dal Piano Provinciale della Viabilità o altri regolamenti statali e regionali di settore.	
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) ,1.g) e 1.h)	



**Variante n. 13 Località: Capoluogo**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC

Zonizzazione Variante 32 al PRGC

Descrizione: da D2H2 a D3H3

Motivazione: Trasformazione da zona soggetta a vincolo procedurale di esproprio a zona industriale-commerciale esistente perché completato il PAC e realizzata una costruzione, secondo le prescrizioni della zona D2H2. Per questo motivo si inserisce in normativa un paragrafo “casi particolari” che lo ricorda

**Modifica di normativa:** alla fine dell'ART. 23 – ZONA OMOGENEA D3H3 (Zona mista artigianale e commerciale esistente) si introduce:

“ 6. Norme particolari

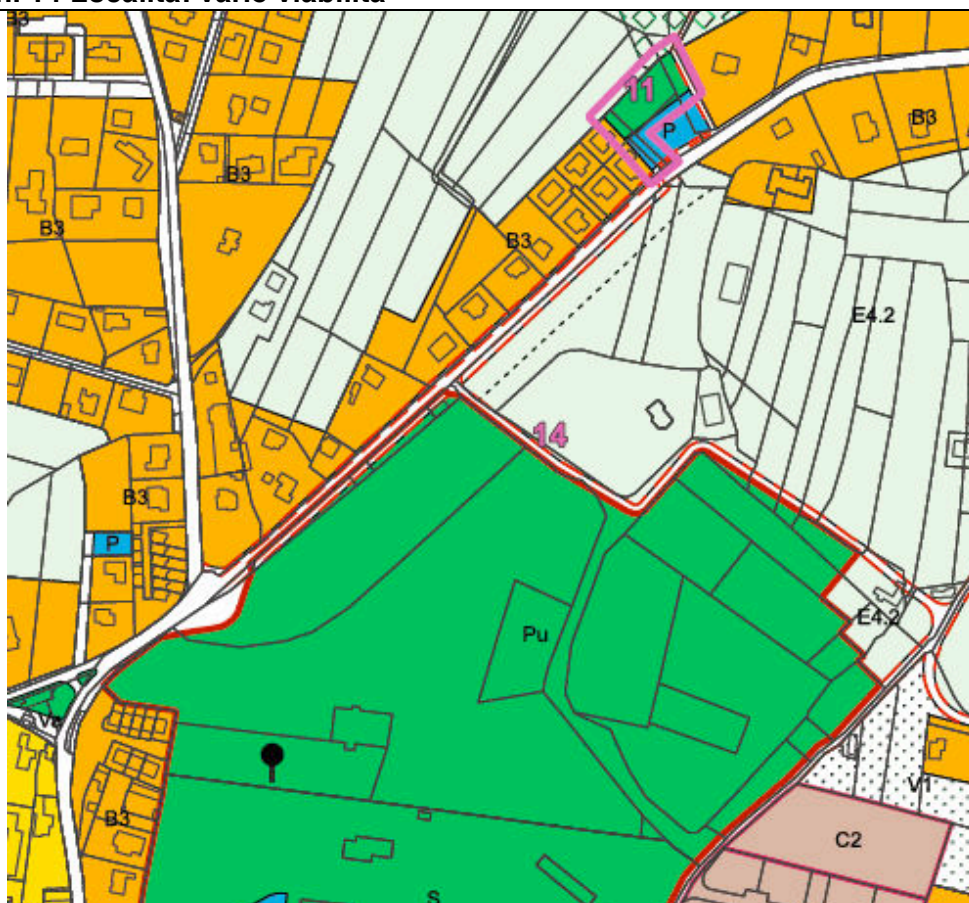
1.....

2. Nel comparto di cui al foglio 8. mapp. 272 e 276 valgono le prescrizioni del PAC in vigore per le destinazioni d'uso, gli indici urbanistici ed edilizi, le previsioni planimetriche ed altri elementi di dettaglio.”

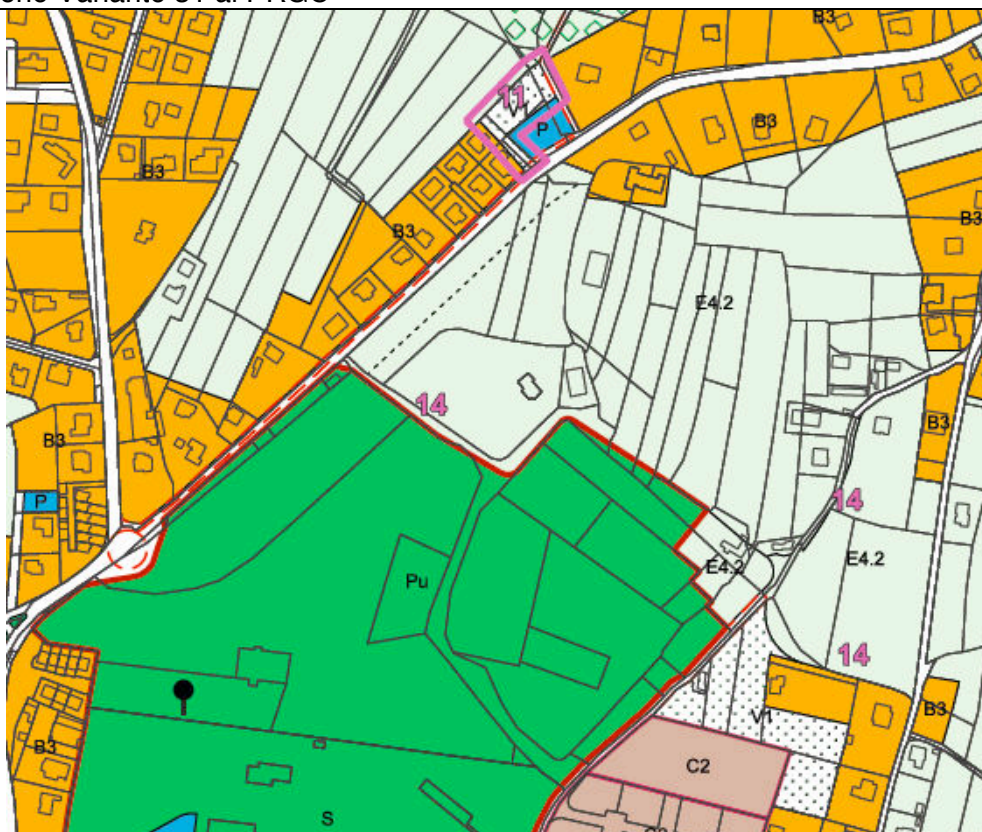
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.c) e 1.g).



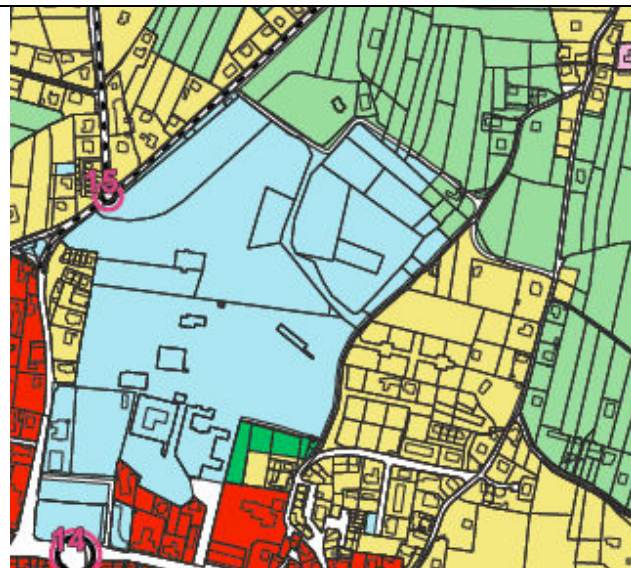
**Variante n. 14 Località: varie viabilità**



**Zonizzazione Variante 31 al PRGC**



## Zonizzazione Variante 32 al PRGC

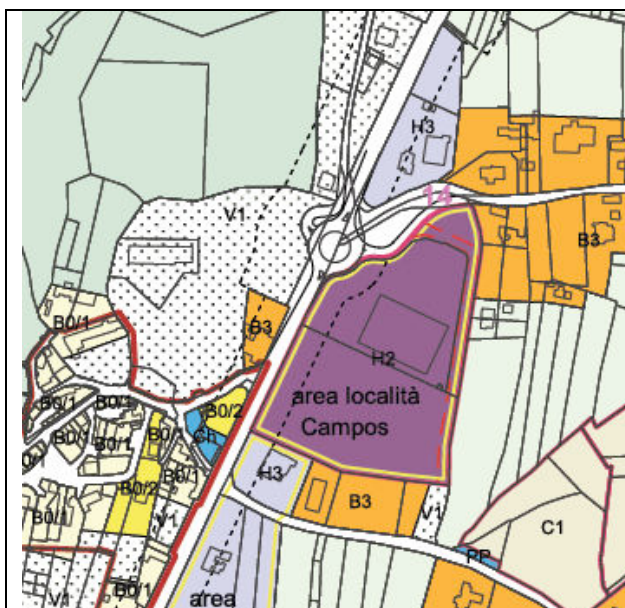


Piano Strutturale v.32 al PRGC

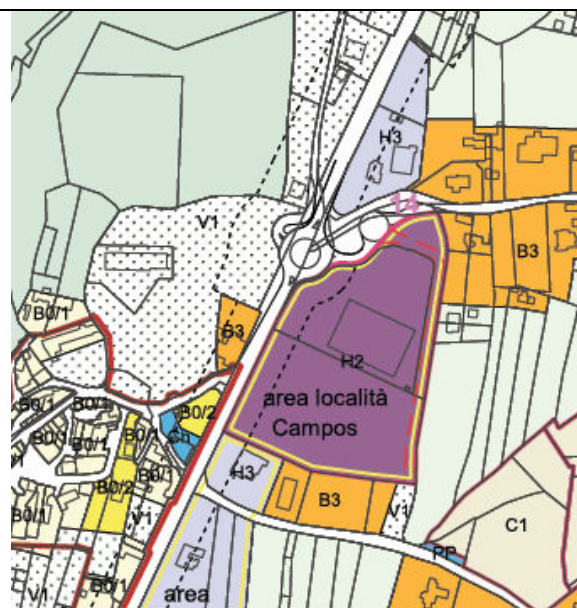
**14.1** Descrizione: in Capoluogo a nord del Col dal Fum- eliminazione di viabilità di progetto

Motivazione: le viabilità sono presenti nel piano strutturale. Passeranno in zonizzazione nel momento in cui saranno decise le opere. Inoltre, in seguito a quanto previsto dalla var.31 al PRGC, che ha previsto la pista ciclabile sul lato nord della SP46, si è esclusa la pista di progetto sul lato sud.

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a), e 1.g).

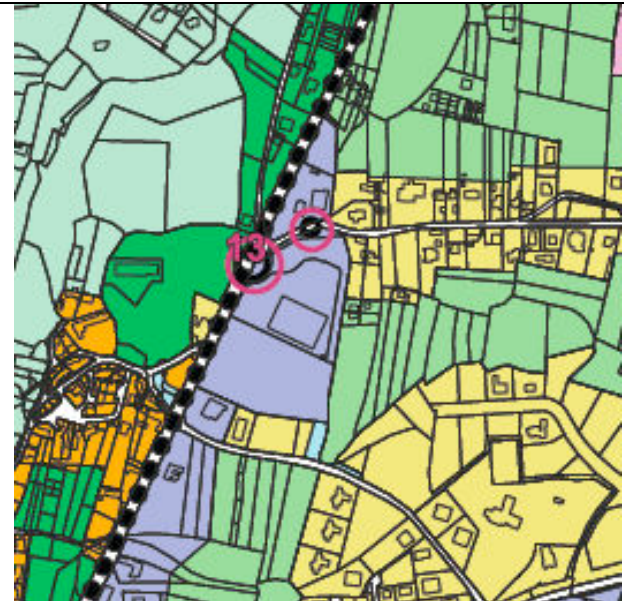


Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC

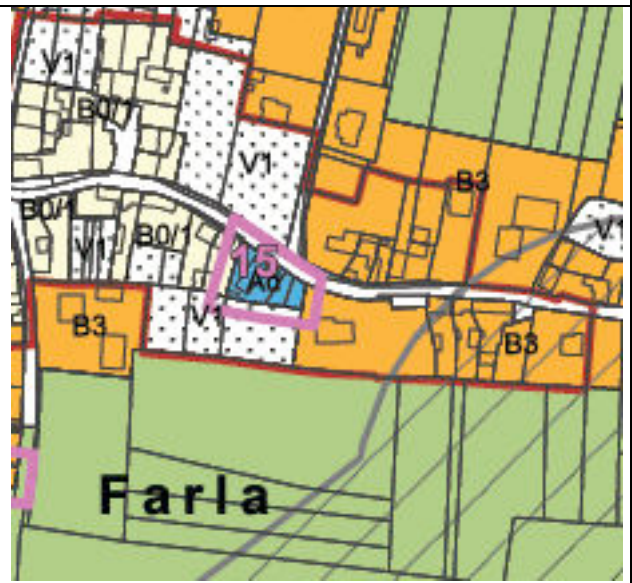
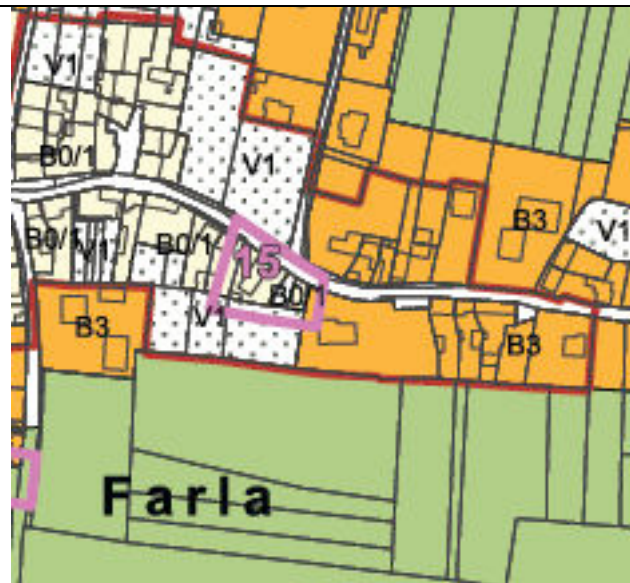


	
Piano Struttura v.32 al PRGC	
<b>14.2</b> Descrizione: in capoluogo via Campos- inserimento rotonde e nuova viabilità	
Motivazione: si introducono le rotonde esistenti previste dal PAC in zona H2. Si collocano in terreno pubblico	
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) e 1.g).	

Zonizzazione Variante 31 al PRGC	Zonizzazione Variante 32 al PRGC
<p><b>14.3</b> Descrizione: a Pers perpendicolare a via Melesons: introduzione viabilità esistente a nord e eliminazione di viabilità di progetto a sud.</p>	
<p>Motivazione: Si è inserita la viabilità esistente a nord, si è esclusa quella di progetto a sud che passerà in zonizzazione nel momento in cui saranno decise le opere.</p>	
<p>Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) e 1.g).</p>	



**Variante n. 15 Località: Farla**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC

Zonizzazione Variante 32 al PRGC



Piano Struttura v.32 al PRGC

**Descrizione:**

da B0.1 a S1- 4 assistenza e sanità - Ad Attrezzature per l'assistenza ai disabili pubblica mq 740

**Motivazione .** su un edificio e lotto di proprietà pubblica, sono in fase di realizzazione appartamenti con interventi di domotica per utenti che ne necessitano. Pertanto si individua una nuova specificazione di struttura pubblica e si indica in N.A.

**Modifica di normativa:** All'interno dell'ART. 19 - ZONA OMOGENEA S1 (SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE) si introduce:

**"3. DESTINAZIONE D'USO**

Sulle cartografie le destinazioni d'uso specifiche sono contrassegnate come di seguito riportato:

.....

**4. ASSISTENZA E SANITA'**

4.1 Aa attrezzature per l'assistenza agli anziani

4.2 Adp attrezzature per l'assistenza ai disabili private

**4.3 Ad attrezzature per l'assistenza ai disabili**

~~4.3.4 Np cimitero~~

.....

#### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI

.....

##### D. ASSISTENZA E SANITA'

.....

##### D.2) Attrezzature per l'assistenza ai disabili private (Adp)

.....

##### D.3) Attrezzature per l'assistenza ai disabili (Ad)

L'area e l'edificio esistente sono destinati ad appartamenti con interventi di domotica per utenti che ne necessitano L'edificazione deve rispettare le norme e i regolamenti di settore.

Le aree di pertinenza funzionale dovranno essere sistemate a parcheggio e a verde.

##### D.3 4) Cimiteri (Np)

.....”

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.f) e 1.g).

**Variante n. 16 Località: Capoluogo**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC

Zonizzazione Variante 32 al PRGC

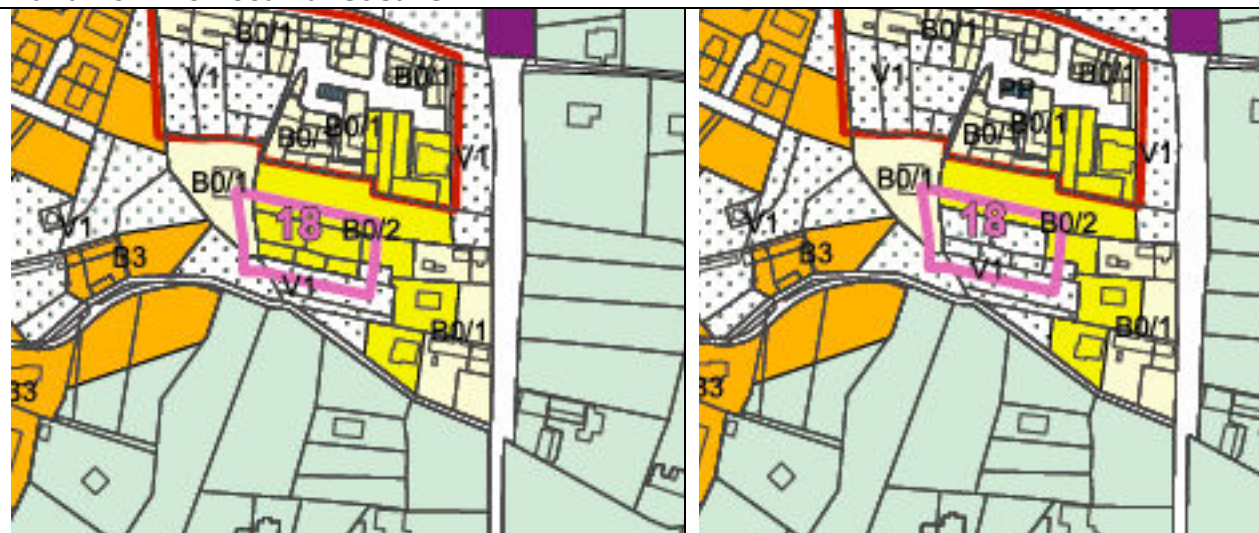
Descrizione:

da D2 a V1- mq 4814 area di verde a protezione in zona industriale

Motivazione: Si individua una zona verde di protezione all'interno del comparto produttivo D2: L'area rimane a destinazione industriale nel piano struttura.

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a)

**Variante n. 18 Località: Susans**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC

Zonizzazione Variante 32 al PRGC

Descrizione:

Da B0.2 a V1 mq 1110

Motivazione: Esclusione di area edificabile in comparto che non ha avuto sviluppo.

Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.a) e 1.b)



## Varianti di zonizzazione per Vincoli Sovraordinati ed errori materiali

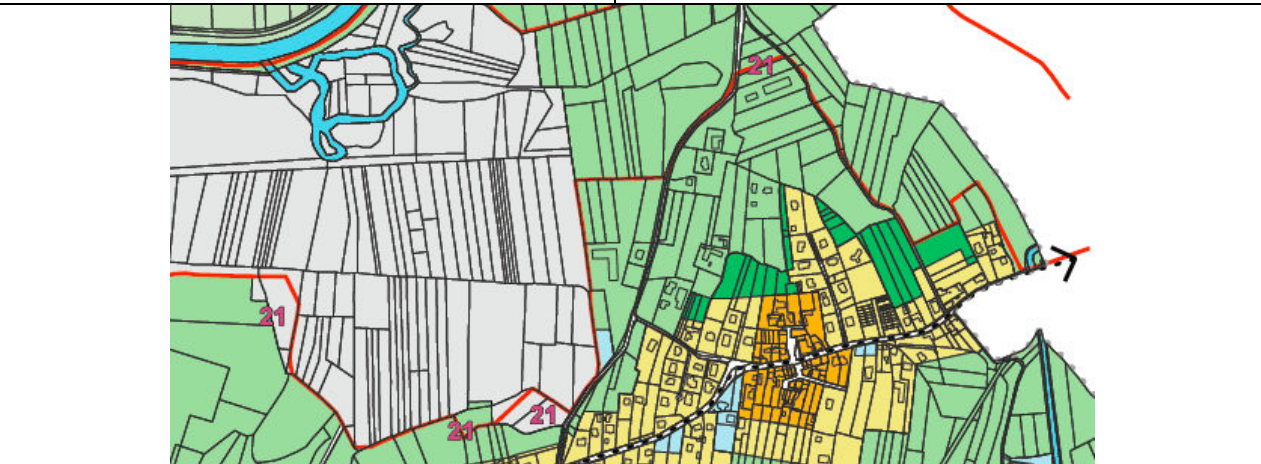
### Variante n. 17 Località: Torbiera di Casasola e Andreuzza – Vincoli sovraordinati ed errori materiali



Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



Piano Struttura v.32 al PRGC

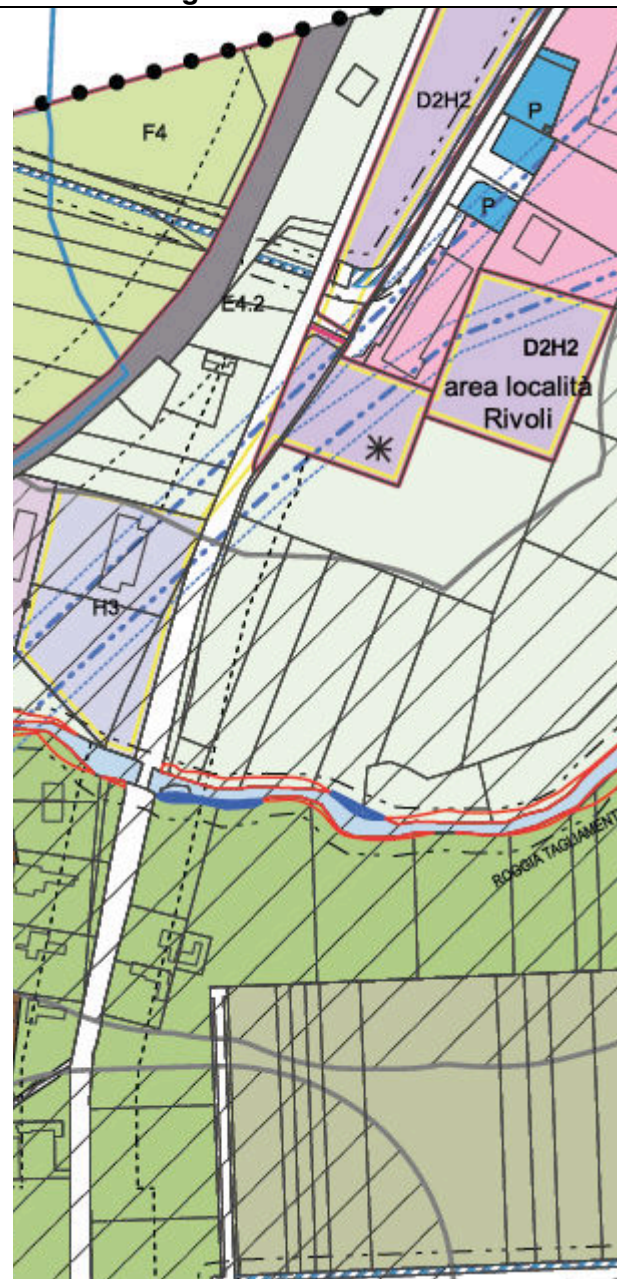
Descrizione: Presa d'atto del perimetro del Biotopo "Torbiera di Casasola" secondo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG n.0187/Pres del 22.5.1998 e del perimetro della ZSC N.IT 3320021 "Torbiera di Casasola e Andreuzza" in cui vigono le Misure di conservazione e sviluppo approvate con DGR n.1964 del 21.10.2016. Di conseguenza rideterminazione della fascia di decelerazione.

Motivazione: In sede di trasposizione della cartografia in formato GIS si sono corretti i perimetri come da normative e regolamenti sovraordinati. Si veda il capitolo "Vincoli sovraordinati" anche per le modifiche di normativa.

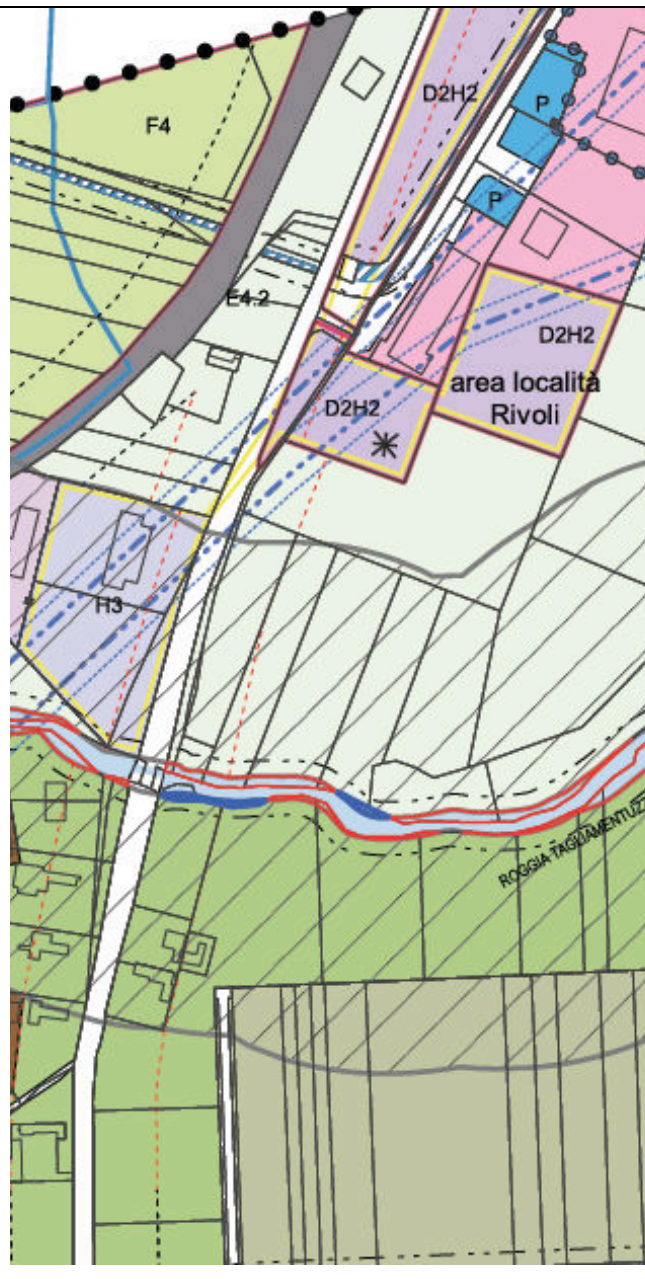
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.h)



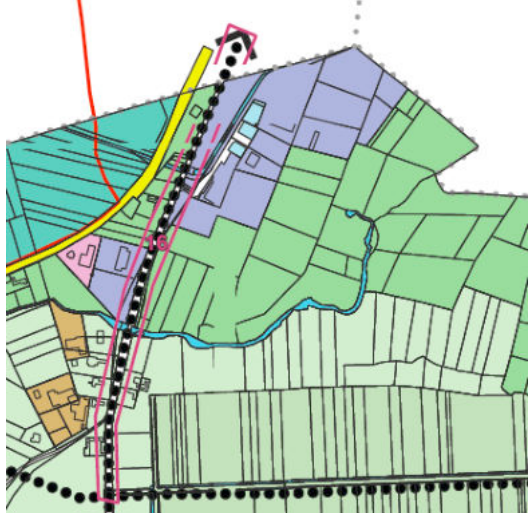
**Variante lungo la SR463 – Vincoli sovraordinati**



Zonizzazione Variante 31 al PRGC

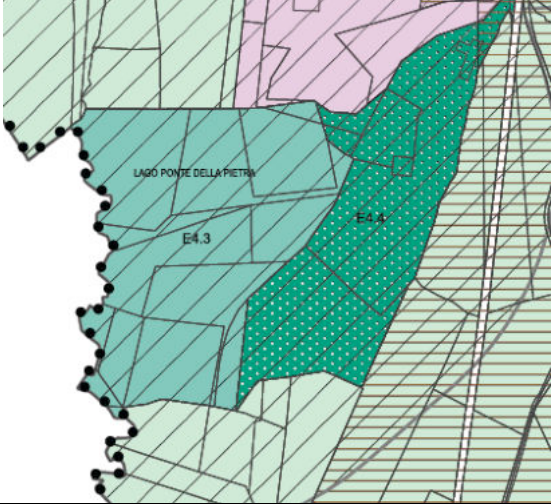
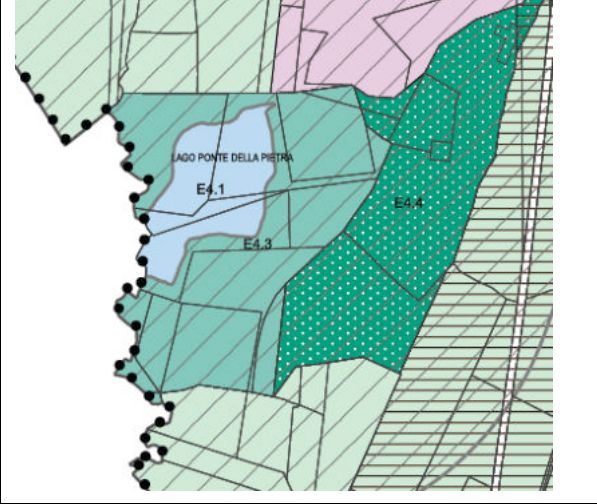
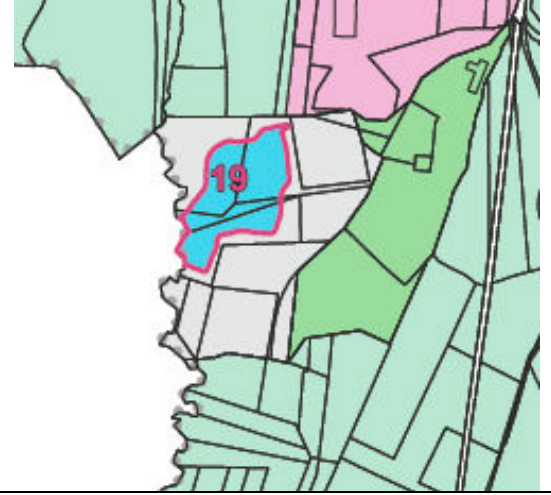
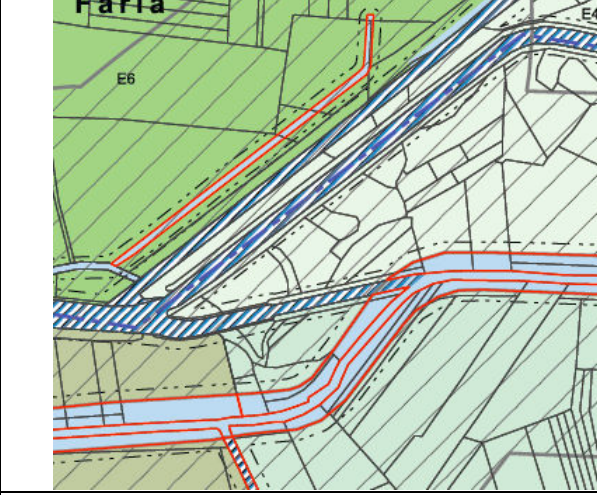


Zonizzazione Variante 32 al PRGC

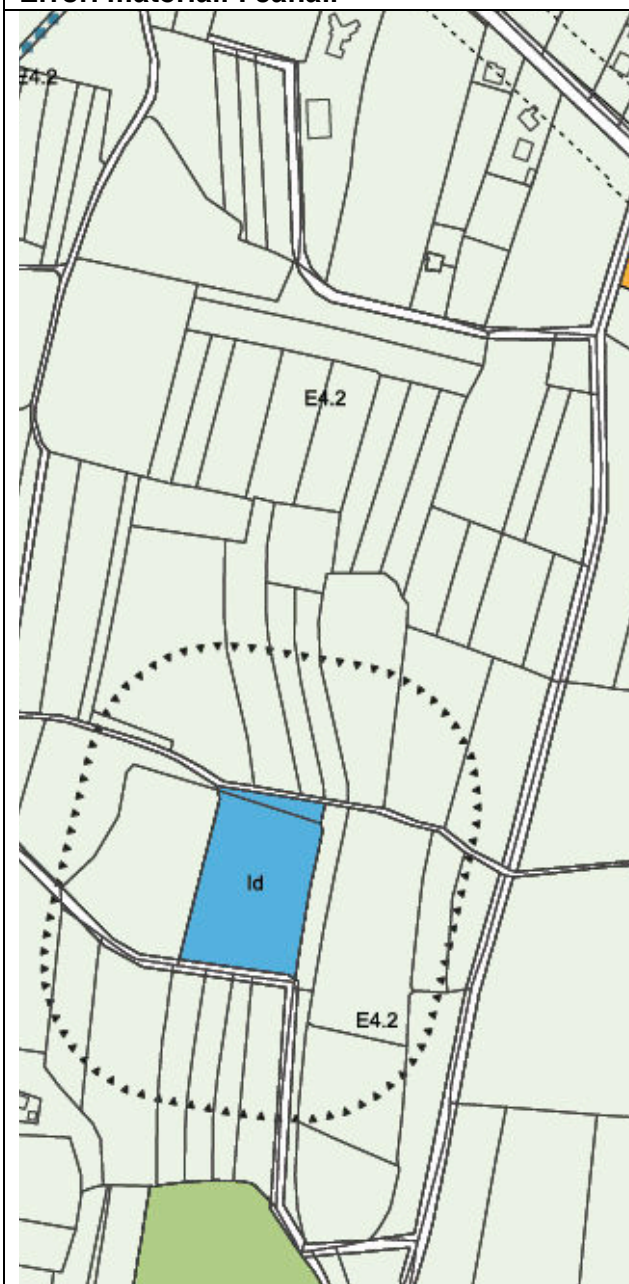
	
Piano Strutturale v.32 al PRGC	
Descrizione: adeguamento della S.R.463 al PRITMML	
<p>Motivazione: Si sono verificate le distanze previste dal PRITMML sulla S.R.463, strada regionale di primo livello, si sono modificate le distanze dalle strade dell'ultimo tratto a seguito della var. n.16 del Piano Strutturale.</p> <p>Si sono introdotti brevi tratti di distanza dalle strade nelle zone V1, uno in D3 ed uno in B3 su viabilità comunali ed ex provinciali di scorrimento . Per le normative si veda il capitolo “Strade e distanze dalle strade”.</p>	
Verifica di congruità rispetto all’art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.h)	



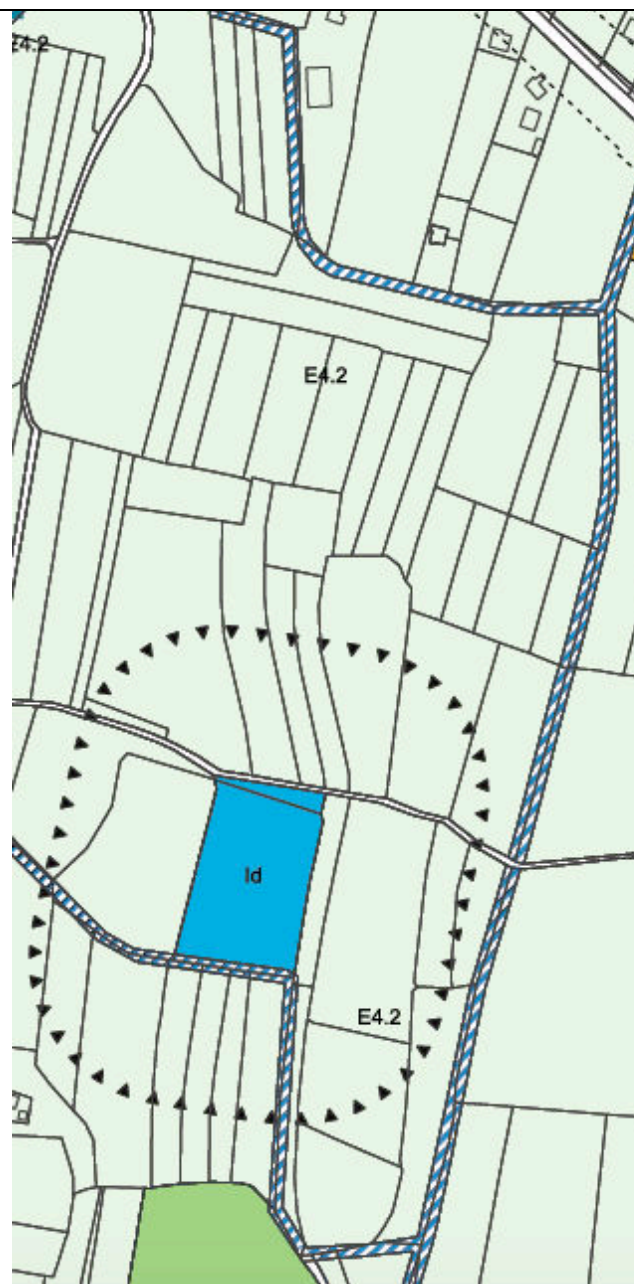
**Lago ponte della Pietra e corsi d'acqua vincolati– Vincoli sovraordinati -PPR**

	
<p>Zonizzazione Variante 31 al PRGC</p>	<p>Zonizzazione Variante 32 al PRGC</p>
	
<p>Piano Struttura v.32 al PRGC</p>	<p>Zonizzazione Variante 32 al PRGC – esempio varianti di adeguamento al PPR</p>
<p>Descrizione: Trasposizione del PPR sulla cartografia di piano</p>	
<p>Motivazione: In sede di trasposizione della cartografia in formato GIS si sono corretti i perimetri degli alvei dei corsi d'acqua e del lago vincolati secondo la planimetria del PPR. Per specifiche si veda il capitolo “Vincoli sovraordinati”</p>	
<p>Verifica di congruità rispetto all’art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.h)</p>	

**Errori materiali : canali**




Zonizzazione Variante 31 al PRGC



Zonizzazione Variante 32 al PRGC



	
Piano Struttura v.32 al PRGC	
Descrizione: Da Strade a corsi d'acqua/ Reti irrigue	
Motivazione: In sede di trasposizione del PRGC in formato GIS, si è verificato che alcuni canali erano identificati come strade. Sono stati riportati all'originale destinazione d'uso secondo quanto indicato dalla Carta Tecnica Regionale	
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.c)	

### Normativa di Attuazione – variante puntuale

Le norme sono modificate con alinea orizzontale per omettere, testo in rosso per integrare.

<b>Art. 25 - ZONA OMOGENEA D3 (insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti)</b>	
Motivazione:	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Errore materiale. La cartografia in vigore non indica l'area in tratteggio dell'insediamento n.3 e pertanto viene omessa la norma particolare perché non operativa.</li> <li>2. Per motivi di gestione si specificano le caratteristiche dell'aggregazione dei lotti</li> </ol>	
Variante:	
<u>“6. PRESCRIZIONI PUNTUALI</u>	
.....	
Insediamento n°3 : <b>(omissis)</b> <del>In relazione agli aspetti paesaggistici e a quelli geologici della presente localizzazione, l'ampliamento e la nuova edificazione non dovranno interessare l'area delimitata con tratteggio nella tavola di zonizzazione, che dovrà essere mantenuta a verde erborato arbustivo.</del>	
.....	
<u>7. PRESCRIZIONI PUNTUALI PER LE ZONA D3a e D3b (ex P.I.P. ed aree di pertinenza)</u>	
.....	
Valgono i seguenti indici:	
R.C.	- max 50% del lotto
.....	
Aggregazione dei lotti	- Sono consentiti purchè non comportino variazione al sistema degli accessi <b>che interessano la viabilità generale ed i lotti confinanti. Sono pertanto ammesse attività che superano 1600mq di superficie coperta nel rispetto di tutti gli indici sul totale dei lotti aggregati.</b>
.....	....
.....	
Verifica di congruità rispetto all'art. 63 sexies della L.R.05/2007: comma 1.c)	

## E. VERIFICA COMPLESSIVA DELLE CONDIZIONI DI VARIANTE COMUNALE ai sensi dell'art.63 sexies della L.R.5/2007

Precedentemente su ogni variante è stato indicato il comma di riferimento.

Inoltre:

- tutte le varianti rispettano gli obiettivi e strategie del Piano struttura
- per quanto riguarda la verifica delle superfici si allega la tabella consuntiva.

n. varianti	da	a	note	Zona B0.1 (mq)	Zona B0.2 (mq)	Zona B3 (mq)	Zona V1 (mq)	Zona E.4.2 (mq)	Zona E.5 (mq)	Zona E.6 (mq)	Zona D2 (mq)	Zona D3H3 (mq)	Zona D2H2 (mq)	Zona S - P (mq)	Zona S - Ve (mq)	Zona viabilità (mq)	Zona E.2.2 (mq)	Zona S1 4 Ad (mq)
1	E4.2	B3				790		-790										
2	V1	B0.2			550		-550											
3	B3	E4.2				-1760		1760										
4	B3	E4.2				-380		380										
5	B0.1	V1		-160			160											
6	B0.2	V1			-1533		1533											
7	E6	B3				400				-400								
8	E2.2	E2.2 (con asterisco) Norma	NORMATIVA															
9	E4.2	D3H3 (con asterisco) Norma	NORMATIVA					-2530				2530						
10	E.4.2	E4.2 (con asterisco) Norma	NORMATIVA															
11	Ve e P	V.res V1					1670							-232	-1438			
12	strade	varie							4630	2735						-7365		
13	D2H2	D3H3										16130	-16130					
14	Strade		Indicazione strade di progetto															
15	B0.1	S1 Ad		-740														740
16	D2	V1					4814				-4814							
17			NORMATIVA															
18	B0.2	V1																
			TOTALE	-900	-2093	-950	8737	-1180	4630	2335	-4814	18660	-16130	-232	-1438	-7365	0	740
								5785				-2284						

E' verificato il comma 1.a) dell'art. 63 sexies della L.R.5/2007 in quanto le zone E si incrementano di mq 5785 e le zone D e H diminuiscono di mq 2284.

Inoltre si rileva il rispetto del limite di flessibilità secondo la tabella

ZONE OMOGENEE	Zona B0.1 (mq)	Zona B0.2 (mq)	Zona B3 (mq)	Zona V1 (mq)	Zona E.4.2 (mq)	Zona E.5 (mq)	Zona E.6 (mq)	Zona D2 (mq)	Zona D3H3 (mq)	Zona S - P (mq)	Zona S - Ve (mq)	Zona viabilità (mq)	Zona S1 4 Ad (mq)
TOTALE zone omogenee da relazione di flessibilità var.24(mq)	207.000	128.000	1.489.000	995.000	7.825.890	2.607.110	3.373.080	182.000	60.000	28.217	19.313	871.975	28.154
TOTALE variante var.32 per art.63 sexies comma 1.a)	-900	-2093	-950	8737	-1180	4630	2335	-4814	2530	-232	-1438	-7365	740
% Flessibilità da relazione di flessibilità (+/-)var.24	20%	20%	20%	20%	10%	10%	10%	10%	10%	10	10	10	10
% variazione var. 32	0,43%	1,63%	0,06%	0,88%		0,18%		2,64%	4,22%	0,82%	7,45%	0,84%	2,63%

Dove non è indicato il limite di flessibilità(fondo grigio) in relazione si prevede il 10% come da comma 1a).

Le variazioni delle zone D3H3 e D2H2 della variante n.13 per 16130 mq interessano la mancata reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e non è considerata in questa tabella.

La variazione con esclusione della strada della variante n.12 per 7365 mq comporta il reintegro della zona E5 per adeguamento a piani sovraordinati, pertanto si valuta la modifica all'interno del 10% come previsto dal comma 1.a).



## F. ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURA

### Legittimità

Ai sensi dell' Art. 63 sexies della L.R 05/2007 (*Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici*) che recita al nono comma “Le varianti di cui al presente articolo possono comportare anche un adeguamento della rappresentazione grafica della strategia di piano ove necessarie per motivi di coerenza con le contestuali modifiche della parte di piano operativa.”

N.	Località	Origine	Contenuto
1	Capoluogo	v.32	Trasformazione a Ambito di Tutela paesaggistica con esclusione di Attrezzatura Pubblica non confermata
2	Casasola	v.32	Trasformazione a Ambito di Tutela paesaggistica con esclusione di Area di completamento ed espansione residenziale non confermata
3	Capoluogo	v.32	Trasformazione a Area di completamento ed espansione residenziale con esclusione di Ambito di Tutela paesaggistica per lieve estensione di lotto edificato
4	Pers	v.32	Trasformazione a Aree insediative storiche confermate in sostituzione di Ambiti di pertinenza agricolo-funzionale dei nuclei storici per creazione di lotto edificabile in area urbanizzata adiacente ad edificio esistente
5	Farla	v.32	Eliminazione di variante ex S.P. 10 perchè non più presente nell' ultimo Piano Provinciale della Viabilità, var.2 e sostituzione con zonizzazione adiacente
6	Susans	v.32	Trasformazione a Ambiti di pertinenza agricolo-funzionale dei nuclei storici in sostituzione di Aree insediative storiche confermate per eliminazione di lotto edificabile
7	Pers	da v.27	Adeguamento a livello strutturale di variante vigente per l'ampliamento del Cimitero di Pers - Attrezzatura Pubblica con esclusione di Ambito di Tutela paesaggistica
8	Sant'Eliseo	da v.24	Adeguamento a livello strutturale di variante di zonizzazione vigente che esclude Area di completamento ed espansione residenziale perchè ambito non urbanizzato, trasformazione in Ambito di Tutela paesaggistica
9	San Tomaso	da V.30	Adeguamento a livello strutturale di variante vigente a Attrezzatura Pubblica con esclusione di Aree residenziali per realizzazione di parcheggio a servizio dell'Ospitale di San Tomaso
10	Capoluogo	da v.25	Adeguamento a livello strutturale di variante vigente a Attrezzatura Pubblica con esclusione di aree artigianali e industriali singole esistenti per ampliamento ed adeguamento ecopiazzola comunale
11	Capoluogo	Da v.31	Adeguamento a livello strutturale di variante vigente a Attrezzatura Pubblica e Rotatoria per la realizzazione della rotatoria su ex SR 463, parcheggi e verde pubblico con eliminazione di Ambiti di pertinenza agricolo-funzionale dei nuclei storici
12	San Salvatore	v.32	Adeguamento a livello strutturale di variante vigente a Attrezzatura Pubblica –parcheggi con eliminazione di Aree insediative storiche trasformate

13	Capoluogo	v.32	Adeguamento a livello strutturale di realizzazione di due rotatorie previste con Piano attuativo non completato in Poli commerciali
14	Capoluogo	v.32	Adeguamento a livello strutturale di presa d'atto della presenza di Rotatoria esistente su sedime stradale
15	Capoluogo	v.29	Adeguamento a livello strutturale di variante vigente a Rotatoria per la realizzazione del collegamento ciclopedonale Majano-Casasola su sedime stradale
16	Ex SR 463 nord	v. 32	Adeguamento a livello strutturale al PRITMML come Rete stradale regionale di primo livello in sostituzione di Tratti di strade extraurbane
17	Territorio comunale	v.32	Adeguamento a livello strutturale con presa d'atto della presenza di canali erroneamente individuati come viabilità locale
18	Farla	v.32	Adeguamento a livello strutturale al PPR con introduzione di tratta delle Roggia Farla come Ambiti dei corsi d'acqua in sostituzione di Aree di interesse agricolo produttivo
19	Sant'Eliseo	v.32	Adeguamento a livello strutturale al PPR con introduzione di lago presso località Ponte della Pietra come Ambiti dei corsi d'acqua in sostituzione di Ambiti delle zone umide
20	Farla	V 32	Individuazione di area scolastica dismessa per attrezzature pubbliche per disabili
21	Casasola	V 32	Presa d'atto di perimetro di ZSC

## G.FABBISOGNO ABITATIVO E DIMENSIONAMENTO

### a) Le dinamiche demografiche: considerazioni generali

In relazione alla residenza, la correlazione tra fabbisogno abitativo e dimensionamento abitativo è fondamentale, in quanto l'uno (il dimensionamento) serve a dare risposta alla domanda abitativa (fabbisogno), sia in termini di quantità che di qualità e di costo del bene.

L'obiettivo del presente lavoro è stata la ricerca di un equilibrio tra la domanda (fabbisogno) e l'offerta (disponibilità) di alloggi sia sul piano quantitativo che su quello distributivo e qualitativo, in un quadro edilizio e demografico che ha subito nell'ultimo decennio forti cambiamenti.

Oggi più che mai vi è la consapevolezza diffusa dell'ambiente e dei suoli agricoli come beni da preservare, e ciò può condurre anche a scegliere di contrarre lo sviluppo insediativo, in contrasto con scelte di pianificazione prevalenti.

Infatti il dimensionamento della residenza, nella pianificazione urbanistica, deve essere basato su una corretta definizione del fabbisogno abitativo e deve sostenere l'individuazione di soluzioni appropriate alle specifiche condizioni ambientali, territoriali e sociali, dando priorità al recupero degli edifici esistenti e al buon utilizzo delle aree già urbanizzate.

A tale fine si devono considerare aspetti diversi, quali il ruolo territoriale ed economico del centro abitato, le dinamiche demografiche ed insediative, la presenza ed adeguatezza delle opere di urbanizzazione.

Il fabbisogno abitativo è connesso in generale a fattori di carattere fisiologico, dipendenti dall'andamento demografico della popolazione, dalla vetustà e dalle potenzialità di trasformazione/recupero del patrimonio edilizio e da fattori legati a scelte politiche e pianificatorie delle amministrazioni pubbliche sovraordinate e della stessa Amministrazione Comunale (politiche di riqualificazione urbana, incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, ecc.).

In relazione ai fattori di carattere fisiologico, si individuano quali elementi fondamentali per una corretta stima del fabbisogno abitativo:

**l'andamento della popolazione in termini di saldo naturale;**

**l'andamento della popolazione in termini di saldo migratorio, dato importante per registrare la mobilità residenziale (spostamento di residenza verso altri comuni o altre province, regioni, o stati);**

**la composizione del nucleo familiare;**

Va evidenziato che l'incremento del numero di famiglie può dipendere dalla crescita della popolazione ma anche dalla **diminuzione del numero medio di componenti delle famiglie stesse.**

In particolare, come attestato dai dati seguenti (andamento nucleo familiare) è in crescita il **numero di famiglie composte da un solo componente.** Questo comporta un cambiamento radicale delle esigenze in termini di tipologia dell'alloggio e, nel caso di persone anziane sole, di dotazioni dell'edificio (ascensore) e di collocazione rispetto al contesto urbano (accesso a servizi urbani di base – uffici postali, banca, sportello anagrafe, ambulatorio di quartiere, e commerciali –farmacia, generi di prima necessità).

Altro aspetto importante è costituito dalla mobilità residenziale, vale a dire dal trasferimento di residenza da un comune all'altro in relazione al soddisfacimento del fabbisogno abitativo in modo congruente con le disponibilità economiche o con lo stile di vita. Tale mobilità dipende attualmente quasi esclusivamente dall'offerta di abitazioni. Alcuni comuni periferici stanno vivendo un periodo di crescita in quanto offrono alloggi a prezzi vantaggiosi o con qualità abitative particolari ad un bacino più ampio rispetto a quello locale.

E' importante anche considerare che la produzione edilizia trova i propri limiti nei meccanismi interni al mercato (in quanto l'imprenditore realizza solo nei limiti della propria convenienza, indipendentemente dalla quantità di alloggi teoricamente realizzabili nello strumento



urbanistico).

**Lo studio ha focalizzato l'attenzione sulla composizione della famiglia media e sulla sua costante trasformazione nel recente passato. E' apparso quindi più rappresentativo della realtà un procedimento che assumesse come riferimento il binomio "alloggio-famiglia" piuttosto che quello "vano-abitante".**

La distanza temporale dall'ultimo censimento ha comportato una certa difficoltà nell'utilizzo dei dati rilevati al 2011, pertanto alcuni indicatori sono stati resi coerenti con le dinamiche di cambiamento avvenute nel corso dell'ultimo decennio per poterli utilizzare nella previsione statistica.

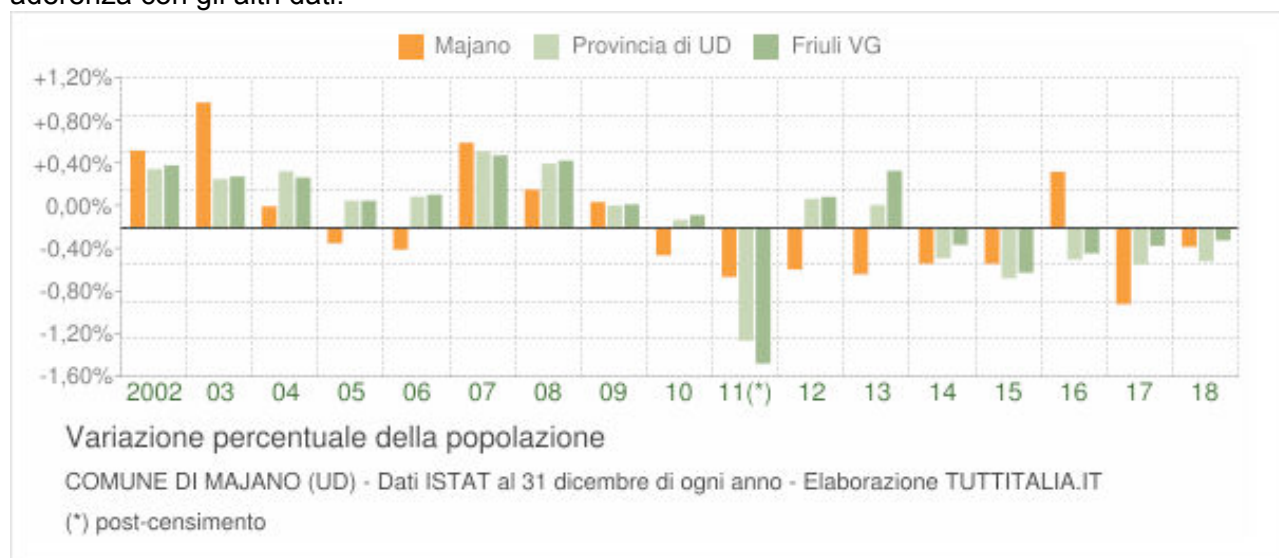
Per i dati di natura demografica è stato però possibile avvalersi delle elaborazioni statistiche sulla base dati anagrafica.

#### **b) Ruolo territoriale ed economico del comune per la residenza**

Il comune di Majano occupa una superficie territoriale di 28,28 kmq ed ha una popolazione di 5920 abitanti.

Il comune è caratterizzato da condizioni insediative differenti tra le frazioni ed il Capoluogo I dati ISTAT a disposizione sono sempre aggregati a livello comunale. Si procede ad una analisi di maggior dettaglio dove sono disponibili dei dati comunali disaggregati.

L'andamento dell'evoluzione residenziale comunale ha visto un andamento altalenante, con incremento analogo rispetto a Provincia e Regione dal 2007 al 2009, un maggior sviluppo negli anni successivi fino al 2013 con una lieve inversione di tendenza negli anni successivi , in aderenza con gli altri dati.



#### 2.Le dinamiche demografiche ed insediative del Comune

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	5.882	-	-	-	-
2002	31 dicembre	5.931	+49	+0,83%	-	-
2003	31 dicembre	6.011	+80	+1,35%	2.456	2,44
2004	31 dicembre	6.025	+14	+0,23%	2.487	2,41
2005	31 dicembre	6.015	-10	-0,17%	2.501	2,40
2006	31 dicembre	6.001	-14	-0,23%	2.510	2,38

<b>2007</b>	31 dicembre	<b>6.056</b>	<b>+55</b>	<b>+0,92%</b>	2.549	2,37
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>6.081</b>	<b>+25</b>	<b>+0,41%</b>	2.580	2,35
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>6.098</b>	<b>+17</b>	<b>+0,28%</b>	2.604	2,33
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>6.080</b>	<b>-18</b>	<b>-0,30%</b>	2.619	2,31
<b>2011</b> ( <sup>1</sup> )	8 ottobre	<b>6.098</b>	<b>+18</b>	<b>+0,30%</b>	2.650	2,29
<b>2011</b> ( <sup>2</sup> )	9 ottobre	<b>6.051</b>	<b>-47</b>	<b>-0,77%</b>	-	-
<b>2011</b> ( <sup>3</sup> )	31 dicembre	<b>6.048</b>	<b>-32</b>	<b>-0,53%</b>	2.668	2,26
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>6.021</b>	<b>-27</b>	<b>-0,45%</b>	2.656	2,26
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>5.991</b>	<b>-30</b>	<b>-0,50%</b>	2.649	2,25
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>5.968</b>	<b>-23</b>	<b>-0,38%</b>	2.642	2,25
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>5.945</b>	<b>-23</b>	<b>-0,39%</b>	2.632	2,25
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>5.981</b>	<b>+36</b>	<b>+0,61%</b>	2.655	2,24
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>5.932</b>	<b>-49</b>	<b>-0,82%</b>	2.653	2,22
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>5.920</b>	<b>-12</b>	<b>-0,20%</b>	2.656	2,21

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

A fronte dell'andamento generale, che ha visto una progressiva diminuzione della popolazione dal 2009, è necessario notare che dal 2003 le famiglie erano 2456 e sono continuamente aumentate fino al 2011 con un numero pari a 2668, attestandosi nel 2018 a 2656. Viceversa è andato progressivamente diminuendo il numero medio dei componenti per famiglia che ha raggiunto il valore di 2,21 residenti/famiglia. Il dato risulta importante per valutare il fabbisogno abitativo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MAJANO (UD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### 3. Flusso migratorio della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratori o totale
	DA altri comuni	DA ester o	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER ester o	per altri motivi (*)		
2002	157	20	0	111	5	0	+15	+61
2003	173	37	10	115	4	9	+33	+92
2004	149	37	1	145	12	6	+25	+24
2005	154	36	0	166	8	8	+28	+8
2006	133	22	1	161	4	9	+18	-18
2007	157	72	1	131	8	0	+64	+91
2008	166	39	4	156	9	0	+30	+44
2009	183	31	3	169	5	13	+26	+30
2010	147	21	1	149	13	5	+8	+2
2011 <sup>(1)</sup>	134	30	2	129	5	4	+25	+28
2011 <sup>(2)</sup>	59	6	0	30	1	19	+5	+15
2011 <sup>(3)</sup>	193	36	2	159	58	23	+30	+43
2012	137	16	27	155	20	8	-4	-3
2013	129	15	19	138	20	18	-5	-13
2014	140	21	5	140	13	13	+8	0
2015	109	22	2	126	8	8	+14	-9
2016	188	21	8	141	22	5	-1	+49
2017	143	21	10	158	20	9	+1	-13
2018	150	29	7	131	14	12	+15	+29

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

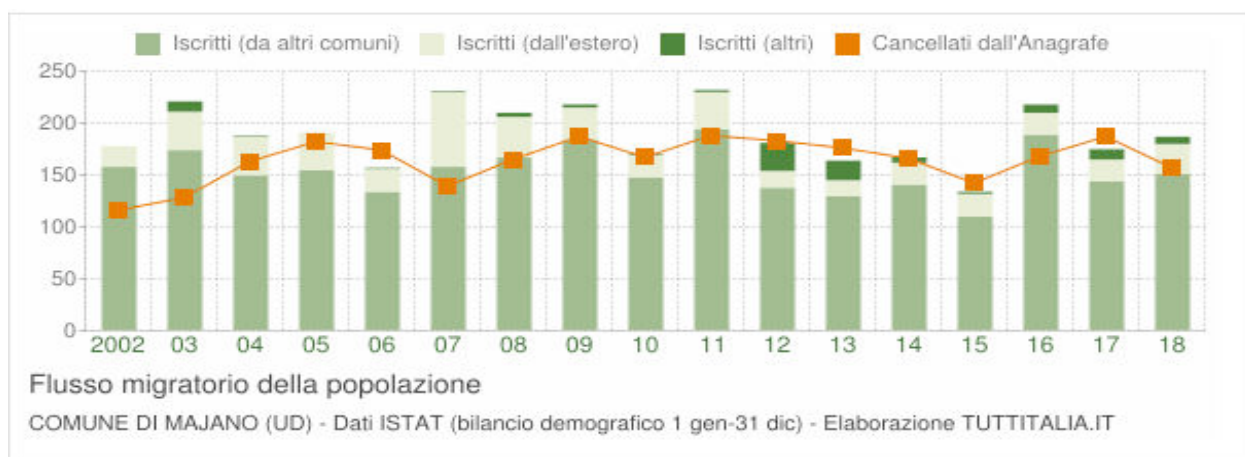
<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Majano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

L'incremento di residenti è dovuto al movimento migratorio in entrata da altri comuni che registra un saldo positivo nei primi anni considerati ma ha un andamento altalenante negli ultimi anni. Si può considerare sufficiente il potere attrattivo del comune.



#### Saldo migratorio dall'estero e per l'estero

E' opportuno osservare il dato che vede nel decennio un saldo positivo di 58 abitanti , dato che contribuisce agli esiti generali).

Consiste in gran parte nel rientro degli emigrati.

#### Movimento naturale della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	44	-	56	-	-12
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	54	+10	66	+10	-12
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	49	-5	59	-7	-10
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	52	+3	70	+11	-18
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	55	+3	51	-19	+4
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	43	-12	79	+28	-36
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	55	+12	74	-5	-19
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	55	0	68	-6	-13
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	65	+10	85	+17	-20
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	1 gennaio-8 ottobre	42	-23	52	-33	-10
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	9 ottobre-31 dicembre	8	-34	26	-26	-18
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	1 gennaio-31 dicembre	50	-15	78	-7	-28
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	39	-11	63	-15	-24
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	40	+1	57	-6	-17
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	44	+4	67	+10	-23
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	39	-5	53	-14	-14
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	34	-5	47	-6	-13
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	38	+4	74	+27	-36
<b>2018</b>	1 gennaio-31 dicembre	38	0	79	+5	-41

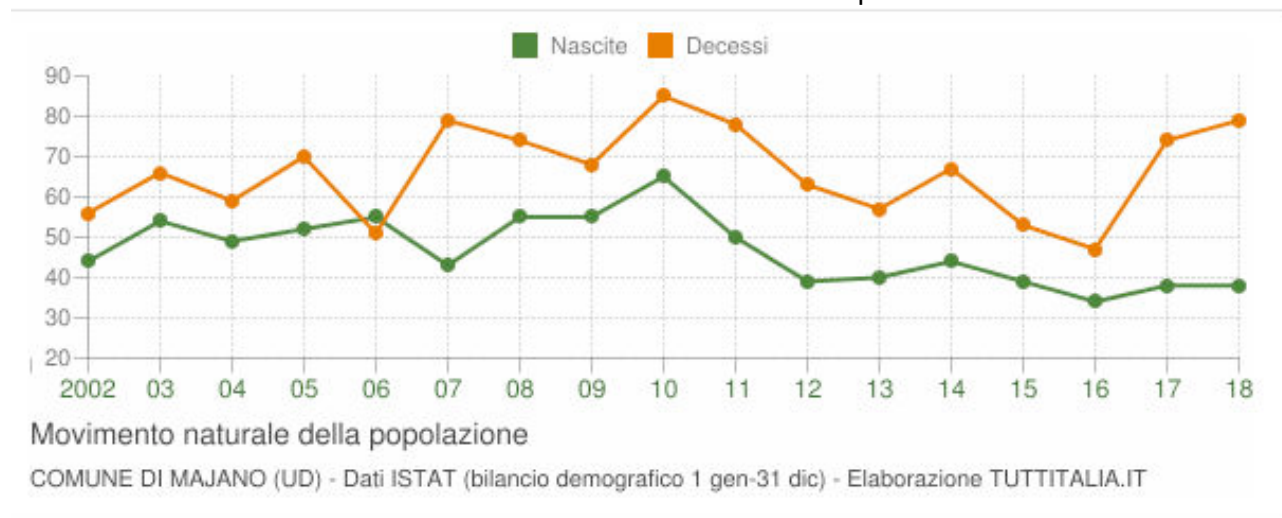
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.



Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Il movimento naturale è costantemente in negativo , nel senso che i decessi sono sempre maggiori delle nascite.

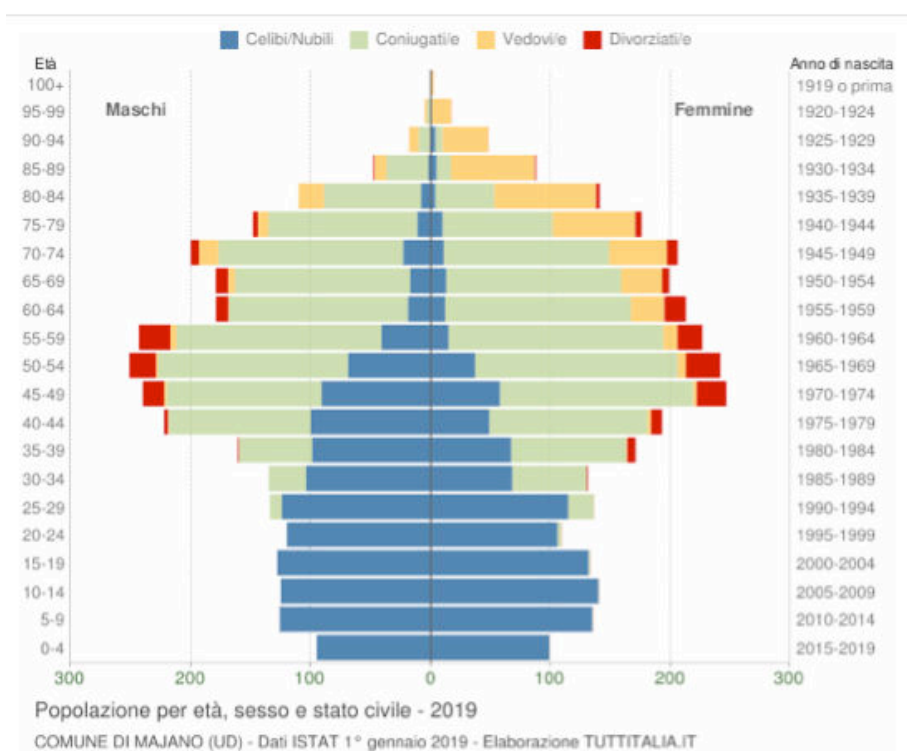
Dai dati rappresentati emerge che l'andamento della popolazione per flusso migratorio è sempre positivo, salvo negli ultimi anni, bilanciato negativamente dal saldo naturale. Le minori nascite confermano anche la riduzione del numero medio di appartenenti al nucleo familiare.

#### 4. Popolazione per età, sesso e stato civile 2019

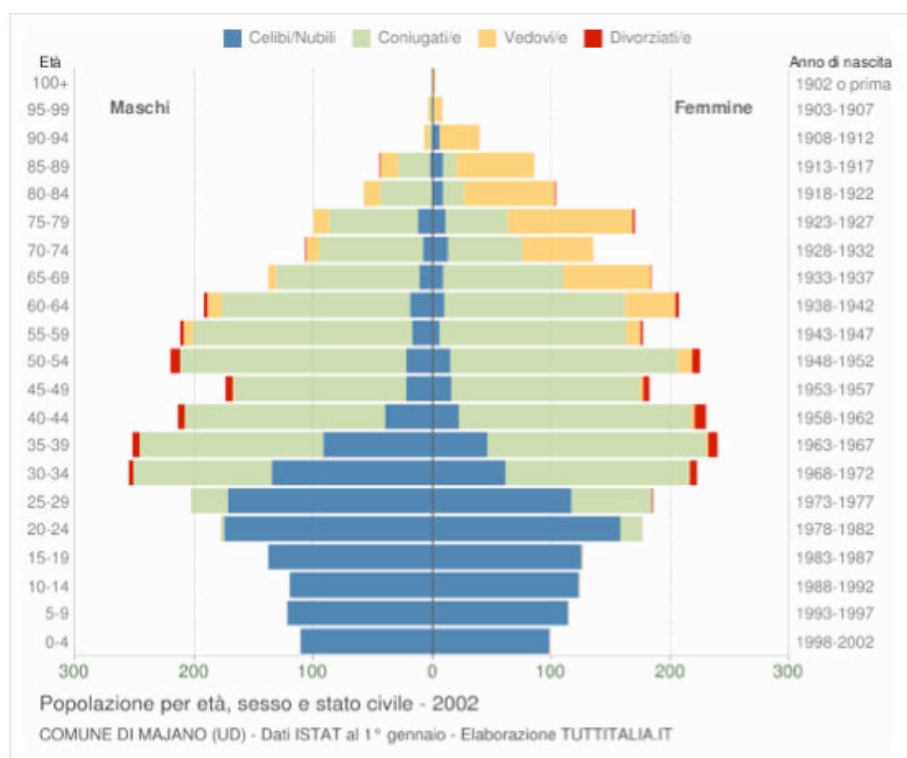
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	194	0	0	0	95 49,0%	99 51,0%	194	3,3%
5-9	261	0	0	0	126 48,3%	135 51,7%	261	4,4%
10-14	265	0	0	0	125 47,2%	140 52,8%	265	4,5%
15-19	260	1	0	0	128 49,0%	133 51,0%	261	4,4%
20-24	226	3	0	0	120 52,4%	109 47,6%	229	3,9%
25-29	239	31	0	0	134 49,6%	136 50,4%	270	4,6%
30-34	172	93	0	1	135 50,8%	131 49,2%	266	4,5%
35-39	166	157	1	8	161 48,5%	171 51,5%	332	5,6%
40-44	149	250	4	12	222 53,5%	193 46,5%	415	7,0%
45-49	149	290	5	43	240 49,3%	247 50,7%	487	8,2%
50-54	106	327	9	51	251 50,9%	242 49,1%	493	8,3%
55-59	56	350	17	47	243 51,7%	227 48,3%	470	7,9%
60-64	31	304	29	28	179 45,7%	213 54,3%	392	6,6%
65-69	30	292	40	16	179 47,4%	199 52,6%	378	6,4%
70-74	34	292	64	16	200 49,3%	206 50,7%	406	6,9%
75-79	21	216	78	9	148 45,7%	176 54,3%	324	5,5%
80-84	12	130	106	3	110 43,8%	141 56,2%	251	4,2%
85-89	7	47	80	2	48 35,3%	88 64,7%	136	2,3%
90-94	5	15	46	0	18 27,3%	48 72,7%	66	1,1%
95-99	1	3	18	0	5 22,7%	17 77,3%	22	0,4%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,0%
Totale	2.384	2.801	499	236	2.867 48,4%	3.053 51,6%	5.920	100,0%

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Tarcento per età, sesso e stato civile al **1° gennaio 2017**. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

## Piramide popolazione per età, sesso e stato civile 2019



## Popolazione per età, sesso e stato civile 2002



\_\_\_\_\_

“...and the people of the world are not yet ready to accept the fact that the world is a better place than it was in the past.”

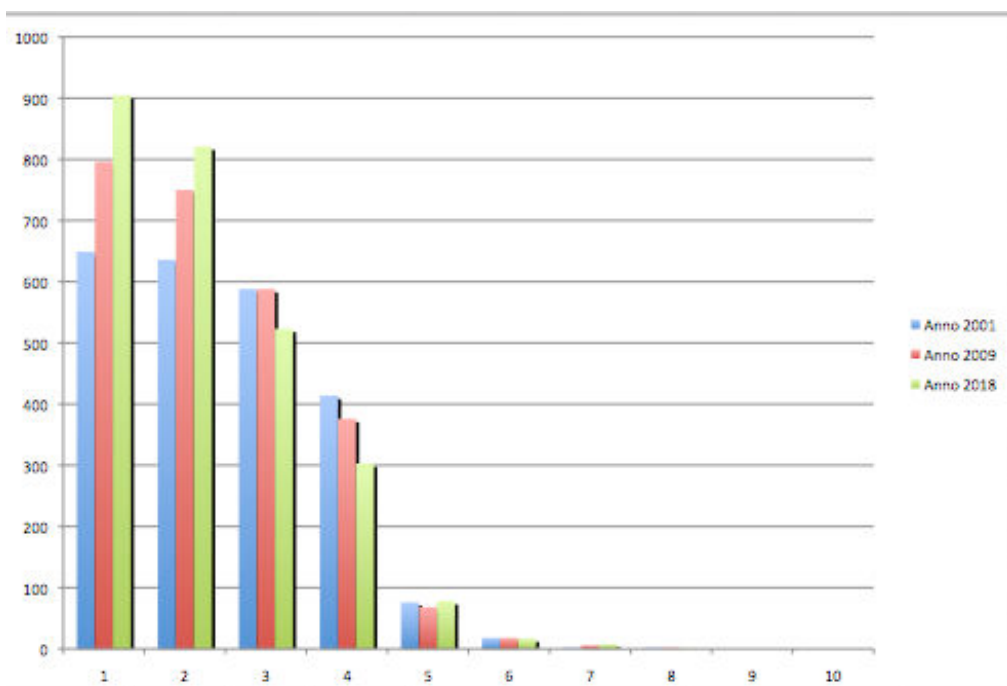
[illegible][illegible]

**Figure 1**

---

### Contenuto costante di maggiore





Il dato evidenzia che, con un sostanziale mantenimento dei residenti , si è avuto un **incremento di famiglie che si attesta su 2,22 componenti/famiglia**.

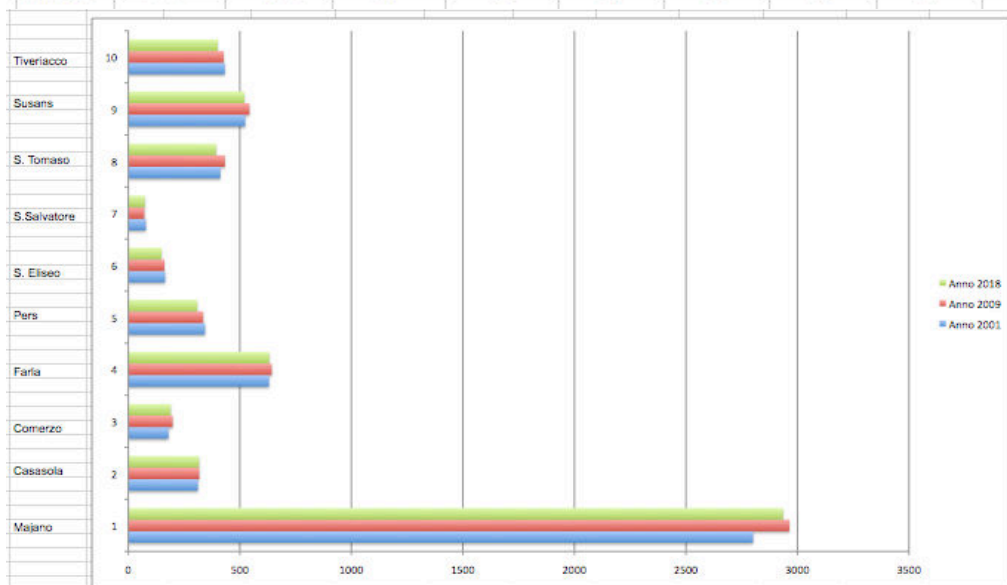
Nel dettaglio sono cresciute le famiglie con un unico componente e con due, sono diminuite quelle con tre e con quattro componenti, hanno mantenuto la dimensione - relativa- quelle con un numero maggiore di componenti. **Si conferma il fabbisogno di residenza per nuclei familiari di due e tre persone.**

Il numero delle convivenze nel 2011 (ISTAT) era di 30 persone, probabilmente dato sottostimato.

La congiuntura economica condiziona il noto fenomeno delle convivenze di giovani fino ai trent'anni e più con le famiglie di origine. Il dato verrà utilizzato per il fabbisogno pregresso.

### c) Andamento della popolazione per frazioni

	TOTALE	Majano	Casasola	Comerzo	Farla	Pers	S.Eliseo	S.Salvatore	S.Tomaso	Susans	Tiveriaccio
Anno 2001	5882	2801	312	180	631	344	165	79	413	524	433
Anno 2009	6098	2964	318	199	643	336	162	72	433	543	428
Anno 2018	5920	2935	317	190	632	309	149	74	393	520	401



Si evidenzia l'incremento della popolazione nel capoluogo, il decremento a Pers, Sant'Eliseo e Tiveriaccio.

#### d) Abitazioni e stanze per tutto il comune

In premessa è necessario ricordare che abbiamo a disposizione i dati demografici al 2018/2019 mentre quelli sulle abitazioni sono relativi al 2011 e già utilizzati per l'ultimo dimensionamento della variante n.24.

##### Occupazione di suolo e nuovi lotti occupati per residenze e stanze (2014-2020)

<b>Abitazioni per numero di stanze -ISTAT</b>	<b>Anno 2011</b>
1	11
2	106
3	254
4	658
5	845
6 e oltre	682

Per poter aggiornare i dati si sono verificati i nuovi lotti occupati, le tipologie edilizie e si è utilizzato il valore medio stimato di 5 stanze per alloggio.

Analizzando le tipologie edilizie emerge che il sistema delle abitazioni si caratterizza per unità abitative di medio-grandi dimensioni, infatti la maggior parte degli appartamenti oggi esistenti è composto da 5 stanze.

Tutte le nuove abitazioni sono uni-bifamiliari ad eccezione del condominio nel capoluogo in zona B1/0.

##### Nuovi lotti occupati da abitazioni /volumi/stanze

<b>Località</b>	<b>Zona omogenea</b>				<b>Totale</b>	<b>Stanze</b>
	B0/2 (mq)	B1/0 (mq)	B3 (mq)	C2/A(mq)		
<b>Susans</b>						
			954			
			2107		3061	15
<b>Tiveriaccio</b>	666				666	5
<b>Capoluogo</b>			1690			
			2525			
				1395		
		8950				
			2680			
			1180			
			700			
			713			
			1300		21133	95
<b>Sant'Eliseo</b>			747		747	5
<b>Farla</b>			1980		1980	10
<b>Totale</b>	666	8950	16576	1395	27587	130
<b>Stanze</b>	4	77	42	6		
<b>If rilevato</b>	1,5	1,94	0,57	1		
<b>Volumi(mc)</b>	999	17363	9448,32	1395	29205	

Si stimano pertanto 130 stanze nuove per un totale di 26 nuovi alloggi.

Non sono disponibili i dati degli interventi di ristrutturazione che, si ipotizza, comportano un ugual numero di stanze.

Abitazioni e stanze e abitanti/stanza per tutto il comune

<b>Dati ISTAT</b>	Anno 2001	Anno 2011	<b>Stima</b> Anno 2018
numero di abitazioni	2366	3032	3058
altri alloggi	0	8	8
stanze	10935	14019	14149
Numero stanze per alloggio	4,6	4,6	4,6
Numero abitanti	5882	6048	5920
Numero abitanti per abitazioni	2,49	1,99	1,93
Numero abitanti per stanza	0,53	0,43	<b>0,42</b>

Nonostante il basso valore di occupazione del patrimonio edilizio, pari 0,42 abitante per stanza, che farebbe pensare ad un sottoutilizzo del patrimonio edilizio esistente, lo stesso è oggetto di interventi di ampliamento e rinnovamento (il dato comprende anche le azioni di demolizione e ricostruzione), a cui non corrispondono significative modifiche del numero di abitanti insediati. La presenza elevata di isolati saturi e l'indice di occupazione basso è determinato dall'evoluzione delle famiglie occupanti, infatti l'indice di affollamento è in continua diminuzione, ciò sta a significare che gli interventi edilizi molto spesso sono legati ad esigenze singole e miglioramenti della qualità della vita e non a reali esigenze insediative, ovvero alla presenza di nuovi abitanti.

Questo dato quindi mette in luce l'evoluzione delle famiglie, che oggi mediamente si compongono da poco più di due componenti e vivono in abitazioni più ampie del passato, spesso occupando l'abitazione di proprietà familiare che in precedenza aveva ospitato un numero di abitanti maggiore. La modifica dei nuclei famigliari non ha determinato alcun incremento delle unità abitative, semplicemente ha determinato un nuovo modo di vivere lo spazio a disposizione. Si evince quindi che all'interno del tessuto residenziale, nonostante la diminuzione dei componenti del nucleo familiare, non si sono rilevate ad oggi significative modificazioni del sistema ambientale delle unità abitative residenziale dettate da frazionamenti o ridistribuzioni delle superfici tra le diverse unità immobiliari. Il sistema costruito quindi è di fatto un sistema rigido, non resiliente rispetto alle sensibili modificazione della capacità insediativa. Pertanto non si prevedono sensibili diminuzioni di tale tendenza nel periodo di validità del PRGC.

**e) Calcolo fabbisogno abitativo – 10 anni**

Fabbisogno arretrato o pregresso

Composto da:

eventuali abitazioni improprie da eliminare

Si indicano gli altri tipi di alloggio occupati da residenti pari a **8**

eventuali abitazioni occupate in condizioni statico-igieniche non recuperabili:

Non si ipotizza di indicare questo valore.

abitazioni da ristrutturare o recuperare (operazioni in corso)

Si ipotizza un numero di interventi in corso pari a **5** alloggi.

sovraffollamento  
coabitazioni

Si indicano i **30** conviventi per pari numero di alloggi

Il fabbisogno arretrato è pari a 48 alloggi.

#### Fabbisogno soddisfatto

Composto da:

abitazioni e stanze finite ed abitabili

Il dato coincide con le **3038** abitazioni. Non si ritiene esista un fenomeno non fisiologico di invenduto o non affittato.

#### Fabbisogno futuro

Composto da:

saldo naturale

saldo migratorio

interventi residenziali programmati

obsolescenza o trasformazioni sopravvenienti

Si procede per le voci del saldo naturale e migratorio ad un calcolo di fabbisogno che prende atto dei movimenti popolazione che si è verificato negli ultimi 10 anni e lo proietta come fabbisogno futuro.

Il calcolo del fabbisogno abitativo utilizza un algoritmo che proietta lo sviluppo residenziale degli ultimi dieci anni nei dieci successivi, ipotizzando un andamento lineare. Si ritiene adatto alla dinamica del comune di Majano perchè si presume non sia soggetto in futuro a mutazioni profonde.

Si opta tuttavia per un correttivo allo scopo di prevedere almeno il mantenimento degli abitanti al 2018 e cioè **5920 abitanti**.

Il dato ottenuto è diverso da quello dell'ultimo dimensionamento del 2014 perché si è avuto una costante diminuzione della popolazione residente.

Modello di calcolo : L'incremento demografico previsto per i prossimi 10 anni viene calcolato con l'equazione:

$$Pk = P0 \cdot [(1 + Tn \cdot k) + (1 + Tm \cdot k) - 1]$$

In cui Pk indica la popolazione prevista per l'ennesimo anno successivo a quello di adozione del piano; P0 indica la popolazione residente del comune al 31/12 dell'anno precedente al piano; Tn e Tm sono i tassi percentuali annui medi di incremento demografico rispettivamente naturale e migratorio (calcolati in n anni, di solito 10, antecedenti a quello di adozione del piano); k indica infine il numero di anni per cui viene effettuata la previsione.



**Calcolo del fabbisogno abitativo  
10 ANNI**

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Residenti al 31/12	Totale incr. /decr.	% incr. naturale	Fattori moltiplicativi vi naturali	%incr. migratorio	Fattori moltiplicativi migratori
Anno 2008			0			0	6081	0				
Anno 2009	55	68	-13	217	187	30	6098	17	-0,21	0,9979	0,49	1,0049
Anno 2010	65	85	-20	169	167	2	6080	-18	-0,33	0,9967	0,03	1,0003
Anno 2011	50	78	-28	231	176	55	6048	27	-0,46	0,9954	0,90	1,0090
Anno 2012	39	63	-24	180	183	-3	6021	-27	-0,40	0,9960	-0,05	0,9995
Anno 2013	40	57	-17	162	175	-13	5991	-30	-0,28	0,9972	-0,22	0,9978
Anno 2014	44	67	-23	166	166	0	5968	-23	-0,38	0,9962	0,00	1,0000
Anno 2015	39	53	-14	133	142	-9	5945	-23	-0,23	0,9977	-0,15	0,9985
Anno 2016	34	47	-13	217	168	49	5961	36	-0,22	0,9978	0,82	1,0082
Anno 2017	38	74	-36	174	187	-13	5932	-49	-0,60	0,9940	-0,22	0,9978
Anno 2018	38	79	-41	186	157	29	5920	-12	-0,69	0,9931	0,49	1,0049
										media fatt. moltiplicativi vi		1,0021
										Tn%	Tm%	0,2109
										Tn	Tm	0,0021
										<b>Pk=</b>		<b>5819</b>

$$Pk = P_0 \cdot [(1 + T_n \cdot k) + (1 + T_m \cdot k) - 1]$$

- La percentuale di incremento naturale e/o migratorio si ottiene seguendo la seguente formula:  
(saldo naturale e/o migratorio x 100) / Resid. Tot all'anno precedente
- i fattori moltiplicativi naturali e/o migratori, si ottengono seguendo la seguente formula: (% di incremento naturale e/o migratorio / 100) + 1
- il Tn% e/o il Tm% si ottengono facendo: (media dei fattori moltiplicativi nat. e/o migra. - 1) x 100
- il Tn o il Tm si ottengono facendo: Tn% o Tm% / 100
- Po, residenti al 31/12/2018
- k=10 anni

Si potrebbe giungere a questo punto ad un valore di fabbisogno abitativo ipotetico per alloggi:

Fabbisogno abitativo arretrato	43 alloggi
Fabbisogno abitativo soddisfatto	3038 alloggi
Fabbisogno abitativo futuro	
Fabbisogno abitativo totale	3081 alloggi

#### f) Capacità insediativa teorica

Il dimensionamento di piano segue quanto stabilito dal DPGR 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.  
In particolare utilizza le tabelle previste all'art.8.

##### Riferimento alla variante n.24 al PRGC

Il dimensionamento utilizza quanto redatto per la variante n.24 ed aggiorna i dati necessari.

Nella var.24 al PRGC sono state misurate le superfici di zone omogenee residenziali. Le aree sono state identificate univocamente con un codice alfanumerico per ogni frazione .

Nella successiva trattazione sono stati estrapolati isolati-tipo per sottozona e per densità, al fine di individuare gli indici di fabbricabilità fondiaria effettivamente presenti sul territorio.

Zona	località	N° isolato	densità	area (mq)	superficie coperta (mq)	altezza media	volumi	If esistente	If piano
<b>A</b>	Susans	1		23.710	825	9	7425	0,31	0,31
<b>B0.1</b>	Susans	5		5.037	1.616	6	9696	1,92	2,00
<b>B0.2</b>	Susans	2		3.952	650	5,5	3575	0,90	1,50
<b>B3</b>	Capoluogo	27	rada	23.486	1.495	6	8970	0,38	1,00
<b>B3</b>	Capoluogo	31	media	22.947	2.388	5,5	13134	0,57	1,00
<b>B3</b>	Capoluogo	74	intensa	5.642	1.373	6	8238	1,56	1,00
<b>B3</b>	Capoluogo	70	palazzine	6.480	1.300	6,5	8450	1,30	1,00
<b>B1.0</b>	Capoluogo	8		10.479	2.145	9,5	20378	1,94	2,50
<b>B2</b>	Capoluogo	3		15.027	2.641	7,5	19807,5	1,32	1,50

Nelle zone A, B0/1, B0/2 la superficie non occupata è pari al 26,4. in parte occupata da orti .

Nella zona B1/0 la superficie non occupata è pari al 13,04%.

Nella zona B3 la superficie non occupata è pari al 17,41%, congrua con il tipo di zona, in parte occupata con orti e giardini pertinenziali. E' distinta in densità edilizia rada, densità edilizia media, densità edilizia elevata, tipologia prevalente palazzine con differenti indici di edificabilità fondiaria esistenti.

Nella zona B2 La superficie non occupata è pari al 4,49%%.

La zona C in gran parte ineditata.

##### Calcolo dell'insediabilità teorica massima

Calcolati tutti i volumi in modo analitico, per le diverse zone omogenee, sulla base dell'indice di fabbricazione stabilito con gli isolati tipo, si è proceduto sempre in forma proporzionale a stabilire le stanze per zona , definendo poi la volumetria media per stanza.

Gli indici di fabbricabilità presenti nelle zone abitate (ad esclusione della zona A) sono:

- analoghi a quelli di fabbricazione per le zone B0.1, B1.0 e B2;
- superiori per la zona B3 rada e media e B1.0
- inferiori per la zona B3 intensa e palazzine

In realtà le zone B3 si equilibrano, mentre per le altre zone si è deciso di mantenere gli If già vigenti per il tipo di edilizia che si intende promuovere e cioè più intensiva nelle parti centrali del capoluogo.

## L'attività edilizia dal 2014 al 2019

Si riporta in forma sintetica:

Nuovi lotti occupati da abitazioni /volumi/stanze					Totale
Zona omogenea	B0/2	B1/0	B3	C2/A	
<b>Totale(mq)</b>	666	8950	16576	1395	<b>27587</b>
<b>Stanze</b>	4	77	42	6	<b>130</b>
<b>If rilevato</b>	1,5	1,94	0,57	1	
<b>Volumi(mc)</b>	999	17363	9448	1395	<b>29205</b>

La tabella mostra che gli interventi edilizi nei sei anni sono stati in numero esiguo, elemento che ci induce a verificare, nel dimensionamento quanto realmente si potrà realizzare nei prossimi anni.

### 1. Considerazioni sull'impostazione del calcolo

Questioni amministrative e volontà dell'amministrazione, la presenza di urbanizzazioni e la localizzazione delle zone in forma compatta nel capoluogo e nelle frazioni non permettono una sostanziale riduzione delle zone edificabili. La var.24 prevede minimi adattamenti e riduzioni rispetto all'esistente.

Si è pertanto ragionato sulle percentuali di realizzazione degli interventi nei prossimi cinque anni rispetto alle potenzialità delle aree.

Rispetto al dimensionamento del 2014, anche in presenza di un fabbisogno sensibilmente ridotto, si è intervenuti sulle percentuali di nuove realizzazioni che per le zone A e B sono passate dal 10/30% al 3/10%.

Particolarmente significativa è la situazione delle zone di nuova espansione C dove, negli ultimi anni, sono state realizzate solo due abitazioni. E' evidente l'inerzia nello sviluppare nuovi comparti edificatori in linea con la contingenza economica negativa e con la riduzione della popolazione residente. Si conferma, tuttavia la vocazione delle zone C già presenti sul piano per localizzazione tra aree già edificate ma si prevede, nei cinque anni, la realizzazione del 5% della potenzialità, nel 2014 si era ipotizzata la completa realizzazione

### 2. Il calcolo del dimensionamento di piano per zone

I volumi residenziali aggiuntivi (e di conseguenza le stanze) sono calcolati sulla base delle reali potenzialità delle aree per le caratteristiche dei lotti, in alcuni casi verdi di pertinenza di abitazioni esistenti, e per le caratteristiche di mercato.

In particolare:

- zone A: non si modifica il numero di stanze esistenti per le caratteristiche conservative dei pochi luoghi assoggettati alla norma;
- zone B0.1,B1.0: si ipotizza il 3% del completo sviluppo delle zone con i volumi aggiuntivi pari alla differenza tra quelli massimi presenti e massimi possibili ridotti al 3%, di conseguenza le stanze;
- zone B0.2: per la caratteristica della zona, adiacente alla B0.1 ed in parte costituente la pertinenza scoperta dell'edificato esistente, si prevede un incremento volumetrico del 5% rispetto all'esistente, di conseguenza le stanze;
- B2: si ipotizza il 3% del completo sviluppo delle zone con i volumi aggiuntivi pari alla differenza tra quelli massimi presenti e massimi possibili ridotti al 3%, di conseguenza le stanze;
- zone B3 rada: per le caratteristiche delle zone, in gran parte a cintura dell'edificato esistente, si ipotizza un incremento volumetrico massimo del 5% rispetto all'esistente, di conseguenza le stanze;

- zone B3 media: per le caratteristiche delle zone, in gran parte a cintura dell'edificato esistente, si ipotizza un incremento volumetrico massimo del 3% rispetto all'esistente , di conseguenza le stanze;
- nel caso delle zone B3 intensa e con la tipologia a palazzina, con indici volumetrici decisamente superiori all'indice di fabbricabilità, si mantiene lo stato di fatto.
- per le zone C si ipotizza la realizzazione del 5% dei volumi massimi ammissibili e di conseguenza delle stanza.

Dimensionamento	Abitanti
Zone A+B	6085
Zone C	45
Totali	6130



**Tabella 1 - Capacità insediativa residenziale teorica massima (C.I.R.T.M.)**

TUTTO IL COMUNE		Aree edificate -urbanizzate											
1	2	3	4	5	6	7	8 (5+7)	9	10	11 (6+10)	12	13	
località	tipo di zona	superficie fondaria	indice di fabbricabilità a fondaria	volumi edificabili teorici massimi di piano	volumi residenziali esistenti e confermati mc	stanze residenziali esistenti e confermate n. st.	volumi aggiuntivi residenziali previsti mc	mc unitari per stanza (per tipologie esistenti e previste) mc/st	stanze aggiuntive di piano n. st.	TOTALE STANZE RESIDENZIALI esistenti e previste n. st.	indice di affollamento previste ab./st.	C.I.R.T.M.	come sono calcolati i volumi aggiuntivi residenziali di piano
COMUNE	A	84364	0,31	26153	8107	57	0	26153	139	0	57	24	volumi esistenti
COMUNE	B0.1	207837	2,00	415674	399047	2827	499	399546	139	4	2830	1189	3% diff volume max e esistenti
COMUNE	B0.2	128491	1,50	192737	116641	830	5832	122473	139	42	872	366	5% in + rispetto esistenti
COMUNE	B3 rada	543960	1,00	543960	206705	1464	10335	217040	139	74	1539	646	5% in + rispetto esistenti
COMUNE	B3 media	804377	1,00	804377	467943	3356	14038	481981	139	101	3457	1452	3% in + rispetto esistenti
COMUNE	B3 intensa	206730	1,00	206730	322499	2285	0	322499	139	0	2285	960	volumi esistenti
COMUNE	B3 palazzine	24250	1,00	24250	31525	223	0	31525	139	0	223	94	volumi esistenti
COMUNE	B1.0	163908	2,50	409770	335345	2451	2233	337577	139	16	2467	1036	3% diff volume max e esistenti
COMUNE	B2	80742	1,50	121113	106579	755	436	107015	139	3	758	318	3% diff volume max e esistenti
COMUNE	totali	2244659		2744763	1994391	14128	33373	2045809	139	240	14488	6085	

Vol/ stanza	vol	stanze
139	1969391	14149

Indice di affollamento ab./n. abitanti	n. stanze	n. stanze B
2011 0,43	6059	14019
2018 0,42	5920	14128

Aree di espansione													
TUTTO IL COMUNE													
1	2	3	4	5	6	7	8 (5+7)	9	10	11 (6+10)	12	13	
località	tipo di zona	superficie territoriale mq	indice di fabbricabilità territoriale mc/mq*	volumi edificabili teorici massimi di piano mc	volumi residenziali esistenti e confermati mc	stanze residenziali esistenti e confermate n. st.	volumi aggiuntivi residenziali previsti mc	mc unitari per stanza (per tipologie esistenti e previste) mc/st	stanze aggiuntive di piano n. st.	TOTALE STANZE RESIDENZIALI esistenti e previste n. st.	indice di affollamento previste ab./st.	C.I.R.T.M.  abitanti	
COMUNE	C1/a	42469	0,50	21235	750	5	2048	2798	150	14	19	0,42	8
COMUNE	C1/b	9025	1,00	9025	0	0	903	903	150	6	6	0,42	3
COMUNE	C2	54455	0,80	43564	1000	7	4256	5256	150	28	35	0,42	15
COMUNE	C2/a	32888	1,00	32888	1395	9	3149	4544	150	21	30	0,42	13
COMUNE	C2/b	12546	1,20	15055	0	0	1506	1506	150	10	10	0,42	4
COMUNE	C2/c	7283	1,50	10925	0	0	1092	1092	150	7	7	0,42	3
TOTALE		158666		132691	3145	21	12955	16100	150	86	107	0,42	45

Si ipotizza che in media ci sia il 5% di incremento di volumi, è evidente che in alcune zone omogenee ci potrà essere un incremento maggiore ed in altre nessuno in relazione alla real

### g) Confronto fabbisogno abitativo ed insediabilità

Il dimensionamento di piano, pari a 6130 abitanti è lievemente superiore al fabbisogno abitativo, pari a 5920 abitanti. La differenza è di 210 abitanti.

Si ritiene che il dato sia ragionevole, anche in base al rispetto del contenimento del consumo del suolo ed alla valutazione della congiuntura economica.

### h) Verifica degli standard di servizio per 6130 abitanti previsti

(DPGR 25 aprile 1995, n. 0126/Pres.)

si utilizzano gli standard per area territoriale E per comuni di montagna e di collina e per la classe di capacità insediativa e teorica da 5000 a 10000 abitanti. Come si evince dalla tabella, la dotazione di servizi è soddisfacente.

Dotazione variante 32 al PRGC - CIRTM 6130 abitanti (DPGR 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.)

n	Servizi ed attrezzature collettive	Standard (mq/ab)	Standard minimo mq	PRGC v. 32 mq
1	Attrezzature per la viabilità e i trasporti	3	18.390	33.544
2	Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura	2,5	15.325	46.359
3	Attrezzature per l'istruzione	3,5	21.455	26.483
4	Attrezzature per l'assistenza e la sanità	2	12.260	55.725
5	Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto	12	73.560	230.162

### i) Considerazioni finali

Con questa variante si è aggiornato il calcolo del fabbisogno abitativo decennale e della capacità insediativa teorica.

L'ultima verifica si era svolta con la variante n.24 (2014):

La presente utilizza la stessa metodologia ma riduce le % sull'incremento abitativo in considerazione degli interventi effettuati nei 5 anni, prima analizzati, e sulla riduzione del fabbisogno per la diminuzione della popolazione residente.

## **H. REITERAZIONE DEI VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO**

Il Comune di Majano è dotato di servizi ed attrezzature collettive principali già dalla precedente redazione della variante di reiterazione dei vincoli.

I nuclei principali di servizio si trovano principalmente in Capoluogo: la Chiesa parrocchiale e il complesso del municipio, il Polo scolastico, l'Area Sportiva, il centro anziani. A Casasola è presente il centro civico, mentre a Farla si è inserita la previsione di una nuova area sportiva.

Nelle tabelle seguenti sono indicate puntualmente le motivazioni dei reiteri o delle nuove previsioni di vincolo.

Sinteticamente si può affermare:

1. si sono confermate le previsioni della var.24 al PRGC non ancora attuate, salvo quelle oggetto di variante.
2. si sono aggiunte le previsioni di precedenti varianti quali il parcheggio e l'attrezzatura collettiva in espansione dell'Ospedale di San Tomaso (var.30 al PRGC) e il parcheggio e l'area verde a servizio del Dispensario farmaceutico e delle residenze adiacenti a Comerzo (var.31 al PRGC).
3. si sono verificate le previsioni viabilistiche sovraordinate e si è escluso il collegamento Farla-Fagagna perchè non più previsto dai piani sovraordinati, si confermano le rettifiche stradali e la regolarizzazione dei tracciati esistenti.
4. per i piani attuativi si è provveduto ad una verifica ed alla riconferma di quelli previsti dal piano vigente, sono stati esclusi dal vincolo i piani approvati, convenzionati, di cui si sono realizzate e collaudate le opere per cui manca la sola cessione.

Le tabelle che seguono indicano:

- le opere ed i piani attuativi non realizzati assoggettati ad esproprio
- le opere ed i piani attuativi realizzati non più assoggettati ad esproprio (rispetto a quanto indicato nella reiterazione dei vincoli della var.24 al PRG).



### Viabilità e trasporti - Beni assoggettati a vincolo espropriativo e procedurale v 32 al PRGC

Località	N°	TAV.	Tipo	Zona PRGC	Sottozona PRGC	Superficie mq PRGC	vincolo esistente	nuovo vincolo	Motivo di reiterazione e note
Capoluogo	(P1)	1	Parcheeggio di relazione	S1	P	1.178	X		Parcheeggio di servizio alla residenza e verso il ZSC - Via Zorutti, punto di attestazione del percorso che conduce dal Capoluogo al ZSC, utile anche alle abitazioni adiacenti
Farla	(P1)	1	Parcheeggio di relazione	S1	P	1.987	X		Parcheeggio di servizio alla nuova area sportiva in previsione
Casasola	(P1)	1	Parcheeggio di relazione	S1	P	1709	X		Parcheeggio a servizio del ZSC "Torbiera di Casasola ed Andreuzza" e delle residenze adiacenti.
San Tomaso	(P1)	1	Parcheeggio di relazione	S1	P	1170		X	Parcheeggio a servizio dell'Hospitale di San Tomaso e delle residenze adiacenti.
Comerzo	(P1)	1	Parcheeggio di relazione	S1	P	225		X	Parcheeggio a servizio del dispensario farmaceutico e delle residenze adiacenti

### Viabilità e trasporti - Realizzati e completati , non assoggettati ad esproprio

Località	N°	TAV.	Tipo	Zona PRGC	Sottozona PRGC	Superficie mq PRGC	vincolo esistente	nuovo vincolo	Motivo di reiterazione e note
S. Salvatore	(P1)	1	Parcheeggio di relazione	S1	P	92			Parcheeggio a servizio della Chiesa di S. Salvatore e alle residenze adiacenti, a completamento di parcheggio esistente. Realizzato
S. Salvatore	(P2)	1	Parcheeggio di relazione	S1	P	118			Parcheeggio a servizio della Chiesa di S. Salvatore e alle residenze adiacenti, a completamento di parcheggio esistente. Realizzato

**Servizi ed attrezzature collettive - Beni assoggettati a vincolo espropriativo e procedurale variante 32 al PRGC**

Località	N°	TAV.	Tipo	Zona PRGC	Sottozona PRGC	Superficie mq PRGC	vincolo esistente	nuovo vincolo	Motivo di reiterazione e note
Assistenza e sanità									
Capoluogo	(Aa1)	2	Attrezzature per l'assistenza agli anziani	S1	Aa	6.856	X		Area c/o centro anziani, utile all'ampliamento dello stesso.
Varie									
Susans	(Id1)	1	Impianto depurazione acque reflue	S1	Id	356	X		Impianto depurazione di Susans, esistente su suolo da acquisire.
San Tomaso	(H1)	2	Attrezzatura a servizio dell'Hospitale	B0.1		837		X	Attrezzature collettive a servizio dell'Hospitale variante n. 30 al PRGC

**Servizi ed attrezzature collettive - Realizzati e completati , non assoggettati ad esproprio**

Località	N°	TAV.	Tipo	Zona PRGC	Sottozona PRGC	Superficie mq PRGC	vincolo esistente	nuovo vincolo	Motivo di reiterazione e note
Culto vita associativa e cultura									
Farla	(Sp1)	2	Uffici consortili realizzati	S1	Sp	2.952		X	Attrezzatura già prevista nel Pip e confermata, da realizzare.
Assistenza e sanità									
S. Eliseo	(Np1)	2	Cimitero realizzato	S1	Np	155	X		Ampliamento cimitero, per comprendere le strutture esistenti.
Verde e spettacoli all'aperto									
Farla	(Sas1)	2	Attrezzature sportive, ricreative per il tempo libero	S1	Sas	485		X	Attrezzatura già prevista nel Pip e confermata, realizzato.
Farla	(Sme1)	2	Attività mensa ristorazione	S1	Sme	6.726		X	Attrezzatura già prevista nel Pip e confermata, realizzato.
Farla	(Snc1)	2	servizi ed attrezzature (z art-ind)	S1	Snc	2.438		X	Attrezzatura già prevista nel Pip e confermata,realizzato
Varie									
Farla	(St1)	2	Attrezzature tecnologiche	S1	St	146		X	Attrezzatura già prevista nel Pip e confermata, da realizzare.
Farla	(St2)	2	Attrezzature tecnologiche	S1	St	73		X	Attrezzatura già prevista nel Pip e confermata, da realizzare.
Farla	(St3)	2	Attrezzature tecnologiche	S1	St	146		X	Attrezzatura già prevista nel Pip e confermata, da realizzare.

**Verde, sport e spettacoli all'aperto - Beni assoggettati a vincolo espropriativo e procedurale variante 32 al PRGC**

Località	N°	TAV.	Tipo	Zona PRGC	Sottozona PRGC	Superficie mq PRGC	vincolo esistente	nuovo vincolo	Motivo di reiterazione e note
Farla	(Va1)	1	Verde di arredo urbano	S1	Va	2993	X		Pertinenza atta a creare un area verde a servizio dell'area sportiva in previsione costituente filtro verso il cimitero esistente a sud.
Comerzo	(Va2)	2	Verde di arredo urbano	S1	Va	1180		X	Area verde a servizio del dispensario farmaceutico e delle residenze adiacenti
Capoluogo	(Pu1)	1	Parco urbano	S1	Pu	45.920	X		Vasta area a Nord/Est del polo scolastico e sportivo in Capoluogo, località Col dal Fum. Si conferma per posizione strategica, estensione e qualità ambientale in previsione di ampliare la dotazione di attrezzature pubbliche.
Capoluogo	(Pu2)	1	Parco urbano	S1	Pu	708+674	X		Porzione di proprietà privata situata su via Zorutti, lungo la SP 46. Si conferma in quanto utile al completamento e alla fruizione del parco urbano da Via Zorutti.
Capoluogo	(S1)	1	Sport e spettacoli all'aperto	S1	S	33.559			Area di pertinenza del campo sportivo esistente in Capoluogo e adiacente al polo scolastico. Si conferma in quanto in posizione ed estensione utile all'implementazione delle attrezzature pubbliche già esistenti sull'area e adiacenti.
Capoluogo	(S2)	1	Sport e spettacoli all'aperto	S1	S	83	X		Viabilità di servizio al centro sportivo. Attrezzatura realizzata su solo da acquisire.
Farla	(S1)	1	Sport e spettacoli all'aperto	S1	S	9.670	X		Area sportiva in previsione, utile all'implementazione delle attrezzature esistenti in territorio comunale.

**Verde, sport e spettacoli all'aperto - Realizzati e completati, non assoggettati ad esproprio**

Località	N°	TAV.	Tipo	Zona PRGC	Sottozona PRGC	Superficie mq PRGC	vincolo esistente	nuovo vincolo	Motivo di reiterazione e note
Capoluogo	(Va1)	1	Verde di arredo urbano	S1	Va	49			Completamento svincolo via Zorutti/Via Gortani. Attrezzatura realizzata
Capoluogo	(Va2)	2	Verde di arredo urbano	S1	Va	510			Verde di arredo urbano a servizio dei pubblici esercizi del contesto centrale prospiciente Via Roma/Via Udine realizzato
Tiveriaco	(Va1)	1	Verde di arredo urbano	S1	Va	3014			Area di verde costituenti le aiuole dello svincolo viabilità SS 463 a nord di Tiveriaco. Le attrezzature sono realizzate
Comerzo	(Va1)	2	Verde di arredo urbano	S1	Va	571			Area verdi costituenti le aiuole dello svincolo SP463 e la via di accesso al Castello di Susans. Non Confermato
S. Tomaso	(Va1)	2	Verde di arredo urbano	S1	Va	66			Area verde costituente l'aiuola dello svincolo SP463 con Via S. Zenone. Attrezzatura realizzata.
Capoluogo	(Ve1)	1	Nucleo elementare di verde	S1	Ve	1.450			Nucleo elementare di verde di servizio alla residenza e verso il SIC - Via Zorutti, punto di attestazione del percorso che conduce dal Capoluogo al Sic, adiacente al parcheggio previsto. Vincolo non confermato



**Viabilità - Beni assoggettati a vincolo espropriativo e procedurale v 32 al PRGC**

Località	N°	TAV.	Tipo	Superficie mq PRGC	Motivo di reiterazione e note
Capoluogo	1	1	viabilità	6.645	Via Julia. Consentire il completamento della viabilità a servizio di zona residenziale parzialmente realizzata.
Capoluogo	2	1	viabilità	1.192	Via Colle di Coot. Consentire il completamento della viabilità a servizio di zona residenziale parzialmente realizzata.
Capoluogo	3	1	viabilità	760	Via Zorutti. Consentire la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile di collegamento tra il Capoluogo - area del parco urbano - e il ZSC "Torbiere di Casasola e Andreuzza" vedi variante al PRGC n. 29
Capoluogo	4	1	viabilità	484	Consentire il completamento di Via Marconi, a servizio delle aree residenziali circostanti e del parco urbano.
Capoluogo	5	2	viabilità	1.115	Via degli Alpini, consentire il completamento di viabilità esistente.
Susans	1	1	viabilità	695	Consentire l'allargamento stradale di Via Susans.
Farla	1	2	viabilità	3.411	Permettere il collegamento tra Via Udine, Via Mondovì, Via Strada Vecchia
Farla	2	2	viabilità	2.580	Permettere il collegamento Via del Brunon, Via S. Daniele
Tutto il Comune		1 2	viabilità	51.234	Rettifiche stradali, permettere la regolarizzazione dei tracciati stradali già esistenti

**Viabilità - Realizzati e completati , non assoggettati ad esproprio**

Località	N°	TAV.	Tipo	Superficie mq PRGC	Motivo di reiterazione e note
Tiveriaco	1	1	viabilità	2.348	Porzione di SR463, in fase di acquisizione. Realizzato
Farla	3	2	viabilità	33	Collegamento Fagagna. La Provincia conferma la previsione nel suo Piano generale. Non confermato
Farla	4	2	viabilità	2.120	Strada di collegamento Via S. Martino - espansione ex Pip. Non confermato
Pers	1	2	viabilità	956	Permettere il collegamento tra Via Ciro di Pers e SP58. Non confermato



**PRPC - Beni assoggettati a vincolo espropriativo e procedurale variante 32 al prgc**

Località	N°	TAV.	Tipo	Superficie mq PRGC	Motivo di reiterazione e note
Susans	<b>A1</b>	1	PRPC	23.936	Castello di Susans, piano attuativo già previsto in varianti precedenti e non ancora attuato. Si conferma per l'importanza storica e architettonica del bene.
S. Salvatore	<b>A1</b>	1	PRPC	45.847	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti e non ancora attuato. Si conferma per l'importanza del bene valore ambientale.
Capoluogo	<b>C1/1</b>	1	PRPC	7.512	Via Carnia. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/1</b>	1	PRPC	10.859	Via Julia. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/2</b>	1	PRPC	6.816	Via Julia. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/3</b>	1	PRPC	10.377	Via Colle di Coot. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/4</b>	1	PRPC	6.297	Via Colle di Coot. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/5</b>	1	PRPC	6.554	Via Piave. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/6</b>	2	PRPC	11.803	Via Ciro di Pers. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/7</b>	2	PRPC	11.693	Via Ciro di Pers. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Capoluogo	<b>C2/8</b>	2	PRPC	32.727	Via Friuli. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto a completamento dell'edificato.
Susans	<b>C2/1</b>	1	PRPC	3.900	Via Susans - a completamento edificato esistente.
Pers	<b>C2/1</b>	2	PRPC	8.363	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma in quanto unica zona di espansione residenziale della frazione.
Tiveriaccio	<b>D2H2/1</b>	1	PRPC	9.626	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, sulla SS463. Si conferma in quanto si pone a completamento delle attività economiche presenti a confine nord verso Osoppo
Tiveriaccio	<b>D2H2/2</b>	1	PRPC	6.330	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, sulla SS463. Si conferma in quanto si pone a completamento delle attività economiche presenti a confine nord verso Osoppo
Tiveriaccio	<b>D2H2/3</b>	1	PRPC	9.477	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, sulla SS463. Si conferma in quanto si pone a completamento delle attività economiche presenti a confine nord verso Osoppo
Tiveriaccio	<b>H2/1</b>	1	PRPC	7.421	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, zona adiacente a pubblico esercizio. Da mantenere per possibile espansione Via Julia
Capoluogo	<b>H2/2</b>	2	PRPC	9.157	Via Rino Snaidero. Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, si conferma a completamento zona commerciale esistente su SR463
Capoluogo	<b>D2/1</b>	2	PRPC	59.873	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, e con la presente modificato con l'esclusione di area verde. Si conferma in quanto si pone ad espansione dell'ex PIP
Farla	<b>D4/1</b>	2	PRPC	12.859	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, non attuato. Sul lotto è autorizzata l'esercizio di attività di cava da parte della Provincia.

Il P.A.C. della zona servizi pubblici del Capoluogo, introdotto per ragioni procedurali, non viene inserito nell'elenco in quanto costituito dall'aggregazione di più zone S, già reiterate singolarmente.

**PRPC - Beni assoggettati a vincolo espropriativo e procedurale - Realizzati e completati , non assoggettati ad esproprio**

Località	N°	TAV.	Tipo	Superficie mq PRGC	Motivo di reiterazione e note
Tiveriaccio	<b>D2H2/4</b>	1	PRPC	16.188	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, su viabilità esistente. Si conferma in quanto situato in adiacenza ad altre attività, con facile viabilità su SS463 - Realizzato
Tiveriaccio	<b>F4</b>	1	PRPC	907.970	Piano attuativo già previsto in varianti precedenti, non attuato, a tutela dell'area della Sorgiva di Bars, ex area di reperimento prioritario, all'interno del SIC Valle del Medio Tagliamento. Non confermato

**ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA) SUI SITI  
NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014**

**A. CONTENUTI DELLA VARIANTE**

- G. Sostituzione della cartografia in formato georeferenziato
- H. **Adeguamento a vincoli sovraordinati** con recepimento sia a livello cartografico che normativo. Più specificatamente:
  - B.1 - Piano di Gestione ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento,
  - B.2 - Misure di conservazione della ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza,
  - B.3 - Inventario dei prati stabili ai sensi della L.R. 9/2005,
  - B.4 - Piano Paesaggistico Regionale – Parte statutaria (si recepiscono gli areali dei beni di cui all'art.142 del Decreto legislativo 42/2004 e si adegua la cartografia di zonizzazione del PRGC, si introducono le norme per il rispetto delle prescrizioni d'uso dei beni interessati),
  - B.5 - Piano regionale infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica
  - B.6 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) (bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante) Piano Stralcio - Casse Espansione Paludo,
- I. Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e verifica degli standard delle attrezzature pubbliche
- J. Dimensionamento del piano
- K. **Varianti parziali di zonizzazione e di normativa**,
- L. Adeguamento della cartografia del Piano struttura

**B. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI**

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. La Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi, illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza e ritenuto di **escludere** dalle procedure di valutazione di

incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera di seguito individuati:

1	ai sensi dell'art. 5 c. 2 del DPR 357/1997, i progetti e gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, come definiti nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti;
2	i progetti e gli interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione;
3	modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza;
4	varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e per le quali sia già stata svolta la procedura di incidenza in piani sovraordinati o progetti, o varianti per la reiterazione del vincolo stesso;
5	rettifiche degli errori materiali.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che sono soggetti alla procedura di **verifica di significatività di incidenza** i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:

a	i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;
b	i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;

## C. CONTENUTI ESCLUSI DALLA PROCEDURA E MOTIVAZIONE

### a) ZSC

Il comune di Majano è interessato da :

- ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le cui misure del Piano di Gestione sono state approvate con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020. Interessa le zone E4.1, F4, E7.3 (3). l'art.38- Siti di importanza comunitaria. Nella zona F4 è vigente il Piano di conservazione e sviluppo del Parco della Sorgiva di Bars ai sensi della L.R.11/1983 e seguenti adottato con Delibera consiliare n.344 del 14 dicembre 1985.

- ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza in cui vigono le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020. Interessa le zone E4.1,E4.2,E4.3, ZSC Fascia di decelerazione. Nella zona E.4.3 è individuato il biotopo "Torbiera di Casasola" ai sensi dell'art.4 della L.42/1996 approvato con D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 con le relative Norme di Tutela.

La variante ha comportato la **modifica in normativa**

-In tutte le zone dove è indicato il termine SIC, lo stesso è sostituito con ZSC.

-Vengono aggiornati i riferimenti di legge.

-Vengono integrate le normative con le azioni del piano di gestione o con le misure di conservazione per la ricaduta nel PRGC. Ai sensi della L.R. 7/2008 le misure prevalgono infatti sulle disposizioni contrastanti contenute nella pianificazione urbanistica. Più

precisamente nell'art.38- Siti di importanza comunitaria- sono state introdotte le misure generali , nelle altre zone, in presenza di habitat specifici, l'elencazione dell'Habitat , la misura e la descrizione dell'azione in riferimento alla carta degli habitat Natura 2000

-Nella zona F4 si esclude l'obbligo di redazione di P.A.C. perchè il piano è attuato mediante:

- 1) il Piano di conservazione e sviluppo del Parco della Sorgiva di Bars ai sensi della L.R.11/1983 e seguenti adottato con Delibera consigliere n.344 del 14 dicembre 1985.
  - 2) la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le cui misure del Piano di Gestione sono state approvate con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020.
- Si escludono INDICI URBANISTICI ED EDILIZI perchè non necessari per le opere ammesse.,

Nella **zonizzazione** si è preso atto del perimetro del Biotopo "Torbiera di Casasola" secondo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG n.0187/Pres del 22.5.1998 e del perimetro della ZSC N.IT 3320021 "Torbiera di Casasola e Andreuzza "Di conseguenza si è rideterminata la fascia di decelerazione.

Motivazione dell'esclusione: precedenti punti 1.e 2. riferiti all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014.

#### **b) PRATI STABILI**

Sono inserite nell'inventario le superfici prative che sono caratterizzate dalle tipologie vegetazionali elencate nell'Allegato A della L.R. 9/2005.

Le Misure di conservazione (art. 4, L.R. 9/2005) sono riportate nelle N.A. all' ART. 39 - Norme generali per la tutela della componente vegetale.

La localizzazione è indicata nella Tav.3.2Pc - ~~Prati Stabili e Boschi~~ Vincoli sovraordinati distinti in :

- Tipologia B1 (Prati concimati /Arrenatereti)
- Tipologia A (Prati asciutti), B2(Prati concimati/Poo-Loolieti), C (Prati umidi)

secondo la localizzazione dell'Inventario dei prati stabili naturali della pianura (art. 6 della L.R. 9/2005 ).

Quello riportato nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati è l'inventario aggiornato nel 2019.

Si è integrato l'art.39 NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE con le prescrizioni relative ai Prati stabili.

Motivazione dell'esclusione: precedenti punti 1.e 2. riferiti all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014.

#### **c) PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

La Variante non costituisce adeguamento del PRGC al vigente PPR. In pendenza del formale adeguamento dello strumento urbanistico comunale al PPR, a far data dall'approvazione del PPR stesso, le "prescrizioni d'uso" riferite alla Parte statutaria previste da tale Piano sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione territoriale o di programmazione.

Pertanto la presente variante recepisce gli areali della parte statutaria vigente ai sensi dell'art.59 delle N.A. del PPR nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati e nella Tav. 3.2Pa Zonizzazione e introduce le norme per il rispetto delle prescrizioni d'uso dei beni interessati.

Nel comune di Majano non sono presenti immobili e aree sottoposti a vincolo paesaggistico con provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136 e 157 del Codice come normati al Titolo II Capo II, parte statutaria, delle N.A. del PPR.

Sono invece presenti aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice dove si applica la disciplina di cui al Titolo II Capo III, parte statutaria. In particolare:

- i territori contermini ai laghi ( - 143 Lago presso località Ponte della Pietra)
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi
- 151- Fiume Tagliamento
- 397 - Fiume Ledra



- 398 - Roggia Molino del Cucco
- 399 - Rio Tagliamentuzzo
- 439 - Torrente Corno
- 442 - Roggia Farla
- 622 - Sorgiva di Bars
- 624 - Rii Pisis e Lavuaclo
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento,

Gli areali indicati dalle cartografie del PPR sono stati riportati nelle tavole di zonizzazione mentre i territori coperti da boschi nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati.

Si sono aggiornati l'ART. 39 - NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE e l'ART. 41 - NORME SPECIFICHE PER GLI AMBITI SOTTOPOSTI ALLA TUTELA AI SENSI DEL D. LGS 42/2004, PARTE III facendo riferimento all'Art. 59 delle N.A, del PPR. Per l'obbligo di verifica delle prescrizioni d'uso dei beni interessati

Motivazione dell'esclusione: precedente punto 3. riferito all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014. La procedura di VINCA è interna al Rapporto ambientale di VAS e sintesi non tecnica, allegati 116,117,118,119 del PPR (art. 4 della LR 16/2008 e Dlgs 152/2006). .

#### **d) PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Nella tavola Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati sono riportati gli areali vincolati da;

- per il fiume Tagliamento il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione
  - per il torrente Corno il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) (bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante)
  - per il torrente Corno il Piano Stralcio - Casse Espansione Paludo
- L'art. 50 - VINCOLI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI delle N.A. riporta le prescrizioni dei suddetti piani

Motivazione dell'esclusione: precedente punto 3. riferito all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014. Non è necessaria una relazione ai sensi della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, di cui all'elenco approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000. (FAQ RAFVG)

#### **e) PIANO REGIONALE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, DELLA MOBILITÀ DELLE MERCI E DELLA LOGISTICA**

Si è modificato il Piano Struttura e la Zonizzazione per adeguare l'ultimo tratto nord della S.R. 463 alla definizione strada regionale di primo livello

Si sono verificate le distanze previste dal PRITMML sulla S.R.463 e riportate nelle tavole di zonizzazione.

Sono state corretti in zonizzazione altri brevi tratti di distanza dalle strade ed è stata adeguata la normativa.

Motivazione dell'esclusione: precedente punto 3. riferito all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014. Nell'ambito della procedura di VAS avviata per il Piano, in conformità all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 è stata avviata secondo modalità integrate la

procedura di Valutazione d'incidenza.Tra gli elaborati di VAS figura pertanto lo Studio dell'incidenza ambientale approvato nel novembre 2011 nell'ambito della procedura di approvazione del Piano (DGR 2318 del 24/11/2011).

#### **f) ERRORI MATERIALI**

Canali	Sono stati correttamente indicati come canali sedimi che il piano identificava come strade.
Art. 25 - ZONA OMOGENEA D3 (insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti)	Esclusione di errori materiali (individuazione di un perimetro, norme particolari di un insediamento)

Motivazione dell'esclusione: precedente punto 5. riferito all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014.

#### **D. ALTRI CONTENUTI DI VARIANTE CHE NON SONO SOGGETTI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA SIGNIFICATIVA DI INCIDENZA**

In premessa si ricorda che la variante n.32 è una variante parziale e , ai sensi dell'Allegato A, 1. Definizioni della Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014, per Area di competenza di un piano si intende le aree oggetto di variazione urbanistica.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che sono soggetti alla procedura di

-i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che .che rientrano nell'art.6 comma 2 lett.a) del d.lgs 152/2006 ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;

- piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;

Come precedente affermato nel Comune di Majano sono presenti due ZSC:

- ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento

- ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza

che sono interessati da varianti di recepimento di Piano di gestione e misure di conservazione nonché da altri piani sovraordinati per cui sono state validate procedure di VAS, contenenti anche la Verifica di incidenza.

Il Piano di gestione della prima zona e le Misure di conservazione della seconda zona non ritengono necessaria una valutazione di incidenza per il piano in oggetto ai sensi del punto 2.2 e) del DGR 1323/2014.

In particolare l'allegato 9 *Aree di interferenza esterna al sito* al Piano di Gestione ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento stabilisce al punto 7. I Criteri applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per i piani o loro varianti dove si chiarisce che per i piani che prevedono o consentono opere per cui sono state stabilite aree di interferenza esterna, si applicano le medesime aree di interferenza funzionale definite per le opere. Il piano non ammette opere per cui è necessario verificare aree di interferenza funzionale.

Le altre varianti puntuali di Zonizzazione e normativa si possono riassumere in:

#### Incremento zone residenziali

Variante n. 1 Località: capoluogo	Descrizione: da zona E4.2 a zona B3 mq 790
Variante n. 2 Località: Pers	Descrizione: da V1 a B0.2 mq 550
Variante n. 7 Località: Farla	Descrizione: da E6 a B3 mq 400

Le varianti interessano tre lotti distanti dalle zone ZSC, con interposte ampie zone edificate.

#### Riduzione zone residenziali ed aumento zone E e V

Variante n. 3 Località: Casasola	Descrizione: da B3 a E4.2 mq 1760
Variante n. 4 Località: Capoluogo	Descrizione: da B3 a E4.2 mq 380
Variante n. 5 Località: Comerzo	Descrizione: da B0.1 a V1 mq 160
Variante n. 6 Località: Susans	Descrizione: da B0.2 a V1 mq 1533
Variante n. 18 Località: Susans	Descrizione: Da B0.2 a V1 mq 1110

Le varianti aumentano la dotazione del verde.

#### Casi particolari in zona agricola

Variante n. 8 Località: Susans	Zona E2.2 Possibilità di realizzazione di un annesso agricolo come indicato in variante di normativa. zona E2.2
Variante n. 10 Località: San Eliseo	Zona E4.2 individuazione di un'area di pertinenza di attività agricola dove permettere la localizzazione di un'attività di allevamento estensivo di galline ovaiole a terra non industriale (600 -1000 capi)

#### Zone D e H

Variante n. 9 Località: a nord confine con comune di Osoppo	Descrizione: da E4.2 a D3H3 mq 2530, incremento zona produttiva Normativa: ammessa la produzione e commercializzazione di pellet (ATECO 2007 16.29.19) solo dopo l'ottenimento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
Variante n. 16 Località: Capoluogo	Descrizione: da D2 a V1- mq 4814 area di verde a protezione in zona industriale

#### Modifiche di Attrezzature pubbliche (reiterazione vincoli di esproprio)

Variante n. 11 Località: Capoluogo	Descrizione: da Ve (mq 1438) e P ( mq 232) a V1 mq 1670
Variante n. 12 Località: Farla	Descrizione: da strada a E5 mq 4630, E6 mq 2335 perché non più presente in piano provinciale sovraordinato
Variante n. 14 Località: varie viabilità	14.1 Descrizione: in Capoluogo a nord del

	Col dal Fum- eliminazione di viabilità di progetto
	14.2 Descrizione: in capoluogo via Campos- inserimento rotonde e nuova viabilità esistenti (attuazione PAC)
	14.3 Descrizione: a Pers perpendicolare a via Melesons: introduzione viabilità esistente a nord e eliminazione di viabilità di progetto a sud.
Variante n. 15 Località: Farla	Descrizione: da B0.1 a S1- 4 assistenza e sanità - Ad Attrezzature per l'assistenza ai disabili pubblica mq 740

In sostanza sono escluse le previsioni di alcune strade, si omette un verde pubblico per mantenerlo privato e si prende atto di una struttura assistenziale in proprietà pubblica

#### Modifiche procedurali

Variante n. 13 Località: Capoluogo	Descrizione: da D2H2 a D3H3 con identica destinazione d'uso, indici, .....
Art. 25 - ZONA OMOGENEA D3 (insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti)	Possibile aggregazione di più lotti in zona D3a e D3b

Le modifiche proposte non inducono particolari evidenze:

- di ulteriori emissioni nocive per l'ambiente, il solo caso di nuova attività di carattere industriale prevede l'ottenimento dell'AUA per potersi insediare;
- di minimo aumento di residenza e complessivamente un minor consumo di suolo;
- di definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi.

Tutte le modifiche comprese nel territorio del comune di Majano, sono esterne e non confinanti ai perimetri di SIC/ZCS/ZPS sopra localizzati e quindi non sono soggette alla procedura di verifica significativa di incidenza

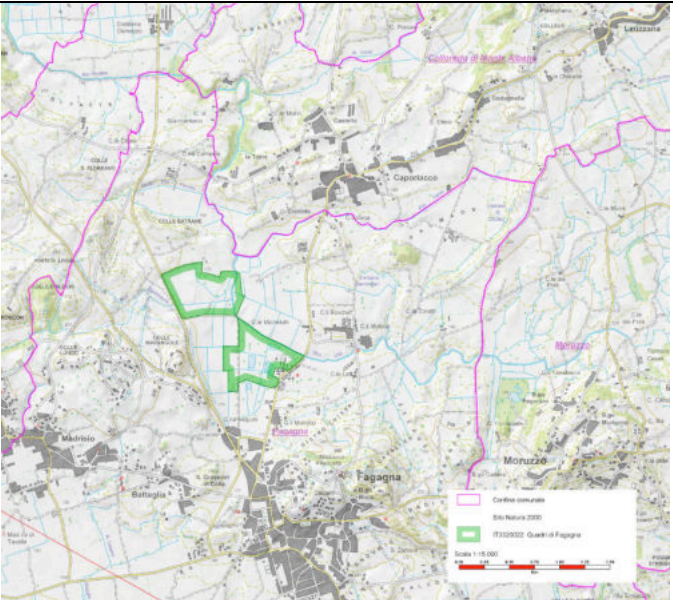
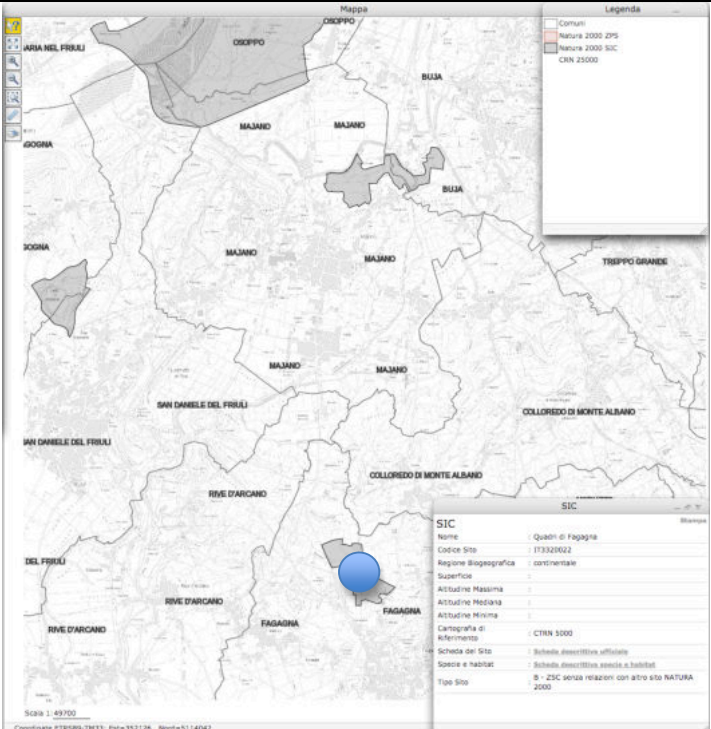


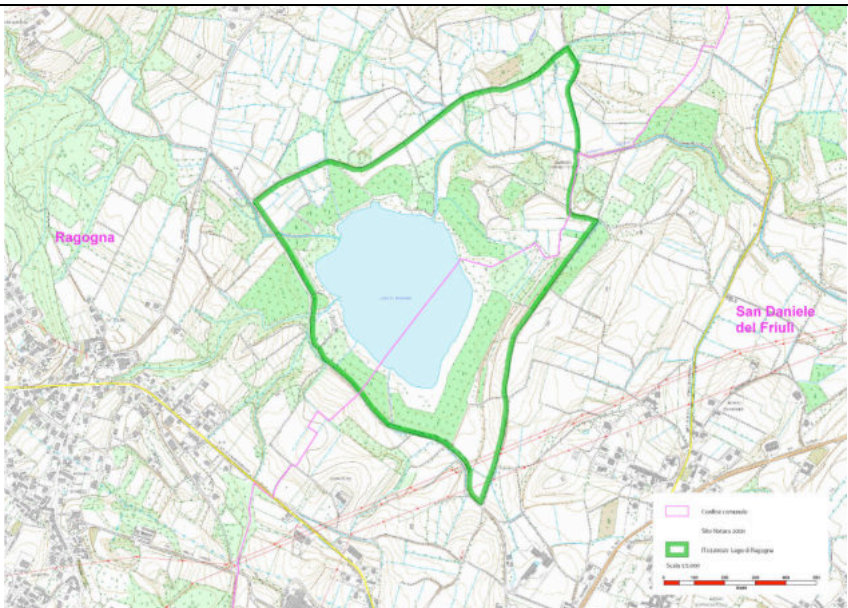

Inoltre i siti ambientali più prossimi sono distanti dall'area di variante:

TIPOLOGIA AREA	DENOMINAZIONE	DISTANZA circa
ZSC/SIC NATURA 2000	IT3320022 – Quadri di Fagagna	<b>6300,00 m</b>
ZSC/SIC NATURA 2000	IT3320020 – Lago di Ragogna	<b>4500,00 m</b>

Altri siti sono ubicati a distanze maggiori.

La valutazione degli impatti delle nuove previsioni della variante sui singoli siti ambientali, anche esterni al confine comunale, viene schematizzata come segue:

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Sito della rete Natura 2000 <b>ZSC</b>  Codice sito: <b>IT3320022</b>  Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000  Denominazione sito: <b>Quadri di Fagagna</b>  Superficie ha : 62    Comune di Fagagna</p>	
IMPATTI	
<p><b>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</b></p>	
<p>Localizzazione area vasta</p>	

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Sito della rete Natura 2000 <b>ZSC</b></p> <p>Codice sito: <b>IT3320020</b></p> <p>Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000</p> <p>Denominazione sito: <b>Lago di Ragogna</b></p> <p>Superficie ha : 82,57</p> <p>Comune di Ragogna e di San Daniele</p>	
Localizzazione area vasta	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	

## E. CONCLUSIONI

In premessa molte varianti sono escluse dalle procedure di valutazione di incidenza in quanto piani elencati nell'apposito Allegato C della Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 dell'11 luglio 2014, come sopra dimostrato

È ragionevole quindi affermare che per effetto delle altre previsioni della variante:

1. che non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sugli ambiti delle ZSC presenti nel Comune di Majano e nei Comuni limitrofi, compresi nella “area vasta” circostante;
2. che non vengono introdotte nel PRGC azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con le ZSC anzidette e con gli altri siti ambientali, sopra evidenziati, potenzialmente interessati;
3. che, come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, questo elaborato rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, che le aree interessate dalle modifiche proposte dal Piano, che potrebbero prevedere verifiche di incidenza, non ricadono e non sono confinante con siti della rete Natura 2000 e che entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
4. che le modifiche proposte con la presente variante al PRGC non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
5. che non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti;
6. che la presente variante al PRGC di Majano non deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Incidenza su ZSC/SIC/ZPS (VINCA).

## **RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS**

### **RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI**

Il presente Rapporto preliminare è stato elaborato con il fine di attivare il processo di Valutazione Ambientale Strategica, per la variante in argomento, previsto dall'art.12 del D.Lgs 152/2006.

In base allo schema procedurale definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, negli indirizzi generali per la VAS di cui alla parte II, Titolo II (artt. 11- 18), per Piani e Programmi che definiscono un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei successivi progetti è prevista una prima fase di "verifica", contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento di eventuali impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione stessa del Piano, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato I.

Lo scopo della presente relazione è dunque quello di mostrare in via preliminare i possibili impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nella Variante. Tale procedura di verifica (screening), assolve principalmente la funzione di filtro, per vagliare preliminarmente i contenuti.

Nel redigere questo rapporto preliminare si è scelto di basare l'analisi anche su documenti già pubblicati ad oggi atti ufficiali, rispettando il principio di economicità degli atti ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Legge 241/1990 e successive modifiche, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia al comma 3 stabilisce che "l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente".

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Codroipo;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (Commissione comunale ambiente, ARPA, Aas., Regione, enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;



8. delibera di Giunta inerente il documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie agli organi preposti alla valutazione del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

## **A. CONTENUTI DELLA VARIANTE**

Il comune di Majano è un comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale), alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici reg.).

L'ultima variante generale n.24 al PRGC è dotata di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS su tutto il territorio

I contenuti della variante si possono riassumere in:

Sostituzione della cartografia in formato georeferenziato

Adeguamento a vincoli sovraordinati con recepimento sia a livello cartografico che normativo.

Più specificatamente:

- B.1 - Piano di Gestione ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento,
- B.2 - Misure di conservazione della ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza,
- B.3 – Inventario dei prati stabili ai sensi della L.R. 9/2005,
- B.4 - Piano Paesaggistico Regionale – Parte statutaria (si recepiscono gli areali dei beni di cui all'art.142 del Decreto legislativo 42/2004 e si adegua la cartografia di zonizzazione del PRGC, si introducono le norme per il rispetto delle prescrizioni d'uso dei beni interessati),
- B.5 - Piano regionale infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica
- B.6 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) (bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante) Piano Stralcio - Casse Espansione Paludo,

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e verifica degli standard delle attrezzature pubbliche

Dimensionamento del piano

Varianti parziali di zonizzazione e di normativa

Adeguamento della cartografia del Piano struttura

*La presente variante al P.R.G.C. è una variante non sostanziale di carattere comunale in quanto rispetta i limiti previsti dell'art.63 sexies della L.R.5/2007 e precisamente commi 1a), 1b), 1c), 1f), 1g), 1h).*

*La variante in argomento rientra pertanto nelle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 16/2008 e s.m.i., di cui:*

*- al comma 2 ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:*

**a)** *le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui all' articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007 ;*

*- al comma 3 Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del*

*decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

*Per tali ragioni è stata redatta, conformemente alla vigente disciplina normativa, la presente relazione di verifica di assoggettabilità al fine di valutare la necessità o meno di applicare alla variante la procedura di V.A.S., attenendosi ai contenuti previsti dall'Allegato II alla Direttiva Europea 2001/42/CE come riportati anche nell'allegato I, Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.*

*In premessa si precisa che:*

- l'adeguamento a piani stralcio per l'assetto idrogeologico è escluso dalla procedura;*
- alcune varianti si configurano come mero adeguamento a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS che in tale sede ne hanno valutato gli effetti ambientali. In questi casi si riporta la verifica di merito ai sensi dell'art. 12 – Verifica di Assoggettabilità del Titolo II del Dlgs152/2006 che recita: “6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.”,*

## **B. CONTENUTI ESCLUSI DALLA PROCEDURA E MOTIVAZIONE**

### **B.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Nella tavola Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati sono riportati gli areali vincolati da;

- per il fiume Tagliamento il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione
- per il torrente Corno il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) (bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante)
- per il torrente Corno il Piano Stralcio - Casse Espansione Paludo

L'art. 50 - VINCOLI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI delle N.A. riporta le prescrizioni dei suddetti piani

Ai sensi dell'art.68 del d.lgs 152/2006 i progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico sono esclusi dalla procedura di VAS.

### **B.2 ALTRI CONTENUTI**

Non si considerano alcuni contenuti di variante che non hanno, per la loro natura, effetti sull'ambiente ma che sono presenti negli elaborati. Se le conclusioni presentano riferimenti all'ambiente, questi sono analizzati negli altri capitoli:

- Sostituzione della cartografia in formato georeferenziato,
- Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e verifica degli standard delle attrezzature pubbliche,
- Dimensionamento del piano.
- Errori materiali : sono stati correttamente indicati come canali sedimi che il piano identificava come strade; nella zona omogenea D3 si è tolto un perimetro in zonizzazione e le norme particolari di un insediamento perché non più vigenti.

## **C. CONTENUTI DI RECEPIMENTO DI PIANI SOVRAORDINATI PER CUI SONO STATI GIÀ CONSIDERATI GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE.**

### **C.1 ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento**

Il comune di Majano è interessato dalla ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le cui misure del Piano di Gestione sono state approvate con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020. Interessa le zone E4.1, F4, E7.3 (3). l'art.38- Siti di importanza comunitaria. Nella zona F4 è vigente il Piano di conservazione e sviluppo del Parco della Sorgiva di Bars ai sensi della L.R.11/1983 e seguenti adottato con Delibera consigliare n.344 del 14 dicembre 1985.

La variante ha comportato la **modifica in normativa**

- In tutte le zone dove è indicato il termine SIC, lo stesso è sostituito con ZSC.
- Vengono aggiornati i riferimenti di legge.
- Vengono integrate le normative con le azioni del piano di gestione per la ricaduta nel PRGC. Ai sensi della L.R. 7/2008 le misure prevalgono infatti sulle disposizioni contrastanti contenute nella pianificazione urbanistica. Più precisamente nell'art.38- Siti di importanza comunitaria- sono state introdotte le misure generali, nelle altre zone, in presenza di habitat specifici, l'elencazione dell'Habitat, la misura e la descrizione dell'azione in riferimento alla carta degli habitat Natura 2000
- Nella zona F4 si esclude l'obbligo di redazione di P.A.C. perchè il piano è attuato mediante:
  - 1) il Piano di conservazione e sviluppo del Parco della Sorgiva di Bars ai sensi della L.R.11/1983 e seguenti adottato con Delibera consigliare n.344 del 14 dicembre 1985.
  - 2) la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le cui misure del Piano di Gestione sono state approvate con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020.
- Si escludono INDICI URBANISTICI ED EDILIZI perchè non necessari per le opere ammesse.,

Come si evince dall'elaborato "Esclusione verifica di Significatività dell'incidenza (VINCA) non sono previsti impatti ambientali per queste varianti.

Le misure del Piano di Gestione La ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento sono state approvate con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020. Allegato n.8 *Verifica di assoggettabilità a Screening di Valutazione Ambientale Strategica*.

### **C.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

La Variante non costituisce adeguamento del PRGC al vigente PPR. In pendenza del formale adeguamento dello strumento urbanistico comunale al PPR, a far data dall'approvazione del PPR stesso, le "prescrizioni d'uso" riferite alla Parte statutaria previste da tale Piano sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione territoriale o di programmazione.

Pertanto la presente variante recepisce gli areali della parte statutaria vigente ai sensi dell'art.59 delle N.A. del PPR nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati e nella Tav. 3.2Pa Zonizzazione e introduce le norme per il rispetto delle prescrizioni d'uso dei beni interessati.

Nel comune di Majano non sono presenti immobili e aree sottoposti a vincolo paesaggistico con provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136 e 157 del Codice come normati al Titolo II Capo II, parte statutaria, delle N.A. del PPR.

Sono invece presenti aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice dove si applica la disciplina di cui al Titolo II Capo III, parte statutaria. In particolare:

- i territori contermini ai laghi ( - 143 Lago presso località Ponte della Pietra)
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi
- 151- Fiume Tagliamento
- 397 - Fiume Ledra
- 398 - Roggia Molino del Cucco
- 399 - Rio Tagliamentuzzo
- 439 - Torrente Corno
- 442 - Roggia Farla
- 622 - Sorgiva di Bars
- 624 - Rii Pisiris e Lavuaclo

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento,

Gli areali indicati dalle cartografie del PPR sono stati riportati nelle tavole di zonizzazione mentre i territori coperti da boschi nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati.

Si sono aggiornati l'ART. 39 - NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE e l'ART. 41 - NORME SPECIFICHE PER GLI AMBITI SOTTOPOSTI ALLA TUTELA AI SENSI DEL D. LGS 42/2004, PARTE III facendo riferimento all'Art. 59 delle N.A, del PPR. Per l'obbligo di verifica delle prescrizioni d'uso dei beni interessati

Come si evince dall'elaborato "Esclusione verifica di Significatività dell'incidenza (VINCA) non sono previsti impatti ambientali per queste varianti.

Il Rapporto ambientale di VAS e sintesi non tecnica, allegati 116,117,118,119 del PPR (art. 4 della LR 16/2008 e Dlgs 152/2006) è stato approvato contestualmente al piano con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018

### **C.3 PIANO REGIONALE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, DELLA MOBILITÀ DELLE MERCI E DELLA LOGISTICA**

Si è modificato il Piano Struttura e la Zonizzazione per adeguare l'ultimo tratto nord della S.R. 463 alla definizione strada regionale di primo livello

Si sono verificate le distanze previste dal PRITMML sulla S.R.463 e riportate nelle tavole di zonizzazione.

Sono state corretti in zonizzazione altri brevi tratti di distanza dalle strade ed è stata adeguata la normativa.

Come si evince dall'elaborato "Esclusione verifica di Significatività dell'incidenza (VINCA) non sono previsti impatti ambientali per queste varianti.

Gli elaborati di VAS sono stati approvati nell'ambito della procedura di approvazione del Piano (DGR 2318 del 24/11/2011).

## **D. CONTENUTI DI RECEPIMENTO DI PIANI SOVRAORDINATI PER CUI NON SONO STATI GIÀ' CONSIDERATI GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE.**

### **D.1 ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza**

ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza in cui vigono le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020. Interessa le zone E4.1,E4.2,E4.3, ZSC Fascia di decelerazione. Nella zona E..4.3 è individuato il biotopo "Torbiera di Casasola" ai sensi dell'art.4 della L.42/1996 approvato con D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 con le relative Norme di Tutela.

La variante ha comportato la **modifica in normativa**

- In tutte le zone dove è indicato il termine SIC, lo stesso è sostituito con ZSC.
- Vengono aggiornati i riferimenti di legge.
- Vengono integrate le normative con le misure di conservazione per la ricaduta nel PRGC. Ai sensi della L.R. 7/2008 le misure prevalgono infatti sulle disposizioni contrastanti contenute nella pianificazione urbanistica. Più precisamente nell'art.38- Siti di importanza comunitaria- sono state introdotte le misure generali , nelle altre zone, in presenza di habitat specifici, l'elencazione dell'Habitat , la misura e la descrizione dell'azione in riferimento alla carta degli habitat Natura 2000.

Nella **zonizzazione** si è preso atto del perimetro del Biotopo "Torbiera di Casasola" secondo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG n.0187/Pres del 22.5.1998 e del perimetro della ZSC N.IT 3320021 "Torbiera di Casasola e Andreuzza "Di conseguenza si è rideterminata la fascia di decelerazione.

Le misure di conservazione non sono dotate di VAS, per cui saranno prese in considerazione in questo elaborato. Tuttavia, come si evince dall'elaborato "Esclusione



verifica di Significatività dell'incidenza (VINCA), non sono previsti impatti ambientali per queste varianti interne ed esterne al sito

## D.2 PRATI STABILI

Sono inserite nell'inventario le superfici prative che sono caratterizzate dalle tipologie vegetazionali elencate nell'Allegato A della L.R. 9/2005.

Le Misure di conservazione (art. 4, L.R. 9/2005) sono riportate nelle N.A. all' ART. 39 - Norme generali per la tutela della componente vegetale.

La localizzazione è indicata nella Tav.3.2Pc - Vincoli sovraordinati distinti in :

- Tipologia B1 (Prati concimati /Arrenatereti)

- Tipologia A (Prati asciutti), B2(Prati concimati/Poo-Loolieti), C (Prati umidi)

secondo la localizzazione dell'Inventario dei prati stabili naturali della pianura (art. 6 della L.R. 9/2005 ).

Quello riportato nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati è l'inventario aggiornato nel 2019.

Si è integrato l'art.39 NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE con le prescrizioni relative ai Prati stabili.

L'inventario non è dotato di VAS, per cui sarà preso in considerazione in questo elaborato. Tuttavia, come si evince dall'elaborato "Esclusione verifica di Significatività dell'incidenza (VINCA), non sono previsti impatti ambientali per queste varianti interne in aree vincolate ZSC o biotopi naturali,

## E. ALTRE VARIANTI PUNTUALI DI ZONIZZAZIONE E NORMATIVA

### Incremento zone residenziali

Variante n. 1 Località: capoluogo	Descrizione: da zona E4.2 a zona B3 mq 790
Variante n. 2 Località: Pers	Descrizione: da V1 a B0.2 mq 550
Variante n. 7 Località: Farla	Descrizione: da E6 a B3 mq 400

Le varianti interessano tre lotti all'interno di ampie zone edificate per mq 1740.

### Riduzione zone residenziali ed aumento zone E e V

Variante n. 3 Località: Casasola	Descrizione: da B3 a E4.2 mq 1760
Variante n. 4 Località: Capoluogo	Descrizione: da B3 a E4.2 mq 380
Variante n. 5 Località: Comerzo	Descrizione: da B0.1 a V1 mq 160
Variante n. 6 Località: Susans	Descrizione: da B0.2 a V1 mq 1533
Variante n. 18 Località: Susans	Descrizione: Da B0.2 a V1 mq 1110

Le varianti aumentano la dotazione del verde per mq 4943.

Complessivamente si ha una riduzione di mq 3203 di consumo di suolo.

### Casi particolari in zona agricola

Variante n. 8 Località: Susans	Zona E2.2 Possibilità di realizzazione di un annesso agricolo come indicato in variante di normativa. zona E2.2
Variante n. 10 Località: San Eliseo	Zona E4.2 individuazione di un'area di pertinenza di attività agricola dove permettere la localizzazione di un'attività di allevamento estensivo di galline ovaiole a terra non industriale (600 -1000 capi)

## Zone D e H

Variante n. 9 Località: a nord confine con comune di Osoppo	Descrizione: da E4.2 a D3H3 mq 2530, incremento zona produttiva Normativa: ammessa la produzione e commercializzazione di pellet (ATECO 2007 16.29.19) solo dopo l'ottenimento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
Variante n. 16 Località: Capoluogo	Descrizione: da D2 a V1- mq 4814 area di verde a protezione in zona industriale

## Modifiche di Attrezzature pubbliche (reiterazione vincoli di esproprio)

Variante n. 11 Località: Capoluogo	Descrizione: da Ve (mq 1438) e P ( mq 232) a V1 mq 1670
Variante n. 12 Località: Farla	Descrizione: da strada a E5 mq 4630, E6 mq 2335 perché non più presente in piano provinciale sovraordinato
Variante n. 14 Località: varie viabilità	14.1 Descrizione: in Capoluogo a nord del Col dal Fum- eliminazione di viabilità di progetto
	14.2 Descrizione: in capoluogo via Campos- inserimento rotonde e nuova viabilità esistenti (attuazione PAC)
	14.3 Descrizione: a Pers perpendicolare a via Melesons: introduzione viabilità esistente a nord e eliminazione di viabilità di progetto a sud.
Variante n. 15 Località: Farla	Descrizione: da B0.1 a S1- 4 assistenza e sanità - Ad Attrezzature per l'assistenza ai disabili pubblica mq 740

In sostanza sono escluse le previsioni di alcune strade, si omette un verde pubblico per mantenerlo privato e si prende atto di una struttura assistenziale in proprietà pubblica.

## **F. CARATTERISTICHE DELLE VARIANTI PUNTUALI N. 9 E N.10**

### La variante n.9 per attività industriale di produzione di pellet

La zona si trova a nord del territorio comunale a confine con il comune di Osoppo e lungo la S.R.463 in area già destinata ad attività produttive e commerciali. Si amplia verso il terreno agricolo per mq 2530.

L'azienda intende svolgere la nuova attività di carattere industriale di trasformazione di tronchi d'albero in pellet, a ciclo continuo, destinati all'alimentazione di stufe e caminetti per la loro combustione ( ATECO 2007 16.29.19). Vi opereranno 10 addetti. Le macchine industriali per la lavorazione saranno installate negli edifici esistenti mentre i piazzali adiacenti saranno utilizzati allo scopo di deposito legnami e loro movimentazione. Non sono previsti nuovi edifici e l'impermeabilizzazione dei terreni all'interno del perimetro individuato nella tavola di zonizzazione 3.2Pa ed indicata con un asterisco.

La zona D3H3 è destinata ad attività produttive artigianali e commerciali. Per ammettere la nuova produzione si rende necessario integrare la normativa con prescrizioni specifiche. Si prevede la nuova destinazione d'uso solo dopo il provvedimento dell'Autorizzazione Unica

Ambientale., provvedimento disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 che sostituisce i titoli abilitativi in campo ambientale di cui un'impresa ha bisogno per iniziare o e/o proseguire la sua attività. Tra gli altri i titoli abilitativi ricompresi nell'AUA sono:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; (inquinamento acustico)
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'ottenimento dell'AUA risolve la verifica ambientale per la localizzazione dell'attività.

La ditta ha al momento attivato la pratica presso il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Udine. Sono a disposizione dell'amministrazione comunale:

- la Relazione Tecnica Art.269, D.lgs.152/06 e s.m.i. che descrive le lavorazioni che generano emissioni di polveri di biomassa legnosa e loro modalità di abbattimento tramite filtrazione, emissioni da essiccazione ed altro e relativi filtri.
- la Previsione di Impatto Acustico dello Studio Musolla (PN) che conclude che i valori sono conformi ai limiti stabiliti dalla normativa acustica previsti per la zona con l'applicazione di opere di mitigazioni

Per gli edifici e gli interventi ammessi dovrà essere verificato l'inserimento paesaggistico e dovrà essere prevista una schermatura arborea-arbustiva di essenze autoctone verso la zona E.4.2 .

#### La variante n.10 per allevamento di galline ovaiole

Si colloca in località s.Eliseo in zona urbanistica E 4.2. (Ambiti di tutela paesaggistica dei centri abitati) e prevede la individuazione di un'area di pertinenza di attività agricola dove permettere la localizzazione di un'attività di allevamento estensivo di galline ovaiole a terra non industriale.

L'attività è di tipo biologico. Si prevede la presenza di un numero contenuto di animali, da 600 a 1000 per una superficie di 10.000 mq.

La normativa di riferimento è il Regolamento CEE n.889/2008 del 5.9.2008 (art.10, comma 4 e allegato III). Come ripreso dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Il Regolamento disciplina la produzione biologica, la quale è strettamente collegata al fattore "terra" ed ha carattere estensivo. Al fine di garantire il benessere degli animali lo stesso stabilisce le superfici minime – coperte e scoperte- per le varie specie (art.10, comma 4 e allegato III).

In particolare per le galline ovaiole :

- 6 galline/mq di superficie coperta;
- 1 gallina ogni 4 mq di superficie scoperta, a condizione che non sia superato il limite di 170 Kg N/ha/anno.

La zona urbanistica E4.2 (Ambiti di tutela paesaggistica dei centri abitati ) richiede alcune tutele che ne salvaguardino la natura paesaggistica. La dimensione ridotta in termini di capi e la realizzazione che prevede una vasta area scoperta con alcuni ricoveri mobili coperti di modeste dimensioni (in questo caso posti ad ovest del comparto) sembrano offrire assicurazioni in tal senso.

Tuttavia, allo scopo di tutelare gli edifici residenziali vicini, si prevede la formazione di una cortina verde di minimi 15 metri sul lato est della proprietà di alberi e siepi autoctoni. Lungo i restanti confini si prevede un filare di alberi autoctoni.

Al momento non si prevedono verifiche odorifere, visto il ridotto numero dei capi e la direzione dei venti a nord-est verso le zone contermini non costruite.

Per il benessere degli animali potranno essere utilizzati anche altri terreni confinanti a sud del lotto al solo scopo di pascolo, dove potrà essere estesa la recinzione e dovrà estendersi

la cortina vegetale di mitigazione. Questi terreni non concorrono a determinare il numero di animali ammissibili.

Il progetto dovrà ottenere il parere dell'ARPA che potrà dare prescrizioni specifiche.

Per concludere la variante crea le condizioni per la previsione di possibili insediamenti in due lotti. Gli interventi non sono immediatamente attuabili, lo saranno solo all'ottenimento dell'AUA per la variante n.9 e del parere dell'ARPA per la variante n.10. Ne consegue che solo in quell'evenienza saranno effettuate le verifiche di eventuali problemi ambientali.

## **G. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL P.R.G.C.**

***In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, oppure per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, oppure attraverso la ripartizione delle risorse***

La variante in argomento è finalizzata:

- al recepimento di piani sovraordinati già descritti che prevedono nel complesso una maggior tutela dell'ambiente,
- alla ridefinizione delle attrezzature pubbliche con il mantenimento sostanziale dello stato di fatto e con la riduzione di alcune strade di progetto
- ad una complessiva riduzione del consumo di suolo per fini residenziali e produttivi
- a rendere attuabili alcune attività ed in particolare (variante n. 10) un allevamento biologico a terra di 600-1000 galline ovaiole, per cui si prevede l'obbligo di ottenere il parere favorevole dell'ARPA per potersi insediare in zona agricola-paesaggistica E4.2, e (variante n.9) la possibilità di insediamento di una attività industriale per la produzione di pellet dopo l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale in zona per attività produttive e commerciali al confine con il comune di Osoppo lungo la S.R.463.

Le modifiche introdotte sia dal punto di vista azzonativo che normativo hanno valenza puntuale, e di modesta entità urbanistica; quelle di recepimento di piani sovraordinati, già vigenti, hanno un impatto più vasto ma sono già dotati di VAS o hanno contenuti di tutela ambientale paesaggistica.

La variante è stata redatta in modo coerente rispetto allo strumento urbanistico vigente, confermandone la strategia complessiva, perseguendo finalità di interesse generale e obiettivi di coerenza e semplificazione operativa.

***In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati***

La variante introduce puntuali e limitate modifiche azzonative e normative, finalizzate unicamente a consentire un'utilizzazione funzionale delle previsioni di Piano, senza intervenire sui suoi presupposti strutturali e condividendone contenuti, obiettivi di protezione ambientale e strategie, in coerenza con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. Le modifiche di recepimento dei piani sovraordinati introducono ulteriori indicazioni, già vigenti, per la tutela ambientale.

Le modifiche al piano regolatore di cui alla presente relazione non hanno influenza su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

***La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile***



La variante incide sui territori e sugli ambiti di valenza paesaggistico-ambientale ed affronta specifiche tematiche ambientali per il solo recepimento puntuale di prescrizioni già vigenti di piani sovraordinati.

Per le altre varianti, per quanto riguarda gli aspetti riguardanti l'acqua, l'aria, il rumore, il suolo, gli ecosistemi, ecc., si rimanda alla successiva e specifica tabella d'analisi.

### ***Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma***

Non vi sono problemi ambientali pertinenti alla variante che si inserisce in un contesto già urbanizzato ed è volta ad un suo miglioramento, riorganizzazione e riqualificazione, intervenendo in maniera positiva nel contesto urbano e nel suo immediato intorno, sulla linea dei caratteri dell'esistente.

Il recepimento dei piani sovraordinati già vigenti migliorano le condizioni ambientali.

Gli interventi delle varianti 9 e 10 non sono immediatamente attuabili, lo saranno solo all'ottenimento dell'AUA e del parere dell'ARPA. Ne consegue che solo in quell'evenienza saranno effettuate le verifiche di eventuali problemi ambientali.

Gli impatti ambientali delle varianti puntuali non ricadono in aree vincolate quali ZSC o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di *Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza*, in allegato agli elaborati di piano.

### ***La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).***

La tipologia delle varianti puntuali per dimensione, modesta entità della modifica azionativa e normativa ha rilevanza nulla per quanto concerne la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il recepimento dei piani sovraordinati già vigenti di carattere ambientale contribuiscono positivamente all'attuazione dei programmi di tutela di ZSC.

## **H. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE AL P.R.G.C.**

### ***Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti***

Le limitate modifiche apportate con la Variante in questione non vanno a determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dal piano generale vigente.

Relativamente alle componenti ambientali gli effetti antropici degli interventi generati dalla variante in questione sono i seguenti:

- aria: l'intervento oggetto di variante non genera emissioni in atmosfera; le azioni indotte da tale variante sul traffico e sulla qualità dell'aria sono da ritenersi irrilevanti. Gli interventi delle varianti 9 e 10 non sono immediatamente attuabili, lo saranno solo all'ottenimento dell'AUA e del parere dell'ARPA. Ne consegue che solo in quell'evenienza saranno effettuate le verifiche di eventuali problemi ambientali. Per il bacino di utenza di questi interventi è comunque molto ridotto e di carattere locale;

- acqua e sottosuolo: non ci sono effetti significativi su tali componenti in quanto gli interventi ammessi vanno ad implementare le opere di urbanizzazione già esistenti; per le varianti n.9 e 10 vale quanto espresso nel precedente punto "aria".

- suolo: complessivamente non viene previsto ulteriore consumo di suolo, bensì interventi di riqualificazione/ristrutturazione dell'esistente già urbanizzato;

- fattori climatici: l'intervento non genera effetti significativi sul clima né viceversa;
- flora e fauna: le varianti non danneggiano specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti in quanto le varianti puntuali interessano aree già urbanizzate e non presentano habitat naturali per specie animali o vegetali; il recepimento dei piani sovraordinati di carattere ambientale già assicurano la tutela.
- biodiversità: la variante non causa riduzione della biodiversità;
- paesaggio: l'intervento non genera impatti significativi sul paesaggio in quanto va ad integrarsi con il sistema dell'urbanizzato già esistente, realizzando opere conformi e in armonia con il contesto in cui verranno localizzate; in alcuni casi la normativa prevede specificatamente inserimenti e verifiche paesaggistiche; il recepimento dei piani sovraordinati di carattere ambientale già assicurano la tutela.
- beni materiali: le varianti non vanno ad insistere negativamente sui beni materiali presenti nell'area;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non interviene su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana; per le varianti n.9 e 10 vale quanto espresso nel precedente punto "aria".
- a popolazione: nessuna incidenza sulla popolazione.

### ***Carattere cumulativo degli impatti***

Gli effetti delle varianti puntuali sono durevoli nel tempo ma non incidono in modo significativo sull'area vasta; gli effetti ambientali prodotti direttamente dalla variante in esame si ritengono non rilevanti rispetto ad un contesto sovracomunale. Non essendoci effetti significativi singoli nell'area, come sopra illustrato, le varianti non andranno neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste sull'area. Il recepimento dei piani sovraordinati comporteranno un positivo carattere cumulativo per la tutela dell'ambiente.

### ***Natura transfrontaliera degli impatti***

La presente variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.

### ***Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)***

Le attività previste dalla Variante non presentano rischi per la salute umana o per l'ambiente, come su riportato. Gli interventi delle varianti 9 e 10 non sono immediatamente attuabili, lo saranno solo all'ottenimento dell'AUA e del parere dell'ARPA. Ne consegue che solo in quell'evenienza saranno effettuate le verifiche di eventuali problemi ambientali.

### ***Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)***

Le varianti puntuali esplicheranno le proprie ricadute spaziali nel ristretto ambito d'intervento; si prevede che suddette ricadute siano del tutto marginali. I benefici che genereranno il recepimento dei piani sovraordinati saranno estesi a tutti gli utenti dell'area.

### ***Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:***

#### ***- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***

Le aree oggetto di variante parziale non avranno effetti sulle aree tutelate. I recepimenti dei piani sovraordinati già vigenti, ed in particolare del PPR, faciliteranno la tutela.

**- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo**

L'area oggetto di variante non avrà effetti significativi sulla qualità ambientale e sui suoi valori limite.

***Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.***

La variante non ha alcun effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale. Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di ZPS, siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000", né si prevedono azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario. I prati stabili presenti sul territorio comunale sono individuati e tutelati dalla variante.

Si rimanda all'approfondimento a quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di piano.

## **I. CONCLUSIONI FINALI**

Alla luce delle analisi condotte, delle considerazioni e delle riflessioni emerse rispettivamente nelle note in merito alla variante, nelle relazioni e negli effetti riportati, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall'Allegato I, D.Lgs.128/2010 del 29 giugno 2010, si ritiene che per la variante in oggetto **non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"**, in quanto:

- non rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 6 comma 2) lettere a) e b) del D. Lgs. 152/2006;
- le varianti puntuali non avranno effetti sulle aree tutelate in quanto non ricadono all'interno di zone di particolare interesse ambientale/paesaggistico e risultano posti ad una adeguata distanza dalle stesse; il recepimento dei piani sovraordinati facilita la tutela ambientale delle aree tutelate;

Ai sensi dell'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i., inoltre, si ritiene che la verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla presente variante al Piano, si intenda, col presente rapporto di verifica (screening di VAS), fase svolta e conclusa.

Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo

Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31

c.f.- p.iva: 01519290306

tel. 338 6494962 tel. 348 7315754

e-mail: annaeannae@virgilio.it

Udine, 11 maggio 2020

**COMUNE DI MAJANO**  
**VARIANTE n. 32 al PRGC**

**ASSEVERAZIONE**

La sottoscritta architetto Anna Maria Baldo c.f. BLDNMR53L59E982U, iscritta all'OAPPC di Udine al n. 437 dello studio Associato di Architettura Anna Emilia Polano e Anna Maria Baldo in qualità di progettista della variante n. 32 al PRGC

**ASSEVERA**

1. che nell'ambito territoriale interessato dalla variante in oggetto sono presenti beni sottoposti ai vincoli paesaggistici di cui alla parte III del D.Lgs. 42/2004;
2. che la variante al P.R.G.C. in oggetto è di livello comunale e rispetta i principi di cui alla L.R. 29 aprile 2019 n. 6 e all'art. 63 sexies comma 1 lettera c) e lettera i) della L.R. 5/2007;
3. che i contenuti della variante al P.R.G.C. in oggetto sono coerenti con il documento degli "OBIETTIVI E STRATEGIE" del Piano Struttura del vigente P.R.G.C.;
4. che le modifiche urbanistiche previste dalla variante in argomento risultano compatibili con il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Majano approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 23 luglio 2014, e che non risulta necessario procedere alla revisione del P.C.A. vigente.

In fede  
Il progettista  
Anna Maria Baldo



## ALLEGATO 1)

### Modifiche di N.A per ordine di articolo

In caso di divergenze, vale quanto scritto in relazione.

#### ART. 5 - EDIFICABILITA' ....

Gli interventi di attività edilizia libera sono esclusi quelli contraddistinti dai punti d), e), i), j), k), r) del primo comma dell'art. 16 della L.R. 19/200923 nella zona A e BO.1 e nei ~~SIG~~ **ZSC (1)** e nelle zone soggette alla parte III del Dec. Leg.vo n. 22 gennaio 2004, n.42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio. ...

#### ART. 16 - ZONA OMOGENEA B3 (residenziale estensiva)

....

##### 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

.....

D.S.	- min. ml 5.00 <b>o, se maggiore, secondo limite di rispetto stradale.</b>
------	--

#### ART. 19 - ZONA OMOGENEA S1 (SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE) si introduce:

##### "3. DESTINAZIONE D'USO

Sulle cartografie le destinazioni d'uso specifiche sono contrassegnate come di seguito riportato:

.....

##### 4. ASSISTENZA E SANITA'

4.1 Aa attrezzature per l'assistenza agli anziani

4.2 Adp attrezzature per l'assistenza ai disabili private

**4.3 Ad attrezzature per l'assistenza ai disabili**

~~4.3-4~~ Np cimitero

.....

##### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI

.....

##### D. ASSISTENZA E SANITA'

.....

D.2) Attrezzature per l'assistenza ai disabili private (Adp)

.....

**D.3) Attrezzature per l'assistenza ai disabili (Ad)**

**L'area e l'edificio esistente sono destinati ad appartamenti con interventi di domotica per utenti che ne necessitano L'edificazione deve rispettare le norme e i regolamenti di settore.**

**Le aree di pertinenza funzionale dovranno essere sistemate a parcheggio e a verde.**

~~D.3~~ **4) Cimiteri (Np)**

....."

#### ART. 23 - ZONA OMOGENEA D3H3 (zona mista artigianale e commerciale esistente)

si introduce alla fine:

##### **" 6. NORME PARTICOLARI**

**1. Lungo la SR 463, per necessità dell'azienda insediata la cui proprietà è perimetrata nella tavola di zonizzazione 3.2Pa ed indicata con un asterisco, f.5 mapp.3,4,5,154,154, è ammessa la produzione e commercializzazione di pellet (ATECO 2007 16.29.19) solo dopo l'ottenimento del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale. Per gli edifici e gli interventi ammessi dovrà essere verificato l'inserimento paesaggistico e dovrà essere prevista una schermatura arborea-arbustiva di essenze autoctone verso la zona E.4.2 .**

2. Nel comparto di cui al foglio 8. mapp. 272 e 276 valgono le prescrizioni del PAC in vigore per le destinazioni d'uso, gli indici urbanistici ed edilizi, le previsioni planimetriche ed altri elementi di dettaglio.”

## **ART. 25 - ZONA OMOGENEA D3 (insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti)**

.....

### **5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI**

....

D.S.	- min. ml 5.00 o, se maggiore, secondo limite di rispetto stradale. - da S.R. 463: min. ml 20
------	--

.....

### **6. PRESCRIZIONI PUNTUALI**

Per gli insediamenti indicati con i seguenti numeri sulla tavola di zonizzazione, l'attività edilizia è soggetta alle seguenti prescrizioni:

.....

Insediamento n°3 : ~~(omissis) In relazione agli aspetti paesaggistici e a quelli geologici della presente localizzazione, l'ampliamento e la nuova edificazione non dovranno interessare l'area delimitata con tratteggio nella tavola di zonizzazione, che dovrà essere mantenuta a verde erborato arbustivo.~~

.....

Insediamento n°5: L'eventuale incremento dell'attività in essere, non dovrà alterare le condizioni ambientali esistenti in misura tale da peggiorare la qualità della vita dei residenti dell'area circostante. Dovranno essere rispettate in ogni caso tutte le indicazioni e le prescrizioni relative agli aspetti ambientali (emissioni in atmosfera, impatto acustico) che sono state o che verranno fornite dagli Enti competenti (A.R.P.A. e Provincia di Udine). **D.S. min 10 ml."**

### **7. PRESCRIZIONI PUNTUALI PER LE ZONA D3a e D3b (ex P.I.P. ed aree di pertinenza)**

.....

Valgono i seguenti indici:

R.C.	- max 50% del lotto
.....	
Aggregazione dei lotti	- Sono consentiti purchè non comportino variazione al sistema degli accessi che interessano la viabilità generale ed i lotti confinanti. Sono pertanto ammesse attività che superano 1600mq di superficie coperta nel rispetto di tutti gli indici sul totale dei lotti aggregati.
.....	....

.....

## **"ART. 27 - ZONA OMOGENEA E2.1 (Boschiva)**

....

### **5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI**

....

D.C.	- min. ml. 3.00 o a confine
D.S.	- secondo limite di rispetto stradale.

## **ART. 28 - ZONA OMOGENEA E2.2 (AMBITI AGRICOLI - PAESAGGISTICI COLLINARI)**

....

### **5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI**

....

D.C.	- min. ml. 3.00 o a confine
D.S.	- secondo limite di rispetto stradale.

"

*Si introduce alla fine:*

**" 7. NORME PARTICOLARI**

A Susans, per necessità dell'azienda agricola insediata la cui proprietà è perimetrata nella tavola di zonizzazione 3.2Pb ed indicata con un asterisco (f.7 mapp. 245,247,248,353), è ammessa la presenza dell'a struttura autorizzata in precario (n.039/2019 del 13.06.2019). E' destinato a deposito attrezzi agricoli, è vietato l'allevamento degli animali. E' possibile la sua ristrutturazione edilizia con identica altezza (5,30 m) e superficie coperta 144 mq (18m\*8 m):

- in struttura tradizionale (con pilastri in legno o in muratura intonacata e tinteggiata, copertura in coppi o similari, serramenti in metallo e vetro)
- in metallo e vetro

Dovrà essere verificato l'inserimento paesaggistico e dovrà essere prevista una schermatura arborea-arbustiva di essenze autoctone a sud ed ovest dell'edificio, verso la viabilità ed il cimitero."

**ART. 29 - ZONA OMOGENEA E4.1** (Ambiti dei corsi d'acqua soggetti al D.Lgs 42/04, parte terza, titolo I) .....

#### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI....

- manutenzione e adeguamento della viabilità; all' interno delle zone S.I.C **ZSC** a carico delle opere infrastrutturali esistenti alla data di adozione del PRGC sono ammessi solo interventi manutentori e finalizzati a garantire la fornitura del servizio
- all'interno delle zone ~~S.I.C~~ **ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento e ZSC - IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza** vale quanto previsto all'Art.38 ~~non è consentita la realizzazione di pozzi ed altre opere finalizzate al prelievo idrico e interventi che modifichino o alterino le aree di risorgiva e le zone umide, come interventi di drenaggio meccanico o modifiche alla sagoma delle rogge, dei rivoli di risorgiva e degli specchi acquei, fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico dei S.I.C. e delle aree limitrofe.~~ ....

**ART. 30 – ZONA OMOGENEA E4.2** (Ambiti di tutela paesaggistica dei centri abitati)

#### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI....

Qualunque intervento di dissodamento, disboscamento o di alterazione dell'ambiente non in armonia con la presente normativa, dovrà comportare l'immediato ripristino ambientale dello stato e dei luoghi in essere.

Intorno al ~~S.I.C~~ **ZSC -IT3320021** della Torbiera di Casasola e Andreuzza è istituita una fascia di decelerazione ad ulteriore garanzia e tutela delle qualità ambientali e naturalistiche del sito, **come previsto all'Art.38.** ~~della profondità di 150 ml. In dette aree è interdetta la nuova edificazione, mentre sugli edifici esistenti sono ammessi interventi non aventi rilevanza edilizia, interventi manutentori, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia compresa la demolizione con ricostruzione, di demolizione senza ricostruzione. E' ammesso l'ampliamento di edifici agricoli esistenti, ad esclusione degli allevamenti, per un massimo di 50 mq di superficie coperta.~~

#### 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

.....

Lungo il perimetro delle attuali superfici boscate e delle siepi arboree esistenti è prevista la costruzione di fasce di rispetto, consistenti in prato stabile o comunque a coltura agraria, che non preveda alcuna lavorazione del suolo, della larghezza di almeno m 2.00 dalla base delle piante arboree.

Nella **ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza** vigono le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020, come previsto all'Art.38.

Negli Habitat individuati nella cartografia valgono in particolare le misure di conservazione:

Habitat	Misura
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	RE Formazioni erbose naturali e seminaturali

*Si introduce alla fine:*

## “ 10. NORME PARTICOLARI PER ALLEVAMENTO ESTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE A TERRA

A S. Eliseo, è ammessa la realizzazione di un allevamento biologico estensivo di galline ovaiole a terra non industriale la cui proprietà è perimetrata nella tavola di zonizzazione 3.2Pb ed indicata con un asterisco, f.28 mapp.20,21,188,202.

L'intervento segue quanto previsto dal Regolamento CEE n.889/2008 del 5.9.2008 (art.10, comma 4 e allegato III). Al fine di garantire il benessere degli animali, in particolare delle galline ovaiole devono essere rispettati i valori limite:

- 6 galline/mq di superficie coperta;
- 1 gallina ogni 4 mq di superficie scoperta, a condizione che non sia superato il limite di 170 Kg N/ha/anno.

L'intervento deve prevedere all'interno del lotto:

- la collocazione a nord/ovest dei ricoveri mobili coperti di modeste dimensioni (esempio: 2,00m\*3,00m o multipli, altezza massima 2,50m) anche mobili, per un totale di superficie di mq 230 ; devono avere caratteristiche della tradizione ed essere realizzati con materiali e colorature conformi
- la formazione di una cortina verde di minimi 15 metri di profondità sul lato est di alberi e siepi autoctoni;
- lungo i restanti confini la realizzazione di un filare di alberi autoctoni;
- la recinzione in rete metallica dell'altezza massima di due metri con una sporgenza verso l'esterno di 50 cm, all'interno dei confini di proprietà.

Per il benessere degli animali potranno essere utilizzati anche altri terreni confinanti a sud del lotto al solo scopo di pascolo, dove potrà essere estesa la recinzione e dovrà estendersi la cortina vegetale di mitigazione. Questi terreni non concorrono a determinare il numero di animali ammissibili.

Il progetto dovrà ottenere il parere dell'ARPA che potrà dare prescrizioni specifiche e diverse dalle presenti norme”

## ART. 31 - ZONA OMOGENEA E4.3 (Ambiti di tutela ambientale) .....

### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

E' costituita dalle parti del territorio comunale identificate come Torbiera di Casasola e ~~stagno~~ **lago presso località Ponte della Pietra** ~~loc. fornaci Morandini~~ che per le loro caratteristiche ecologiche di zone umide, per la presenza di un paesaggio e di elementi floristici e faunistici importanti, sono sottoposte a particolare attenzione, al fine di salvaguardarne il contesto ecologico naturalistico.

### 2. OBIETTIVI DI PROGETTO

- mantenere l'attuale utilizzo agricolo della zona;
- mantenere e valorizzare le qualità ecologiche ambientali delle aree;
- tutelare tutte le caratteristiche morfologiche dei territori, così come anche prescritto nel D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 di individuazione del biotopo “Torbiera di Casasola” **e dalle Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020 del ZSC - IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza.**

### 3. DESTINAZIONE D'USO

E' ammessa l'attività agricola nelle sue componenti e articolazioni, come meglio precisato nel successivo paragrafo.

All'interno del perimetro del ~~S.L.G~~ **ZSC** sono ammesse attività didattico-ricreative e di supporto alla fruizione.

.....

### 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

Lungo il perimetro delle attuali superfici boscate e delle fasce arboree esistenti è prevista la costruzione di aree di rispetto, consistenti in prato stabile o comunque a coltura agraria che non prevedano alcuna lavorazione del suolo, della larghezza di almeno ml 4.00 dalla base della pianta arborea.

**Nella ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza vigono le Misure di conservazione**



sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020, come previsto all'Art.38.  
Negli Habitat individuati nella cartografia valgono in particolare le misure di conservazione:

Habitat	Misura
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	RE Formazioni erbose naturali e seminaturali
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	RE Formazioni erbose naturali e seminaturali
91E0* Forsete alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>fraxinor excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, <i>Salicion albae</i> )	GA Foreste
91L0 Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )	GA Foreste

### ART. 33 - ZONA OMOGENEA E5 (di preminente interesse agricolo intensivo)

.....

#### 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

....

Schermi vegetali	- minimo 20% della superficie del lotto lungo il perimetro, prioritariamente verso gli insediamenti residenziali
D.S.	- secondo limite di rispetto stradale.

### ART. 36 - ZONA OMOGENEA E7.3 (impianti di itticoltura)

#### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

Comprende gli ambiti edificati con strutture produttive di tipo industriale per gli allevamenti ittici in atto e potenziali. L'ambito n.3 si trova all'interno delle ~~SIC~~ **ZSC IT3310015 Valle del Tagliamento e Torbiera di Casasola e Andreuzza** di cui all'art.38. ....

#### 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

...Qualora la zona non venga più utilizzata per le attività in essa consentite, dovrà essere soggetta a ripristino ambientale secondo le caratteristiche morfologiche e vegetazionali delle zone umide contermini.

Per l'insediamento n.3, nel Piano di gestione del **ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento**, negli Habitat individuati nella cartografia (allegato 3) valgono in particolare le misure di conservazione (allegato 6):

Habitat	Misura
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	REA01 Tutela passiva prati

### ART. 37 - ZONA OMOGENEA F4 (Sorgiva di Bars – ex area di reperimento L.R. 42/96 )

#### 1. CARATTERISTICHE GENERALI

Comprende territori ricadenti all'interno del perimetro ~~ex area di reperimento L.R. 42/96 Sorgiva di Bars dell'ex Parco del Tagliamento~~ **attuata con PCS ai sensi della LR 11/83**, identificati come zona F4 ~~corrispondente alla Sorgiva di Bars, ex area di reperimento prioritario, ai sensi della L.R. 42/96 e all'interno del SIC~~ **ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento** ~~Valle del Tagliamento~~ di cui all'art.38. ....

#### 2. OBIETTIVI DI PROGETTO

Il P.R.G.C. riconosce l'alto valore ecologico del territorio e fa propri gli obiettivi e **le misure** rivolti alla salvaguardia e alla valorizzazione contenuti ~~del Piano di Gestione di conservazione e sviluppo del SIC~~ **ZSC** ~~rese con DGR n. 1307 del 13.1.2020~~ **726 del 2013** ~~come indicato all'art.38.~~

.....

#### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI

Si attua mediante ~~P.A.C. di iniziativa pubblica con finalità di tutela ambientale~~ **intervento diretto**.  
In generale sono consentiti:

- l'attività agricola tradizionale e frutticoltura conservando i prati stabili e senza alterazioni morfologiche e vegetazionali che possono provocare danni agli aspetti naturalistico ambientali;
- conservazione dei nuclei arborei;
- conservazione delle caratteristiche idrogeologiche delle zone umide; non è consentita la realizzazione di pozzi ed altre opere finalizzate al prelievo idrico e interventi che modifichino o alterino le aree di risorgiva e le zone umide, come interventi di drenaggio meccanico o modifiche alla sagoma delle rogge, dei rivoli di risorgiva e degli specchi acquei, fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico dei ~~S.I.G~~ **ZSC** e delle aree limitrofe.
- il prelievo periodico delle acque per analisi;
- gli interventi sulla vegetazione per il mantenimento dello stato di fatto secondo le tecniche colturali storicamente presenti.

In generale è vietato l'abbandono ed il deposito dei rifiuti di qualsiasi genere, la collocazione di case mobili, l'esercizio del campeggio, l'esecuzione di recinzioni stabili della proprietà, l'accensione di fuochi, l'abbruciamento delle ramaglie nei pressi delle ceppaie ed è altresì vietato eseguire scavi, riporti e movimenti di terra che modifichino la morfologia e la situazione della falda idrica.

Gli interventi ammessi sono soggetti a valutazione di incidenza **secondo quanto indicato all'art.38** ~~ad esclusione di quelli sulla vegetazione arborea e non per il mantenimento dello stato di fatto secondo tecniche colturali storicamente presenti e/o nel rispetto dei criteri eventualmente indicati~~ **dall'Ente Gestore Regionale**, dalla ~~locale~~ **Stazione di Polizia Forestale Regionale o altri enti nelle rispettive competenze.**

In corrispondenza dei nuclei di vegetazione arborea, filari, siepi e singole piante monumentali sono consentiti:

- la gestione del patrimonio arboreo **e tutti gli interventi colturali** secondo i criteri ~~selvicolturali~~ indicati **dall'Ente Gestore Regionale** ~~dalle Prescrizioni di Massima e dalla~~ **Polizia Forestale Regionale e per tutti gli interventi colturali;**
- l'utilizzo della risorsa arborea dei filari con criteri selvicolturali secondo forme di tipo estensivo e non intensivo; è vietato il taglio a raso delle siepi e dei filari anche per l'approvvigionamento della legna da brucio;
- la capitozzatura di gelsi, salici e pioppi, ove viene attuata con consuetudine.

Nelle zone dissodate e coltivate è consentito:

- il mantenimento e la valorizzazione delle colture agrarie a fini agricolo-produttivi con tecniche agronomiche appropriate nel rispetto delle caratteristiche paesagistico-ambientali della zona;
- il controllo dei parassiti e delle infestanti.

Nelle zone coltivate è vietata l'estensione delle colture agrarie sarchiate ai danni della vegetazione arborea e dei prati esistenti.

Qualunque intervento di dissodamento, di riduzione della componente arborea o erbacea, mediante estirpazione, o di alterazione dell'ambiente non in armonia con la presente normativa, dovrà comportare l'immediato ripristino ambientale dello stato dei luoghi in essere.

#### **5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI**

~~Le prescrizioni urbanistiche sono fissate dal P.A.C. per le destinazioni d'uso e per gli interventi ammessi sopra elencati.~~

#### **6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI**

~~Valgono, come norma di salvaguardia, fino alla redazione di un nuovo P.A.C., le misure di conservazione e sviluppo del SIC rese con DGR 726 del 2013~~

**Negli Habitat individuati nella cartografia del piano di gestione ZSC (allegato 3) valgono in particolare le misure di conservazione (allegato 6):**

Habitat	Misura
6410 Prateria con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion Cerulae)	REA01 Tutela passiva prati RED08 Nuova viabilità forestale
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	REA01 Tutela passiva prati
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di	RED08 Nuova viabilità forestale

megaforbie idrofile	
91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosae</i> <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion i., Salicion a.)	RED08 Nuova viabilità forestale

## **ART. 38 – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (1)**

(Valle del Tagliamento e Torbiera di Casasola e Andreuzza)

### **1. CARATTERISTICHE GENERALI**

Comprende le aree ricadenti all'interno dei ~~S.I.C. (Sito di importanza Comunitaria)~~ **ZSC (zona speciale di conservazione)** delle località Valle del medio Tagliamento e Torbiera di Casasola e Andreuzza, costituiti da un territorio di elevato valore ecologico ambientale secondo le caratteristiche censite negli atti regionali di identificazione.

### **2. OBIETTIVI DI PROGETTO**

- riconoscere l'alto valore ecologico del territorio e la qualità specifica dell'Habitat dei ~~S.I.C.~~ **ZSC**
- tutelare i ~~S.I.C.~~ **ZSC** con obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del relativo territorio. A tale scopo le norme di cui al presente articolo prevalgono sulle norme di zona, **come anche specificate sulle zone interessate.**

### **3. ATTIVITÀ E OPERE AMMESSE**

Tutte le attività, gli interventi e le opere ammessi dovranno garantire la conservazione di specie e habitat naturali, secondo i principi e le finalità posti alla base del riconoscimento dei ~~S.I.C.~~ **ZSC** da parte delle Autorità competenti.

Si recepiscono;

~~per il le “Misure di conservazione dei S.I.C. della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia” Allegato Del. N.546/2013 che riprende i contenuti del DM 17.10.2007 n.184 e le misure di cui all'Art. 3 della L.R. 14/06/2007, n.14 e le “Misure di conservazione dei 24 Sic della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia” Allegato Del. N. 726/2013.~~

**- per la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le misure del Piano di Gestione approvato con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020 ed in particolare le misure generali (Allegato 6):**

- REA29 Serre e altre strutture insediative
- REC02 Apertura e ampliamento cave
- RED05 Realizzazione nuovi impianti energetici
- RED07 Divieto di realizzare nuova viabilità circolare
- REE01 Discariche
- REE02 Terrazzamenti
- IAG01 Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito

**- per la ZSC -IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020 ed in particolare**

- 1b – viabilità forestale (come definita dall'art. 35 della l.r. 9/2007)
- 1c – infrastrutture energetiche
- 2 – zootecnia e agricoltura
- 4 – pesca in acque dolci
- 6 – acquacoltura
- 8 – attività estrattive
- 9 – interventi nei corsi d'acqua
- 11 – rifiuti

Sono ammesse le seguenti attività :

- agricole (dove in atto alla data di adozione del PRGC)
- selvicolturali (dove in atto alla data di adozione del PRGC)
- didattico ricreative
- di conservazione paesaggistica e ambientale
- di supporto alla fruizione del ~~S.I.C.~~ **ZSC**
- di recupero ambientale e paesaggistico
- di manutenzione dei corsi d'acqua esistenti.

Sono ammesse le seguenti opere :....

- Interventi volti alla manutenzione degli impianti ittiogenici esistenti e riconosciuti in zona E7.3. ~~Sono pertanto vietati gli interventi volti ad ampliare gli edifici ed i manufatti costituenti detti impianti ed altresì gli interventi, comunque effettuati, finalizzati ad incrementare le potenzialità produttive degli stessi impianti, compresi quelli comportanti incremento della captazione ed uso delle risorse idriche.~~

- Intorno al S.I.C. **ZSC** della Torbiera di Casasola e Andreuzza è istituita una fascia di decelerazione ad ulteriore garanzia e tutela delle qualità ambientali e naturalistiche del sito, della profondità di 150 ml. Tale fascia si applica limitatamente alle aree classificate in zona E4.2. In dette aree è interdetta la nuova edificazione, mentre sugli edifici esistenti sono ammessi interventi non aventi rilevanza edilizia, interventi manutentori, di restauro, di conservazione tipologica, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia compresa la demolizione con ricostruzione, di demolizione senza ricostruzione. E' ammesso l'ampliamento di edifici agricoli esistenti, ad esclusione degli allevamenti, per un massimo di 50 mq di superficie coperta.

· Non è consentita la realizzazione di pozzi ed altre opere finalizzate al prelievo idrico e interventi che modifichino o alterino le aree di risorgiva e le zone umide, come interventi di drenaggio meccanico o modifiche alla sagoma delle rogge, dei rivoli di risorgiva e degli specchi acquei, fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico dei S.I.C. **ZSC** e delle aree limitrofe.

· Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti selvicolturali

· Il Canale Cipaf è tratta di scarico di impianto di depurazione: può mantenere le caratteristiche esistenti o subire interventi di sistemazione previa verifica di compatibilità ambientale.

#### 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI

~~Gli interventi ammessi e connessi alle funzioni riportate al precedente paragrafo sono soggetti a valutazione di incidenza.~~

*Sono sottoposti a valutazione d'incidenza tutti i piani e progetti di opere che possono avere un'incidenza significativa sulle ZSC ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", recepita dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 del 11 luglio 2014, che ricadono all'interno delle stesse o a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.*

*Non sono soggetti né alla procedura di verifica di significatività dell'incidenza, né alla procedura di valutazione di incidenza:*

- i piani, i progetti e gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, come definiti nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti; i progetti e gli interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione;
- i piani e i programmi finanziari qualora non prevedano la localizzazione territoriale delle misure e delle azioni;
- i piani, i progetti e gli interventi di cui all'Allegato C della deliberazione n. 1323/2014.

#### ~~5. MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT~~

~~le misure specifiche suddivise per habitat di conservazione delle aree SIC che troveranno applicazione nel Regolamento di Polizia rurale ed urbana e nel Regolamento edilizio~~

### ART. 39 - NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE

La definizione di "bosco" ai fini dell'applicazione della legge 431/85, fa riferimento a quanto previsto dalla Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 "Norme in materia di risorse forestali" e s.m.i.

Le tecniche agronomiche, selvicolturali e fitosanitarie, con le quali eseguire gli interventi di gestione, utilizzazione, manutenzione, miglioramento o ripristino della vegetazione, devono essere finalizzate alla valorizzazione ecologica e paesaggistica della risorsa, e devono essere differenziate secondo gli obiettivi e gli interventi previsti dalle norme di zona.

La manutenzione della vegetazione arborea e arbustiva comprende gli interventi selvicolturali volti a mantenere i popolamenti in condizioni di densità e composizione ottimali, in modo da favorire il corretto e armonico sviluppo delle piante. Rientrano tra gli interventi di gestione i tagli



di utilizzazione ordinari, le ripuliture, i diradamenti, le capitozzature e le potature.

Eventuali riduzioni di superficie boscata come indicata nella Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati dovranno rispettare le Prescrizioni d'uso relative ai Territori coperti da foreste e boschi, di cui all'art. 28 delle NTA del PPR

.... (alla fine)

Sulle superfici inserite nell'inventario dei prati stabili naturali di pianura devono osservarsi le misure di conservazione ai sensi dell'Art. 4, L.R. 9/200. Non è ammesso:

- ridurre la superficie tutelata;
- effettuare trasformazioni colturali, modificazioni del suolo, livellamenti del terreno, scavi, riporti o depositi di materiale;
- dissodare, alterare il cotico, seminare specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata;
- piantare specie arboree o arbustive;
- irrigare (ad eccezione dei prati associati alle tipologie B e C indicate nell'Allegato A della L.R. 9/2005).

Sulle superfici inserite nell'inventario dei prati stabili naturali di pianura è ammesso:

- concimare purché con le modalità indicate nell'Allegato C della L.R. 9/2005;
- pascolare purché non si causi degrado o alterazione della tipologia di prato stabile naturale.

La violazione delle norme di conservazione prevede sanzioni e l'obbligo del ripristino.

E' possibile l'autorizzazione ad attività in deroga alle misure di conservazione ai sensi dell'art.5 della L.R.9/2005.

La localizzazione è indicata nella Tav.3.2Pc - Prati Stabili e Boschi, con rinvio dinamico a quanto aggiornato nella piattaforma Eagle.fvg,

#### **ART. 41 - NORME SPECIFICHE PER GLI AMBITI SOTTOPOSTI ALLA TUTELA AI SENSI DEL D. LGS 42/2004, PARTE III**

Ai beni paesaggistici, come individuati dal Piano Paesaggistico Regionale, si applicano le norme di cui al Piano stesso, fermo restando quanto segue e quanto riportato nelle Tav.3.2Pc Vincoli sovraordinati e Tav.3.2Pa/b Zonizzazione soltanto qualora costituisca norma più restrittiva

~~Le norme del presente articolo hanno cogenza per tutte le zonizzazioni ricadenti all'interno dei perimetri di cui al D. Lgs 42/2004 Parte III - Titolo I riportati sulle tavole grafiche di zonizzazione~~

-

Il Piano fa salve le previsioni delle specifiche zone, sottoponendole tuttavia ad un attento regime normativo, finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione paesaggistica.

Gli ambiti soggetti a tutela paesaggistica riguardano, nel caso specifico, le seguenti componenti naturalistiche presenti sul territorio comunale:

1) i fiumi e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con R.D. n° 1775/33 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 ml ciascuna, come sotto riportati:

- 151 - Fiume Tagliamento
- 397 - Fiume Ledra
- 398 - Roggia del Mulino ~~Cruc~~ Molino del Cucco
- 399 - Roggia Tagliamentuzzo
- 400 ~~Roggia Cesar~~ Rojata
- 439 - Torrente Corno
- 442 - Roggia di Farla
- 443 ~~Rio Lini~~
- 622 - Sorgiva di Bars
- 624 - Rii Pisis e Lavuaclo

2) i laghi e i territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 ml. dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

- 143 Lago presso località Ponte della Pietra
- ~~· Laghi a ovest di Casasola~~

3) ~~le aree boscate~~, i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

## **"ART. 44 - INFRASTRUTTURE**

.....

### **A) Viabilità**

.....

b) rete stradale regionale di primo livello di collegamento regionale e nazionale, con funzioni di transito e scorrimento a medio raggio e di collegamento con i capoluoghi di provincia. Tale rete comprende strade extraurbane principali e secondarie e tratti interni che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti.

· S.R. 463, viabilità da ristrutturare

~~· Pian di San Sequal - Gemona, viabilità in previsione assoggettabile a pedaggio~~<sup>39</sup>

**Nota**

~~39 Piano regionale infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, Norme di Attuazione capo II art. 5 approvato con DPR Reg 300 del 16.12.2011"...~~